

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 12 gennaio 1984

Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 170) Lire 500
N. 9 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CO Postale 115398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass: telefono 65065/67 - Prezzi mod. Commerciali L. 110.000 (festivi post. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 188.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p.p.)

ALLA VIGILIA DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI GABINETTO SUI TEMI ECONOMICI

La Malfa riaccende la polemica sull'entità del debito pubblico

Il deficit dell'84 supererà, secondo i repubblicani, di dodicimila miliardi le previsioni del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla vigilia del Consiglio di gabinetto che dovrà stabilire la linea di condotta del governo nella trattativa sul costo del lavoro, i repubblicani tornano all'attacco. Il documento economico della segreteria repubblicana, reso noto ieri e che però era stato illustrato il giorno precedente da Spadolini a Craxi, contrasta con il moderato ottimismo uscito da Palazzo Chigi dopo il chiarimento sui conti dello Stato e il ridimensionamento del nuovo «buco» nella finanza pubblica.

«Sarebbe sorprendente — ha detto il vicesegretario del Pri La Malfa — se di fronte all'attuale panorama, che non induce proprio all'ottimismo, si reagisse difendendo un senso di tranquillità e non il necessario allarme e sarebbe ancora più grave se la scarsa conoscenza della gravità delle condizioni della finanza pubblica e il mancato allarme, determinassero ulteriori sedimenti nella trattativa fra il governo e le forze sociali».

I repubblicani, nel loro documento di 29 pagine, conte-

stano le cifre del governo, prevedendo per l'84 un deficit pubblico intorno ai 108 mila miliardi, e cioè ben dodicimila miliardi oltre quello calcolato dal governo e quasi diciottomila miliardi al di sopra del tetto preventivato per l'anno passato.

Il documento repubblicano contesta le cifre previste per il condono edilizio, che per il partito di Spadolini porterà entrate di circa 2 mila miliardi e non di 6 mila come scattano nella finanziaria. Per il Pri, esistono incertezze anche sul deficit dell'Inps che potrebbe risultare di 3 mila miliardi superiore al previsto e sull'entità del gettito Iva, che dovrebbe essere di 2 mila miliardi inferiore alla stima contenuta nella legge finanziaria.

In questa situazione, i repubblicani chiedono tagli drastici alla spesa improduttiva e una modifica della scala mobile senza contropartite alle parti sociali che pesino sulla finanza pubblica. Il duro richiamo del Pri, arriva proprio alla vigilia del Consiglio di gabinetto che ha lo scopo di stabilire la piattaforma governativa per le trattative sul

costo del lavoro che il ministro del Lavoro De Michelis conta di presentare domani alle organizzazioni sindacali e a quelle degli imprenditori.

De Michelis ha avuto da Craxi l'incarico di formulare alcune proposte che saranno esaminate oggi nel corso della riunione. La piattaforma governativa dovrebbe comporsi di quattro punti: prezzi e tariffe, fisco, salari, occupazione. In questo contesto si inserisce anche il discorso sugli investimenti, sui bacini di crisi, sul costo del denaro.

In sostanza, il governo proporrà un raffreddamento della indicizzazione del costo del lavoro, offrendo in contropartita il contenimento di

prezzi e tariffe, una maggiore giustizia fiscale attraverso la lotta alle evasioni ed incentivi per l'occupazione e per gli investimenti.

La riunione del Consiglio di gabinetto di oggi non potrà non tenere conto della dura presa di posizione del Pri, ma nello stesso tempo, non potrà ignorare le pregiudiziali poste dai sindacati per l'avvio della trattativa. La Cisl e la Uil sembrano ancora ben disposte verso il governo: «è un buon segno — ha detto ieri il segretario confederale della Uil, Veronesi — che Goria sia prudentemente tornato a Canossa».

Ma le due confederazioni non accettano che la trattati-

va sia incentrata esclusivamente sulla scala mobile. Ancora più decisa appare la Cgil. Il segretario confederale Lettieri, oltre a sollecitare un'imposta patrimoniale e la tassazione delle rendite finanziarie e un giro di vite fiscale contro i lavoratori autonomi, ha chiesto interventi precisi per favorire nuova occupazione e per prezzi e tariffe ha detto che la «Cgil non si accontenta di un contenimento all'acqua di rose ma pretende un blocco straordinario, anche se limitato nel tempo. L'accordo — ha detto ancora Lettieri — non è tassativo e la trattativa può anche concludersi senza intese».

La riunione del Consiglio di gabinetto si presenta dunque molto delicata e il rischio di nuove lacerazioni all'interno della maggioranza è molto alto, anche perché il Psi conta molto sul buon esito del confronto con le parti sociali. E un accenno di polemica c'è già. Ieri il responsabile economico della Dc, Rubbi, ha replicato ai repubblicani e in particolare al vicesegretario La Malfa.

Giuseppe Sanzotta

Il Pci contro i missili (e contro Cossutta)

Il comitato centrale del Partito comunista ha concluso ieri i lavori con un documento approvato all'unanimità (a parte dodici righe, non accettate dalla minoranza filosofica che segue il senatore Cossutta). In questa parte del documento il Pci traccia le linee del suo impegno contro gli euromissili e per consolidare i suoi rapporti con gli altri partiti di sinistra dell'Europa occidentale.

Il documento rispecchia in gran parte la replica del relatore Pajetta e il discorso di chiusura del segretario generale Berlinguer. Pajetta ha sottolineato i limiti del referendum autogestito che il Pci appoggerà contro l'installazione dei missili a Comiso.

Intanto in casa democratica la corsa alla segreteria del partito ha conosciuto un momento di pausa per quanto riguarda la candidatura di Scotti. Quest'ultimo infatti non è riuscito a raccogliere quei consensi anti De Mita che potevano prevedersi.

Il vicesegretario Mazzotta ieri è uscito allo scoperto per dire «sì» al segretario uscente e «no» a Scotti. «Forze nuove» sulla scelta De Mita-Scotti non si è ancora pronunciata e ha chiesto proposte approfondite.

A pagina 2

STA RIEMERGENDO LO SCOGLIO TAIWAN?

Cina-Usa: «Aiutateci nel nostro sviluppo»

«Anacronistica» la legge che vieta il sostegno americano



Washington — Reagan e Zhao Ziyang a braccetto con gli ombrelli sotto la pioggia (Tel. Upi)

IN RELAZIONE ALLE VICENDE P2 E PAZIENZA

E il Pr attacca Piccoli dichiarandolo «mafioso»

Botta e risposta - Pisanò spara di nuovo su Bisaglia

ROMA — I tre mesi che alla commissione d'inchiesta parlamentare sulla P2 sono rimasti per consegnare alle Camere le sue conclusioni rischiano di diventare davvero pochi. Perché se è vero che in programma figura adesso solo la pur lunga sfilata dei segreti di partito dal 1975 al 1981, non è più sicuro lo «stop» all'attività istruttoria due mesi prima dell'8 aprile.

Lette, infatti, le carte che da qualche settimana la procura romana ha fatto giungere a San Macuto, e relativo al «caso Giardilli», vari parlamentari danno per scontato che ci saranno altri interrogatori e approfondimenti.

Anzitutto potrebbe essere sentito appunto quell'Alvaro Giardilli che è al centro di una serie di vicende di camorra, di appalti nelle zone terremotate, forse nelle trattative per Cirillo, in intrecci inquietanti tra malavita e ambienti di politici e portaborse.

Non per nulla in questo nuovo, grosso «caso» legato in modo più o meno consistente alla P2, riemerge la figura di Francesco Pazienza, già sentito dalla commissione parlamentare in terra statunitense.

La prova dell'annullarsi su San Macuto e sui «palazzi»

romani (potrebbe trattarsi di un acquedotto di breve durata, però anche di una fitta e persistente pioggia) è data da una iniziativa che vedrà oggi protagonisti i radicali.

Nella sede del loro gruppo parlamentare Pannella, Ciccomessere e Teodori presentano un esposto-denuncia e un dossier della procura «nei confronti del presidente della Dc». L'interrogativo che pongono i radicali è: «Flaminio Piccoli è membro dell'associazione per delinquere di stampo mafioso Pazienza?».

Piccoli, saputo dell'iniziativa, ha replicato: «Se con questa vera e propria persecuzione si crede di intimidire e di impedire di esprimere il mio pensiero, si commette un grosso errore. Tutte le informazioni, tutte le affermazioni dei radicali sono un cumulo di immense menzogne ed il mio sdegno è appena attenuato dal fatto di essere così ingenuamente accusato da chi ha favorito la fuga di Toni Negri».

«Provvedo immediatamente ad adire gli organi giudiziari, ai quali formulo la più rispettosa richiesta di procedere, nei limiti del possibile, con urgenza».

A sua volta Pannella ha così risposto: «L'on. Piccoli que-

re innanzitutto se stesso. Nessuno vuole impedire di parlare liberamente, poiché le migliori requisitorie contro le sue malefatte e le sue funzioni nelle associazioni per delinquere, di stampo mafioso, delle quali ha fatto parte e fa parte, vengono proprio dalle sue parole, oltre che dalle sue azioni, davvero limpide nel senso suindicato».

E mentre Piccoli viene attaccato dal Pr, il senatore Toni Bisaglia continua ad essere il bersaglio preferito dal misino Pisanò. Ieri questi è andato dal presidente del Senato, Cossiga, per chiedere una revisione della sentenza dei «giuri d'onore» che tempo fa giudicò avventate le sue accuse a Bisaglia.

Ma il regolamento parlamentare non consente appelli e allora i missini presenteranno una richiesta di modifica.

Ai giornalisti, poi, il senatore dei Msi ha consegnato uno stralcio della sua futura relazione di minoranza sulla P2, in cui porta le sue «prove» contro Bisaglia. Oggi il quotidiano di partito della Dc, «Il Popolo», ospita una lunga replica di Bisaglia, che nega i legami con Pecorelli, Pazienza e compagna.

Gian Paolo Vitale

VISITA ALLA VIGILIA DEL VERTICE SUL DISARMO

Andreotti a Washington guardando a Stoccolma

Nell'agenda anche il Libano - Spadolini partito per Bonn

ROMA — Momento di grande attivismo diplomatico per il governo italiano in vista della conferenza di Stoccolma sul disarmo in Europa che si aprirà lunedì prossimo. Un'occasione per rilanciare il dialogo fra Est e Ovest, che attualmente è bloccato.

Ieri mattina il ministro degli Esteri Giulio Andreotti è partito per gli Stati Uniti, dove domani avrà colloqui a Washington con il Presidente Reagan, con il segretario di Stato Shultz e con quello al tesoro Donald Regan.

Nella stessa mattinata il ministro della difesa Giovanni Spadolini è partito per Bonn su invito del suo collega tedesco federale Manfred Woerner. Oggi Spadolini incontrerà anche l'esponente politico della Germania federale, Tema dei colloqui, oltre alla cooperazione italo-tedesca in tema di industria della difesa, i più importanti problemi politici e militari europei.

Domani sarà Andreotti l'unico ministro degli Esteri occidentale ad avere un contatto diretto col segretario di Stato americano Shultz prima del vertice di Stoccolma e prima anche dell'incontro che lo stesso Shultz avrà con Gromiko il 18 gennaio. Il tema

Est-Ovest dominerà quindi i colloqui americani di Andreotti.

be è molta preoccupazione per l'attuale difficoltà di rapporti ma malgrado tutto occorre adoperarsi — questa è la posizione italiana — per tenere vivo il dialogo. Stoccolma è importante anche per le opportunità di contatto che offre tra i due blocchi e ci si augura un progresso. Non che l'Italia si attenda grossi risultati da questa conferenza; contiamo comunque su un miglioramento, un rasserenamento del clima.

Per quanto riguarda la situazione in Libano, alla Farnesina si fa rilevare come ultimamente anche da parte americana esiste una maggiore consapevolezza dell'importanza del ruolo della Siria nella ricerca di una soluzione. Su questa realtà da tempo l'Italia aveva attirato l'attenzione dell'amministrazione Reagan.

inevitabile nei colloqui americani di Andreotti, sia a Washington che alle Nazioni Unite (oggi a New York c'è in programma un incontro col segretario dell'Onu Perez de Cuellar) uno scambio di idee sul ruolo della forza multinazionale in Libano. Dopo l'in-

contro di Parigi e quello di Bruxelles, anche i nostri partner hanno cominciato a parlare di ridimensionamento dei contingenti.

A Perez de Cuellar Andreotti ribadirà che l'Italia consideri i «caschi blu» dell'Onu lo strumento preferenziale per una presenza internazionale di pace in Libano.

Serrato il programma di Andreotti in America. Il ministro degli Esteri è partito ieri mattina per New York dove in serata è intervenuto ad una manifestazione in onore di Filippo Mazzei, un toscano amico di Franklin, approdato nel nuovo mondo sul finire del '700 e distintosi nell'appoggio per la lotta all'indipendenza americana. Oggi avrà un colloquio con Perez de Cuellar e successivamente, dopo un seminario del Monte dei Paschi di Siena al quale interverrà con un discorso sulla politica e l'economia italiana in relazione alla situazione mondiale, si trasferirà a Washington.

Domani sarà ricevuto alla Casa Bianca da Reagan. L'incontro sarà seguito dal colloquio e da una colazione con Shultz. Andreotti vedrà successivamente il segretario al tesoro Regan, il rientro a Roma è previsto per sabato.

MOSCA SMENTISCE LE «VOCI BORGHESE»

Danni al gasdotto dopo un incendio?

PARIGI — Secondo fonti indipendenti francesi e statunitensi, un grave incidente occorso alla fine dello scorso mese di dicembre avrebbe danneggiato il gasdotto siberiano. L'esplosione e il conseguente incendio avrebbero provocato notevoli danni. Sempre secondo gli esperti occidentali, nonostante le indicazioni di Mosca, il gasdotto non potrà essere completato prima del 1985.

Secondo esperti francesi impegnati nella costruzione del gasdotto, che però hanno chiesto di mantenere l'anonimato per non danneggiare la partecipazione della Francia all'impresa, un incendio divampato per cause non note alla vigilia di Natale avrebbe devastato il centro di controllo della stazione principale di Urengoi, in Siberia. Secondo fonti Usa, l'incendio avrebbe successivamente danneggiato altri impianti.

Finora, la stampa sovietica non ha fornito nessuna versione dell'accaduto e i rapporti sul gasdotto lungo 4.500 chilometri sono soltanto ottimistici. Il completamento dell'opera, infatti, è divenuto argomento di enorme prestigio per il Cremlino. Le autorità di governo sovietiche sono decise a dimostrare che l'embargo deciso a suo tempo dal presidente Reagan è stato un fallimento.

Il 2 gennaio scorso, l'agenzia sovietica Tass ha affermato che il gasdotto aveva «iniziato a funzionare e che i primi quantitativi di gas siberiano erano stati consegnati da Urengoi alla Francia con un anno di anticipo».

Secondo fonti Usa, invece, mentre da un canto non esistono dubbi che del gas russo sia stato consegnato alla Francia, proveniente da Urengoi, è assolutamente certo che «nessuna consegna è stata fatta attraverso il gasdotto siberiano» in quanto «nessuna delle stazioni di pompaggio è ancora operativa».

In giornata, con una dichiarazione all'agenzia «Tass», il ministro dell'Industria del gas sovietico, Vasily Dinkov, ha smentito le «voci false circolate dai mass media borghesi».

Michael Dobbs del «Washington Post»

SI PARLA DI ESPLOSIONE A BORDO

Un aereo precipita a Sofia: 50 morti

SOFIA — Un «Tupolev», aereo di fabbricazione sovietica, con 50 persone a bordo, è precipitato martedì sera alla periferia di Sofia pochi minuti prima dell'atterraggio. Non ci sono stati superstiti. La notizia, diffusa dapprima dal «dispaccio dell'agenzia di stampa della Germania orientale Adn» datato Sofia, è stata in un secondo tempo confermata dalle autorità bulgare.

L'aereo delle linee bulgare era partito alle 16.40 da Berlino Est, e sarebbe dovuto atterrare dopo circa tre ore a Sofia. Dodici minuti prima dell'atterraggio, l'apparecchio avrebbe preso fuoco prima di precipitare. A bordo c'erano 5 membri d'equipaggio e 45 passeggeri, sette dei quali di nazionalità tedesca orientale. Fonti ufficiose degli ambienti diplomatici bulgari hanno fatto sapere che tra le vittime ci sarebbero anche cittadini turchi.

L'agenzia di stampa bulgara «Bta», che ha atteso che la notizia in dodici ore facesse il giro del mondo prima di confermarla, è particolarmente arida di informazioni. Nessuna notizia sulle possi-

bili cause dell'incidente. Si sa soltanto che l'aereo è precipitato dopo essere stato preso sotto controllo dalle apparecchiature radar dell'aeroporto di Sofia, e che il governo bulgaro ha nominato una commissione d'inchiesta per indagare sulla sciagura aerea.

Fonti diplomatiche hanno riferito che martedì sera la visibilità all'aeroporto di Sofia era quasi nulla a causa dell'oscurità e di una nevicata. C'era anche un po' di nebbia. Secondo un'altra indicazione, a bordo sarebbe invece avvenuta un'esplosione.

L'agenzia tedesca orientale Adn ha confermato che tra le vittime figurano anche sette cittadini della Germania comunista. Ad Ankara il ministro degli Esteri ha fornito le generalità di 9 turchi imbarcati sull'aereo.

Si ritiene che quella di martedì sia stata la peggior sciagura che abbia coinvolto un aereo di linea bulgaro dopo quella accaduta nel marzo del 1978, quando un apparecchio della Balkan Air in servizio sulla linea Sofia-Varsavia precipitò causando 73 vittime.

L'INVIATO AMERICANO OGGI IN SIRIA MENTRE LA SITUAZIONE PRECIPITA

Riprende la battaglia intorno a Beirut Subisce un rinvio il piano di sicurezza

BEIRUT — Una nuova violenta battaglia è scoppiata ieri a Beirut, presso le posizioni dei soldati italiani e americani della forza multinazionale, poco dopo che il governo aveva annunciato di non poter applicare per il momento il piano di sicurezza proposto dal saudita.

L'inviato americano Donald Rumsfeld è ritornato ieri a Beirut, proveniente da Israele, per esaminare con le autorità libanesi una situazione che sembra nuovamente precipitare. Il piano di sicurezza avrebbe dovuto entrare in vigore ieri o oggi, ma martedì sera il capo dei drusi Walid Jumblatt, in una dichiarazione a Damasco, ha ribadito la sua opposizione.

Ad ammorbidire Jumblatt aveva provato l'ambasciatore americano in Libano, Reginald Bartholomew, che si era recato a incontrarlo nella provincia drusa del Chouf. Ma il capo dei guerriglieri ha di nuovo rifiutato l'intervento dell'esercito libanese per garantire la sicurezza interna, previsto dal piano saudita.

Alle nove di ieri mattina (le 8 in Italia) l'esercito e i guerri-

glieri sciti che da alcuni giorni rispettavano bene o male la tregua hanno ripreso a battersi nel quartiere di Shia e sulla strada per l'aeroporto, che costeggia il campo palestinese di Burj el Barajneh presidiato dalle truppe italiane. Gli sciti hanno dato l'assalto a un presidio di militari libanesi, che hanno risposto con armi di tutti i calibri.

Gli scontri si sono estesi al villaggio druso di Shweifat, sulla collina che sovrasta l'aeroporto. Colpi di mortaio sono arrivati presso le posizioni dei marines americani.

A mezzogiorno la «commissione quadripartita» formata dai rappresentanti dell'esercito e delle varie milizie, che non si riuniva da due settimane, è riuscita a ripristinare il cessate il fuoco. All'una la capitale era nuovamente tranquilla, ma sulle alture del Chouf continuavano gli scontri di artiglieria tra i drusi, arroccati nelle località di Aley e Abaya, e la caserma dell'esercito a Suq el Gharb.

Intanto una bomba, collocata in una scatola a circa cinquanta metri di distanza

dall'ambasciata francese, è esplosa ieri sera a Beirut senza provocare feriti.

Il capo della diplomazia libanese Elie Salem aveva già annunciato martedì agli ambasciatori della forza multinazionale che il piano di sicurezza sarebbe stato proclamato entro un paio di giorni al massimo, anche se il governo avrebbe dovuto cedere su questioni spinose come la promozione degli ufficiali drusi che hanno disertato per unirsi ai ribelli durante la guerra nello Chouf, rivendicata da Jumblatt.

Il giornale «An Nahar», solitamente attendibile, scrive che tremila soldati e 350 gendarmi erano stati posti martedì sera in stato di preallarme per prendere posizione nelle nuove zone assegnate loro dal piano saudita.

A quel punto è arrivata però da Damasco una nuova dichiarazione di Walid Jumblatt, secondo il quale le notizie su un accordo imminente erano soltanto «fumo negli occhi». Il capo dei drusi ha detto di volere una soluzione politica basata sull'abrogazione dell'accordo del 17 maggio fra

Libano e Israele, una profonda riforma del sistema libanese e il principio che l'esercito non deve essere utilizzato in compiti di ordine interno, per i quali esiste se mai la gendarmeria.

A questo punto la radio ufficiale libanese afferma che «saranno necessari altri negoziati» per varare il piano di sicurezza. E proprio in questa chiave va letta la visita che il portavoce americano Rumsfeld inizia oggi in Siria, dove incontrerà il ministro degli Esteri Abdel Halim Khaddam. Tra Stati Uniti e Siria si registrano segnali di disgelo, e non è escluso dunque che Rumsfeld possa incontrarsi anche con il Presidente Assad, che come noto esercita una notevole influenza sul capo dell'opposizione libanese.

Il Presidente Reagan ha infatti ricevuto una lettera dal Presidente Assad, che, secondo la Casa Bianca, potrebbe aprire la strada a un miglioramento dei rapporti tra Washington e Damasco. L'esistenza della lettera ricevuta il 9 gennaio, è stata rivelata ieri dal portavoce della Casa Bianca Larry Speakes.

WASHINGTON — Il primo ministro cinese Zhao Ziyang, nella seconda giornata della sua visita ufficiale a Washington, si è recato ieri in Campidoglio dove ha visto in un ricevimento una ventina di esponenti della Camera dei rappresentanti e successivamente si è incontrato con i presidenti della Camera e del Senato.

Come ha riferito alla stampa l'esponente democratico Thomas Foley, Zhao Ziyang ha sollecitato la revisione della legge che vieta aiuti americani ai paesi comunisti in via di sviluppo, come è la Cina.

Tale divieto — ha detto il primo ministro cinese — appartiene ad un'altra epoca, agli anni '50, mentre la Cina è entrata in una fase nuova della sua storia e ha stabilito rapporti con gli Stati Uniti, dalla cui amministrazione è stata riconosciuta come paese amichevole e non allineato. Essa ha interesse a ricevere maggiori prodotti e assistenza economica americani.

L'altra sera, nel corso di un banchetto alla Casa Bianca, Zhao Ziyang aveva criticato gli Stati Uniti per la loro tenace lealtà nei confronti del regime di Taiwan, che ha definito «il principale ostacolo» allo sviluppo di più strette relazioni tra Washington e Pechino.

Il segretario alla difesa Caspar Weinberger, che si incontrerà in questi giorni col primo ministro cinese, ha difeso contro i rapporti con la Cina nazionalista, parlando alla fondazione conservatrice nazionale.

Weinberger, che era stato lo scorso settembre in Cina, ha espresso lodi per la repubblicana popolare aggiungendo però: «La nostra amicizia col popolo di Taiwan non è cosa da quale potremmo rinunciare alla leggerezza».

Anche il presidente Reagan ha dichiarato, nel suo incontro a Washington con Zhao Ziyang, che la lealtà degli Stati Uniti nei confronti del regime di Taiwan è incommutabile.

Benché gli Stati Uniti abbiano ritirato al regime di Taiwan il riconoscimento diplomatico di governo legittimo della Cina continentale, hanno continuato a fornirgli armamenti e a sostenere che il suo futuro deve essere definito pacificamente con la partecipazione delle due Cine.

I cinesi, invece, considerano il perdurante sostegno americano al regime di Taiwan come una interferenza diretta nei loro affari interni.

Più tardi il primo ministro cinese si è incontrato con A. W. Clausen, presidente della Banca mondiale, dalla quale la Cina riceve aiuti indiretti. I prestiti della banca mondiale alla Cina, per lo più sotto forma di prestiti senza interessi, dovrebbe salire a due miliardi di dollari all'anno nella seconda metà del decennio in corso.

La Cina ha già ottenuto con questo tipo di aiuto più di 500 milioni di dollari, per oltre il 25 per cento forniti dagli Stati Uniti all'associazione internazionale per lo sviluppo (Ida) della banca mondiale. Della sostanza dell'incontro si è saputo soltanto che uno dei problemi in discussione è stato quello dell'estensione dell'uso da parte della Cina delle limitate risorse finanziarie della banca mondiale. L'India, che ne è la principale beneficiaria, automaticamente riceverà una percentuale d'aiuto inferiore a quella del passato.

CONCLUSO IL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA

«Non basta un referendum per far sloggiare i missili»

Per Comiso secondo il Pci «occorre una battaglia politica nel Parlamento e fra le masse»

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Con un documento di 77 righe, approvato all'unanimità (eccetto 12 righe sulle quali si sono astenuti Capelloni e Cossutta), il comitato centrale del Pci ha concluso la sessione di lavori dedicata all'appuntamento della campagna elettorale europea. Le 12 righe che non hanno avuto l'approvazione dei filosovietici (una minoranza numericamente insignificante dei 120 membri del comitato centrale), sono precedute dalla premessa secondo cui «la realtà sta dimostrando che la rinascita guerra fredda ha bloccato e minaccia di disgregare ogni progetto di unità e autonomia europea».

Poi si afferma: «Anche in questa luce il comitato centrale approva la linea, seguita dalla direzione del partito,

nella lotta contro il pericolo del riarmo missilistico e nucleare con particolare riguardo alle proposte avanzate, per scongiurarlo, dal compagno Enrico Berlinguer nel recente dibattito alla Camera dei deputati; alle missioni compiute da nostre delegazioni in paesi europei dell'Oriente e dell'Occidente allo scopo di illustrare e sostenere tali posizioni; agli sforzi per consolidare i rapporti già così estesi con gli altri partiti di sinistra nell'Europa occidentale; all'impegno cui i comunisti sono chiamati per promuovere e partecipare alla grande mobilitazione popolare in atto per la pace, il contenimento e la riduzione bilanciata degli armamenti, a partire da quelli nucleari, verso il superamento dei blocchi militari».

Il documento rispecchia per

tutto il resto la replica del relatore Pajetta e il discorso di chiusura del segretario generale Berlinguer. Tra gli aspetti più rilevanti va segnalata la consapevolezza — espressa da Pajetta — che «non esiste l'unità della sinistra (europea n.d.r.) su molti temi essenziali» ed infatti i comunisti italiani non si sono mai proposti l'obiettivo di un irrealistico programma comune, ma semplicemente quello di realizzare convergenze ampie e significative. Anche per quanto riguarda il «referendum autogestito» che il Pci appoggerà contro l'installazione dei missili a Comiso, Pajetta ne ha sottolineato i limiti: «Il referendum è pregiudiziale ma non basta. Serve una battaglia politica, nel Parlamento e tra le masse, per spostare i rapporti di

forza». Per realizzare l'integrazione europea, due sono — a giudizio di Berlinguer — gli ostacoli principali da superare: «Da un lato le pressioni degli Usa, per i loro interessi politici ed economici, che peraltro già stanno creando significativi pericoli politici e governi europei, dall'altro la visione ristretta, ancora prevalente, sia delle classi dominanti, sia dei governi, sia delle classi comuniste dei paesi della comunità dal momento che «gli interessi immediati, veri o ritenuti tali, vengono anteposti agli interessi più duraturi». «Questo si verifica per i gruppi capitalistici (ricerca del profitto non solo massimo ma immediato) come per i governi».

Tommaso Genisio

LE ALCHIMIE DELLE CANDIDATURE ALLA SEGRETERIA DC

Scotti non guadagna appoggi anti De Mita

«Forze nuove» per ora non si schiera e chiede proposte approfondite

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il tentativo di Scotti di sondare il terreno, in casa democristiana, per valutare l'opportunità di una sua candidatura «alternativa» a quella di De Mita, ha ieri segnato un po' il passo. Infatti non sono giunti al ministro ex-andreottiano quei consensi anti-De Mita che, sulla base dello scorso congresso, potevano (in teoria) prevedersi: l'area-Forlani, insomma, ha fatto capire che «allo stato delle cose» (tanto per usare un'espressione dello stesso Scotti) — non scende in campo in suo favore.

Del resto, l'area-Forlani è parecchio più articolata rispetto al congresso. Il vice segretario Mazzotta e il capogruppo dei senatori Bisaglia sono chiaramente favorevoli a

una riconferma di De Mita: Mazzotta ieri è uscito allo scoperto per dire «sì» al segretario uscente e «no» a Scotti. Anche lo stesso Forlani ha trovato con il segretario una «mediazione» che — benché ancora in corso di definizione (vengono chieste a De Mita alcune «garanzie» di linea e contenuti) — ha reso molto più sfumate le vecchie divergenze. Vi sono poi i «colombi» (e dal colombo Publio Fiori è giunto ieri l'unico espresso «sì» a Scotti) ed i forzanoschi.

Questi ultimi hanno tenuto un'apposita riunione per decidere il da farsi: è stata approvata l'indicazione del loro leader, Donat Cattin, che è risultato abbastanza interloquente nei confronti della scelta De Mita-Scotti. Forse nuove, infatti, ha fatto sapere a De

Mita di attendere un'esposizione dettagliata della piattaforma politica e programmatica in vista del congresso ritenendo insufficiente quanto detto dal segretario nei suoi più recenti discorsi «a braccio». Sulla base di questi contenuti, «Forze nuove» deciderà e pur sottolineando che, comunque, non si tratterà di una scelta tra persone, strizza un po' l'occhio a Scotti la cui impostazione risulta maggioritaria «in sintonia» con quella della componente di Donat Cattin. Ma anche a Scotti, «Forze nuove» chiede una ulteriore approfondimento delle proposte.

Al di là delle questioni di contenuto e di linea politica, in tutta la vicenda dell'eventuale candidatura-Scotti giocano pure motivi di carattere personale.

T. G.

MESSAGGI CIFRATI

LO STORNELLO NON CANTERÀ!

LA PAZIENZA E' LA VIRTU' DEI FORTI.

Evviva il Corriere dei Piccoli.



A FIRENZE APERTA LA MOSTRA PER IL CENTENARIO

Pertini muto (ma per poco) davanti al grande Raffaello

Esposti 18 capolavori autografi oltre a una cinquantina di disegni

FIRENZE — È una mostra molto bella: questo il giudizio del Presidente della Repubblica Sandro Pertini, che ha presenziato ieri mattina all'inaugurazione dell'esposizione «Raffaello a Firenze», aperta nell'ambito del centenario dell'artista.

Il Capo dello Stato, giunto direttamente in Palazzo Pitti da Roma, dopo la cerimonia ufficiale, alla quale è intervenuto, tra gli altri, il ministro per i beni culturali, Antonio Giulio, ha visitato con grande interesse, per circa un'ora e mezzo, l'esposizione allestita nella sala bianca e nelle sale attigue, seguendo con attenzione le spiegazioni fornite dagli esperti, i prof. Luciano Berti e Umberto Baldini e la prof.ssa Petrioli Tofani.

Non sono mancati commenti e apprezzamenti, specie per le opere più belle, come la «Madonna del cardellino». Qua e là Pertini ha fatto anche qualche battuta: «Non è il mio tipo», ha detto soffermandosi di fronte al ritratto di Maddalena Doni; «come quando ha raccontato che, durante il viaggio in Spagna come presidente della Camera, offrì una scopa per pulire la tomba di Goya, coperta di polvere».

Ad un certo punto il prof. Baldini, che illustrava dettagliatamente gli studi compiuti sui lavori di Raffaello, ha chiesto al Presidente se lo stesse annoiando. «No, lei no — è stata la risposta — mi annoiano a Roma».

Con i giornalisti il Presidente ha potuto scambiare solo pochissime battute, dato lo strettissimo servizio d'ordine

che era stato predisposto. Pertini — che arrivando a Palazzo Pitti aveva potuto vedere alcuni militanti pacifisti con cartelli per il «ritiro del contingente dal Libano e la non installazione dei missili a Comiso» — ha aggiunto: «Io sono andato a Hiroshima per imparare. Altri Capi di Stato non ci si sono voluti recare, forse perché capi di potenze atomiche».

Avvicinato per un giudizio sulla mostra, Pertini ha ricordato il suo viaggio a Hiroshima. «Allora — ha raccontato — volevano che parlassi, ma io mi sono rifiutato. Qui — disse — si addice solo il silenzio. Questo fu il mio discorso applauditissimo. Silenzio, laggiù per la disperazione, qui per la grandezza. Mitterrand — ha aggiunto — si è rifiutato di andare a Hiroshima. Io ci sono andato per riceverne una lezione».

A questo punto a Pertini è stata ricordata la notizia secondo cui avrebbe proposto il suo nome per il Nobel per la pace: «Oh, per carità, a me...», ha commentato il Presidente ridendo. Cosa ne pensa del trasferimento dei Bronzi di Riace a Los Angeles? «Ah, be, non so — ha risposto — questo è un giudizio che non potrei dare... io i Bronzi li ho ospitati al Quirinale e ci sono stati oltre 60 mila visitatori». Ma vederli quale simbolo delle Olimpiadi? Il Presidente a questo proposito non ha voluto esprimere giudizi e ha proseguito la sua visita.

All'inizio della cerimonia, il saluto al Presidente della Repubblica, è stato recato dal sindaco di Firenze Alessan-

dro Bonsanti e dall'assessore alla cultura del comune Giorgio Morales. Il prof. Giulio Carlo Argan ha quindi messo l'accento sul rilievo della mostra fiorentina, alla quale sono esposti 18 capolavori autografi di Raffaello, una cinquantina di disegni, opere di scuola raffaelliana, mentre una sezione è dedicata agli studi sull'artista.

Severe ricerche e non vistose manifestazioni sono alla base delle celebrazioni raffaelliane, ha detto Argan. Il ministro per i beni culturali, Giulio, ha portato il saluto del governo ed ha sostenuto che le mostre di Firenze (a quella di ieri se ne affiancheranno anche una sulla «chitettura, una sul confronto con Michelangelo e una bibliografica) sono il punto più alto delle manifestazioni dedicate a Raffaello in Italia e nel mondo.

PRESENTATA UNA DOCUMENTATA DIFESA

Salvatore Stornello forse presto libero

ROMA — Sembra ormai imminente la scarcerazione di Salvatore Stornello, l'ex vicepresidente socialista della Regione siciliana accusato di corruzione nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria che coinvolge noti personaggi della cronaca come Francesco Pazienza e Alvaro Giardili per presunte attività di carattere mafioso.

Finito nel carcere di Regina Coeli il 6 gennaio scorso in seguito a un mandato di cattura emesso contro di lui dal giudice istruttore romano Francesco Misiani, Stornello si è difeso dove sere, per oltre cinque ore, dalla infamante accusa cercando di dimostra-

Si dimette il presidente della giunta siciliana

PALERMO — L'on. Santi Nicita, della Dc, presidente della Regione siciliana, ha preannunciato le dimissioni sue e della giunta di governo. Non è stato lo scandalo connesso all'arresto del suo «vice», Salvatore Stornello, Psi, a travolgere, bensì il «revival» connesso ad un'inchiesta giudiziaria pendente da ben 14 anni.

Lunedì il giudice istruttore di Siracusa aveva emesso un nuovo mandato di comparizione nei confronti dell'on. Santi Nicita per «sanare» una «irregolarità processuale»: a Nicita, infatti, sei anni fa era stato notificato un mandato di comparizione privo di un capo d'imputazione.

Il reato non contestato figurava invece su sei anni di documenti giudiziari inviati a tutte le altre persone coinvolte nella stessa indagine. L'inchiesta è relativa a presunti «fondi neri» pagati dall'Isab, a vari esponenti politici siciliani e non, e ad alcuni giornali.

Nicita e la giunta presenteranno le dimissioni all'indomani dell'approvazione del bilancio regionale. Tale decisione «ha come obiettivo l'esigenza di corrispondere agli interessi operativi dell'amministrazione regionale».

Sergio Geraldini

IN ARRESTO SETTE DELLA «NUOVA FAMIGLIA»

Interrotto nel Napoletano un vertice della camorra

Sequestrate dai carabinieri numerose armi e munizioni

POGGIOMARINO — Cinque persone che partecipavano a un «vertice» di stampo camorristico in una villa in una zona di campagna, a Poggiomarino, alle falde del Vesuvio, sono state arrestate dai carabinieri della compagnia di Torre Annunziata.

Nel corso dell'operazione i militari hanno arrestato anche altre due persone che non erano presenti al «vertice», mentre una terza è riuscita a sfuggire alla cattura. Sono state sequestrate anche armi e munizioni.

Tutti gli arrestati sono ritenuti appartenenti alla «Nuova famiglia», l'organizzazione opposta alla «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo.

Gli arrestati sono Francesco Miranda, di 31 anni, di Poggiomarino, pregiudicato; Luigi Miranda, di 42 anni, anch'egli pregiudicato, di Poggiomarino, soltanto omonimo

del primo; Ciro Langiella, di 26 anni, assicuratore, di San Giuseppe Vesuviano; Giuseppe Casillo, di 20, di San Giuseppe Vesuviano; e Domenico Scallone, di 23, di Domicella (Avellino).

Francesco Miranda (che è il proprietario della villa dove era in corso l'incontro) e Domenico Scallone, insieme con altre due persone, sono proprietari della «Cavasu», un'impresa per la produzione di calcestruzzo, a San Giuseppe Vesuviano.

Appena si sono resi conto che i carabinieri avevano circondato la villa, i cinque presunti camorristi si sono disfatti di una pistola calibro 38, che è stata trovata sul pavimento, nonché di alcune munizioni di altro calibro che sono state trovate nel bagno. Nonostante che la matricola dell'arma fosse stata parzialmente cancellata, i carabinieri sono riusciti a scoprire che la pistola fa parte delle

200 armi, contenute in una cassetta, rubate tra il 26 e il 28 dicembre 1979 a bordo di una nave «Lash Italy» ancorata nel porto di Napoli.

In seguito alla scoperta del «vertice» i carabinieri hanno compiuto, successivamente, numerose perquisizioni domiciliari a Poggiomarino, che hanno portato all'arresto di Giuseppe Napoli, di 27 anni, trovato in possesso di un fucile calibro 36, di una carabina calibro 22 e di numerose cartucce e di Giuliano Boccia, di 48 anni, trovato in possesso di numerose cartucce.

Una terza persona, Andrea Miranda, di 40 anni, è riuscita, invece, a sfuggire alla cattura. Quest'ultimo dovrebbe essere «l'armiere» dell'organizzazione. Nella sua abitazione, infatti, i carabinieri hanno trovato una pistola calibro «357» Magnum, due caricatori, 500 cartucce per pistole e rivoltelle e 1150 cartucce per fucili da caccia di vario calibro.

A BOLOGNA

Hostess prostitute con tanto di fattura

BOLOGNA — Il titolare di un'agenzia che offre, come ricorda anche oggi un annuncio pubblicitario su un quotidiano, «Per il vostro prestigio professionale, personale con accompagnatrici - hostess - fotomodelle - telefonare. Bologna», è stato arrestato sotto l'accusa di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Ferrazini forniva alla clientela (rilasciando, quando richiesto, regolare fattura) accompagnatrici per un periodo minimo di quattro ore.

Era qui tutto bene ma le indagini della buconostre, diretta dal dott. Gaetano Chiusolo, hanno accertato che spesso le accompagnatrici si prostituivano.

NELLA RELAZIONE GUATRI I PROGRESSI ECONOMICI DEL GRUPPO

Proroga di amministrazione controllata approvata dai creditori della «Rizzoli»

MILANO — I creditori della Rizzoli Editore Spa, chiamati a votare sulla proposta di proroga di amministrazione controllata, l'hanno approvata a larga maggioranza, dopo avere ascoltato la relazione del commissario giudiziale dott. Luigi Guatri. I voti favorevoli alla proroga sono stati pari all'85 per cento a valore.

I creditori chirografari ammessi al voto erano 2640 per un volume di crediti di 149 miliardi 635 milioni 560 mila lire. I voti favorevoli sono stati 1778 per un volume di crediti pari a 126.549.488.220 lire. I voti contrari sono stati 13. Il restante numero di creditori non si è presentato. L'assemblea ha quindi approvato a maggioranza numerica e di capitale la proroga della pro-

cedura decisa dal tribunale civile di Milano il 17 novembre scorso.

L'assemblea è stata aperta dalla relazione del commissario giudiziale della Rizzoli, Luigi Guatri, sulla situazione della società e sulle sue prospettive, e ha visto un unico intervento, quello dei legali rappresentanti del sindacato dei poligrafici. I tre legali (Caffaro, Carlini e D'Avonza) si sono pronunciati favorevolmente alla prosecuzione dell'amministrazione controllata.

Il commissario giudiziale Guatri nella sua relazione ha innanzitutto posto l'accento sulla sostanziale variazione migliorativa dei risultati economici. A livello di gruppo, da una perdita di circa 105 mi-

DEPOSITATA IERI LA TANTO DISCUSSA SENTENZA

La ragazza pugliese arsa viva si sarebbe data fuoco da sola

BARI — Sono state rese note le motivazioni della sentenza con cui il 22 dicembre scorso la Corte di assise assolse quattro giovani (i due presunti esecutori per insufficienza di prove e i due presunti complici per non aver commesso il fatto) accusati di aver arsa viva, l'11 novembre 1981 nella sua abitazione a Fasano (Brindisi), Palma Martinelli, di 14 anni, per non aver acconsentito a prostituirsi.

Per i quattro, il pubblico ministero Magrone — che ha presentato appello — aveva chiesto la condanna all'ergastolo. Già al momento della sentenza era emersa la convinzione che la Corte avesse scelto la via dell'assoluzione nel dubbio originato dalla presenza di indizi ma non di prove certe. Tale convinzione è stata confermata dalla lettura della motivazione della sentenza, che, a Caferra.

Per la Corte infatti «la lettera di addio autentica e spontanea, le dichiarazioni e il comportamento nell'immediatezza del fatto, il

mezzo usato per provocare le fiamme e il comportamento del fratello Antonio sono dati probatori che possono dare credito alle tesi del suicidio o dell'atto di autolesionismo di Palma Martinelli» anche se l'obiettivo valore indiziario alle dichiarazioni accusatorie della parte lesa ha portato ad assolvere i due presunti esecutori, come già detto, solo per insufficienza di prove.

Nella motivazione, il giudice si sofferma anche a trattenere la figura morale della vittima. «Le concordi risultanze processuali — si afferma — consentono alla Corte di ritenere provato che Palma Martinelli era angosciata da una vita di prostituzione ed era angosciata da tutto ciò che gettava discredito sulla sua reputazione e le impediva di costruirsi un'esistenza normale e onesta» e inoltre «la scelta di vita della ragazza si lega al suo sentimento religioso».

Dichiarazione della Fnsi sulle trattative per il «Piccolo»

ROMA — «La trattativa fra la Rizzoli e una società finanziaria per l'acquisto del «Piccolo» non è ancora giunta alla fase conclusiva, anche perché vi sono difficoltà non solo di ordine economico, ma anche di carattere legale».

Questa la valutazione raccolta negli ambienti della Fnsi, che conferma indirettamente la smentita della Rizzoli: smentiamo categoricamente, dicono in pratica alla Rizzoli, di aver predisposto alcuna istanza da inoltrare al Tribunale di Milano perché ci autorizzi alla vendita del quotidiano triestino. Tale procedura è necessaria dato il regime di amministrazione controllata.

Tutto ciò vuol dire, secondo quanto si è appreso negli ambienti della Fnsi, che i tempi della trattativa non saranno brevi. Alla Fnsi si fa anche notare che l'intera vicenda si arricchisce di altri elementi: «Se la futura nuova proprietà del «Piccolo» sarà la stessa che edita la «Nazione» e il «Carlini» è necessario un confronto sindacale sui rapporti che intercorreranno fra le tre testate».

Inoltre, si afferma negli ambienti del sindacato dei giornalisti, la designazione del nuovo direttore del «Piccolo», accompagnata dal nuovo piano editoriale, dovrà fra l'altro seguire la procedura prevista dal contratto nazionale.

A LECCO

Rapitori braccati liberano l'ostaggio

LECCO — E' stata liberata dai suoi stessi rapitori a poche ore dal sequestro la moglie dell'industriale leccese Pino dell'Era, la sessantenne Emilia Gandola in Dell'Era, rapita ieri mattina nella sua abitazione di Lecco. La donna è stata trovata verso le 15 in viale San Martino al confine fra le province di Como e Bergamo nella zona di Calolziocorte (Bergamo).

Emilia Gandola dell'Era è stata liberata in una località che dista non più di nove chilometri dalla sua abitazione. Anche questa fase non ha avuto testimoni. I sequestratori, tre uomini, hanno girato in macchina per quasi sette ore per cercare di sfuggire ai posti di blocco istituiti nella zona da carabinieri e polizia.

Poi alla fine, evidentemente visti in pericolo, hanno deciso di liberarsi dell'ostaggio scaraventandolo fuori dalla macchina in via Lago Vecchio a Calolziocorte.

La donna, sempre tenuta con un cappuccio in testa, non ha visto in vista i suoi rapitori e neppure la macchina da loro usata. Nella casa di Calolziocorte Emilia Gandola dell'Era è stata subito abbracciata dai familiari.

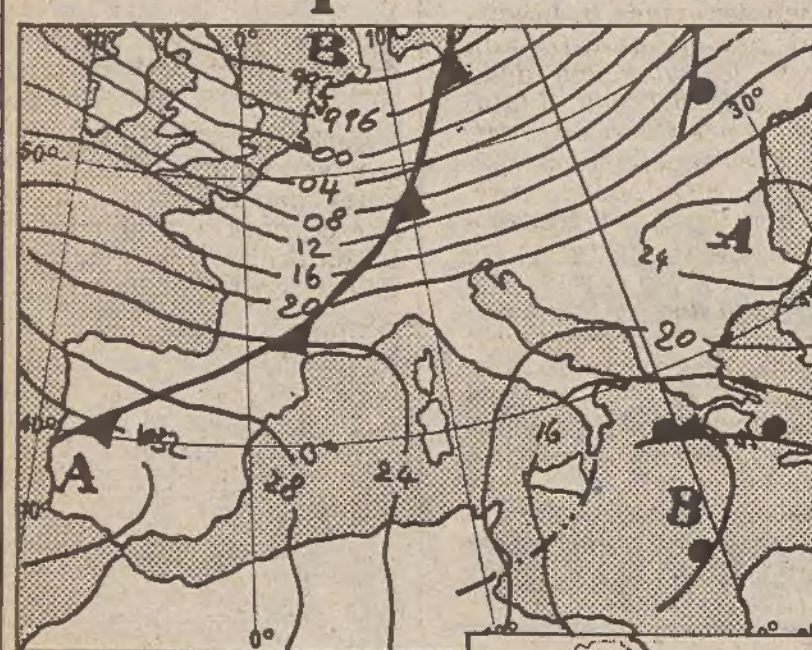
Anche se il sequestro si è risolto positivamente restano i dubbi sulla scelta della vittima: l'industria di cui è titolare il marito della donna insiste ad un suo fratello ha 392 dipendenti in cassa integrazione dal settembre scorso.

Un fratello di Emilia, Angelo Gandola, è titolare di un colosso rifugio con una cinquantina di dipendenti.

Emilia Gandola dell'Era ha raccontato di essere stata aggredita in casa da due malviventi giovani e con il viso mascherato e di essere stata quindi clorofarmizzata.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto
alla FEG - Federazione
Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633
DEL 20-12-1983

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia centro settentrionale la pressione è in aumento, mentre sulle regioni meridionali continua l'afflusso di aria fredda, instabile.

Tempe previsto: addensamenti estivi con isolate precipitazioni sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sul settore nord-occidentale. Formazione di nebbie anche dense sulla pianura Padana.

Temperatura: in diminuzione al Nord e al centro, in lieve aumento al Sud.

Venti: forti da Nord-Est sulla Liguria e sulle Venezie e da Nord-Ovest sulla Sardegna; moderati meridionali sulle altre regioni, tendenti a divenire settentrionali e a rinforzare.

Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 4; Bolzano -8, 3; Verona -4, 5; Venezia -3, 4; Milano -7, 5; Torino -6, 4; Cuneo -3, 4; Genova 3, 9; Bologna -5, 4; Firenze 1, 6; Pisa -2, 8; Ancona 5, 8; Perugia -1, 1; Pescara 4, 8; L'Aquila -1, 2; Roma Urbe 2, 10; Roma Flaminio 3, 10; Campobasso -2, 2; Bari 6, 7; Napoli 5, 8; Potenza -1, 10; Santa Maria di Lauro 9, 9; Reggio Calabria 9, 14; Messina 10, 13; Palermo 10, 11; Catania 5, 12; Alghero -2, 9.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)
Amsterdam n. 6, 10; Atene n. 7, 16; Beirut s. 10, 19; Belgrado s. -3, 1; Berlino n. -3, 5; Bruxelles p. 4, 8; Buenos Aires n. 20, 28; Francoforte n. -1, 4; Ginevra s. -4, 4; Helsinki s. -18, -14; Hong Kong s. 13, 21; Gerusalemme s. 5, 14; Johannesburg s. 18, 25; Lisbona s. 5, 11; Londra p. 10, 11; Madrid s. -2, 7; Miami p. 22, 28; Montreal n. -14, -11; Mosca n. -4, -2; New York neve 1, 8; Parigi n. 2, 7; Pechino s. -5, 4; San Francisco s. 7, 11; Stoccolma n. -1, 2; Tel Aviv s. 10, 18; Vienna n. 0, 5.

COME «FUNZIONA» LA MACCHINA DEL ROMANZO

Vuoi far l'americano? Sii ingegnere letterario

Quando nel 1941 uscì l'antologia «Americana» Vittorini, nella prefazione, individuava la carica innovativa della letteratura dell'Ovest nella sua capacità di guardare finalmente la realtà intorno e di inventare un nuovo linguaggio; Pavese, in un articolo del '47, ribadiva — contro l'abitudine dello scrittore europeo di guardare soprattutto al proprio traslucido interior — la validità della lezione di «questi villani miliardari» che sotto una «vissuta ricerca di aspetti sociali in fondo scandalosi e facili» erano riusciti ad «adeguare il linguaggio alla nuova realtà del mondo, per creare in sostanza un «nuovo» linguaggio».

Altera il pubblico poteva essere condizionato nelle sue scelte dalla critica letteraria; ma oggi altri sono i detentori del gusto, che condizionano in maniera molto più indiretta il modo di accostarsi alla lettura. E il pubblico acquisite a decretare il successo di un romanzo, e quest'ultimo è abituato a usare un linguaggio in grado di far appello direttamente all'inconscio del fruitore, assecondando il narcisismo, ossia il soddisfacimento immediato di sé, del proprio orizzonte d'attesa, del proprio sistema di valori, prima se non fuori dalle costruzioni connesse al principio di realtà.

Di fronte alla crisi di vendite di opere narrative «all'italiana» (Cassola, Moravia per esempio), si assiste al boom mondiale di prodotti «all'americana»: la più moderna «ingegneria letteraria» d'oltreoceano ha evidentemente usato un linguaggio più adatto alla sensibilità percettiva di un pubblico che i «medici» hanno radicalmente mutato. Tra gli scrittori di successo più recenti, scelgo una campionatura graduata su diversi livelli di valore: Harold Robbins per la letteratura che vuole essere di semplice «evasione», Ken Follet per una che ha pretese di rispecchiare la realtà di oggi, Robert Ludlum che a tutto questo vuole aggiungere anche una carica di problematico etico-filosofico.

Nei tre casi, ovviamente diversi l'uno dall'altro, viene usata per la costruzione del proprio intreccio la vecchia ricetta fornita addirittura da Aristotele: prevedere un personaggio in cui il lettore possa identificarsi, fargli accadere dei casi che lo facciano passare dalla felicità all'infelicità e viceversa, tendere al massimo arco narrativo e poi scioglierlo secondo il canone della verosimiglianza (ovvero l'aderenza a un sistema di aspettative condiviso abitualmente dall'udienza).

A essere stimolata, in questi romanzi, è rispettivamente la sensibilità emotiva (una storia d'amore), la capacità logico-deduttiva (avventura/spy-story), la riflessione etica (spy-story/introspezione; qui il dualismo è segnalato anche dai diversi caratteri tipografici), la ricerca dell'emozione e non è mutata nel corso dei secoli e il divertimento del lettore non è dunque pertinente alla trama.

Il piacere del testo nasce nel momento in cui ci troviamo di fronte a un immaginario familiare, a un universo in cui tutti gli elementi sono perfettamente controllabili. Il successo si ha quando l'immaginario del romanzo coincide con quello quotidiano, creato a sua volta da «media» più diffusi (televisione, quotidiani, settimanali), quando l'immaginario insomma è collettivo, offre divertimento e informazione. Ci si diverte con Robbins, ci si diverte e ci si informa con Follet, ci si diverte, ci si informa e si medita con Ludlum.

Vediamo i romanzi; prendo a caso uno di Robbins, «Mai amare uno straniero» (Sonzogno): un orfano a New York riesce a diventare ricco e potente, conosce l'amore e ha un figlio.

L'inglese Follet nel suo ultimo successo («Sulle ali delle aquile», Mondadori), ci racconta la liberazione di alcuni prigionieri americani nella Teheran khomineista. Ludlum nel «Mosaico di Parsifal» (Rizzoli), ci mette di fronte a una situazione inventata ma che tutti avvertiamo ormai come possibile: la guerra nucleare evitata all'ultimo momento.

Oltre che la trama, anche gli elementi ideologici sono scontati e risalgono al periodo pre-beat: esaltazione del «self-made man» in campo economico, culturale, o politico, validità delle istituzioni democratiche esistenti, culto della famiglia, grandezza dell'America ecc. Tutto vecchio quindi ma montato in maniera estremamente moderna: i vari elementi infatti vengono accostati secondo meccanismi narrativi che riprendono gli stessi meccanismi di montaggio usati dal canale di informazione di divertimento più consueto: la televisione.

È questo un tipo di romanzo la cui struttura può essere definita a «palinsesto»: come nel corso della giornata i ca-

nali televisivi alternano a spettacoli di varietà film di vario genere, o dibattiti politico-sociali anche rubriche scientifiche e così via, o come lo spettatore può in pochi attimi, grazie al telecomando, passare da un programma all'altro, così in questi romanzi ritroviamo sapientemente accostati tutti gli elementi che formano il nostro immaginario quotidiano, restituiti oltretutto in uno stile asciutto e impersonale, quasi da speaker.

In Robbins: problema degli emarginati in una società moderna e della ghettizzazione nera, favola del «self-made man», amore romantico e prostituzione, ruolo degli ebrei in America, descrizione puntale delle regole della malavita e del racket, feste danzanti nei collegi, ecc. In Follet, che ad esempio in «Triplo» ci aveva parlato della guerra arabo-israeliana, c'è ora la più moderna vicenda, perfettamente documentata, della liberazione di tecnici americani in Iran, che ricorda tanto da vicino quella più famosa del fallito blitz organizzato da Carter, anche in questo caso a resoconti storici (come avvenne la presa di potere di Khomeini) si alternano descrizioni di grandi alberghi (Hilton, Sheraton); e a protagonisti per noi anonimi si contrappongono protagonisti che tutti conosciamo (Khomeini, Kissinger, Nixon); e descrizioni tecniche di alcuni apparecchi corrispondono a ricordi del Vietnam e della Lockheed, al

corto circuito mnemonico provocato dal nome di attori famosi (John Wayne e Clint Eastwood), fanno «pendenti» grossi magnati dell'industria (Ross Perot).

E anche Ludlum accosta ai particolari tecnici più dettagliati, per far capire il funzionamento dei servizi segreti americani e sovietici, i nomi delle città turisticamente più famose (Roma, Amsterdam, Parigi), alle voci di presidenti e segretari di stato le vicende di Dallas e Watergate, al conflitto ideologico Est/Ovest una vicenda d'amore.

Insomma, in questi romanzi — che a dire il vero richiedono uno sforzo notevole di ricostruzione storica, scientifica, geografica, sociale — vengono ricomposti segmenti culturali appartenenti ad aree di competenza molto diverse: politica e favola, tecnologia e moda, cinema e storia, attualità e memoria, ovvero dati del tempo culturale e dati del tempo vissuto che risultano sovrapposti, a formare un emporio culturale ben assortito nel quale si riconosce il telespettatore/lettore moderno che consuma erudizione e quotidiano, pubblico e privato in un universo che ha ormai unificato il tempo e lo spazio. Certo, è un romanzo che appare veramente informale; ma concede veramente al lettore un rapporto critico con una realtà segmentata secondo prospettive date per scontate e mai messe veramente in discussione?

Cristina Benussi

LA VITA DELLA BLIXEN: UNA SFIDA FISICA E SENTIMENTALE

Karen, la Signora gotica

La natia Danimarca, gli anni africani, un matrimonio sbagliato e un mitico successo negli Usa - Raffinata, infelice e malata, morì nel 1962 di sifilide e di denutrizione



L'amore per le storie fantastiche le dev'essere nato in Africa, durante lunghe e luminosissime notti trascorse ascoltando i racconti dei suoi servi indigeni. Erano vicende semplici, rielaborate dal «Corano» o dalle «Mille e una notte», vecchi miti appena spruzzati da una patina di modernità.

Incantata dalle naturali capacità favolistiche di uomini per molti versi ancora primitivi, Karen Blixen, autrice di «Isak Dinesen» — la vita di Karen Blixen (Feltrinelli, pag. 480, lire 35.000), decide di ricambiare il dono, e inizia a produrre storie sforzandosi di far lievitare nella memoria quelle tradizionali della lontana Danimarca, colme d'amori e avventura, di sangue e battaglia.

La sua vocazione si manifestò così, con estrema semplicità, in un luogo che sembrava particolarmente propizio all'incontro tra l'antico e il moderno. Tornata in patria — e lasciata in Africa il semplice pubblico dei portatori e degli squattrini negri — Karen Blixen comprese che solo la penna poteva aiutarla a conservare il fascino della narrazione orale.

Era il 1933. In pochi mesi le «Storie gotiche» erano pronte. Per firmarle scelse il cognome da ragazza, Dinesen, e un nome maschile, Isak. Difinì in seguito a un congresso femminista: «Se fossi uomo, sarebbe per me impossibile innamorarmi di una donna scrittrice».

Rifiutato da due editori danesi, il libro apparve nel gennaio 1934 negli Stati Uniti grazie alla Random House di New York, e ottenne un immediato successo di critica e di pubblico. I giornali diedero molto spazio a scoprire chi si celava dietro quello pseudonimo: in breve, Karen divenne un «caso letterario» e non tardò neppure ad assumere i panni di una figura mitica, una sorta di oracolo Sibilla devastata da una malattia, la sifilide (che allora non perdonava) e da una terribile anoressia.

In effetti la sua turbolenta esistenza le permetteva di vantare tutti i requisiti necessari per assumere al ruolo di grande «dandy» al femminile del ventesimo secolo: Judith Thurman la definisce «una donna freneticamente appassionata di sé, certa del suo valore quasi divino, della sua aristocratica diversità e superiorità», fotografando con straordinaria precisione i tormenti di un'intellettuale che trasorse la maggior parte dell'esistenza a combattere contro la sofferenza fisica e le catastrofi sentimentali, impegnata in una lotta senza quartiere dalla quale era scartata dovesse uscire sconfitta.

La storia comincia con un aneddoto, come tutte le storie che si rispettino. Un giorno d'autunno del 1981, Michael L. Dertouzos, direttore del «computer laboratory» del Mit (Massachusetts Institute of Technology), riceve da un collega appena rientrato dal Giappone la copia d'un foglio che porta l'intestazione di un istituto scientifico di Tokio. Contiene le proposte per una serie di progetti a lunga scadenza nel settore dei computer avanzati, i piani per progettare e costruire un supercomputer rivoluzionario dotato di intelligenza artificiale, mille volte più veloce del più veloce elaboratore elettronico oggi esistente.

Per Dertouzos, quei documenti hanno un sapore familiare. Raccomanda in seguito: «Li guardai e sentii il panico crescere dentro di me. Gridai: «Mio Dio, questi documenti vengono dal mio laboratorio. Quei bastardi li hanno rubati!». In realtà, feci presto a scoprire che si trattava di una linea di ricerca parallela alla nostra. Ma molto più avanzata».

Da quel giorno d'autunno del 1981, l'ombra di una «Pearl Harbor informatica» — come è stata definita — pende sugli Stati Uniti. In quel documento, infatti, c'era il rapporto preliminare del Japan Information Processing Development Center (Jipdc, Centro di sviluppo giapponese per l'elaborazione dell'informazione) che prevedeva una generazione to-



talmente nuova di elaboratori dalle capacità oggi incredibili, in grado di consentire al Giappone di scavalcare pari pari l'industria occidentale, quella americana in particolare.

Gli storici dell'informatica

dividono in «generazioni» l'evoluzione degli elaboratori. La prima generazione, iniziata quarant'anni fa con il primo computer, l'Eniac, costruito negli Stati Uniti, comprendeva grandi e ingombranti macchine dotate di valvole;

nella seconda generazione le valvole vennero sostituite dai transistor; nella terza dai circuiti integrati attuali, che hanno consentito i prodigi della microminiaturizzazione.

Oggi i grandi elaboratori sono collegati tra loro a formare vere e proprie reti di computer, magari interconnesse via satellite da un continente all'altro. Il progetto giapponese punta dunque direttamente verso una quinta generazione di elaboratori, avanzatissimi rispetto agli attuali. Computer, cioè, in grado di elaborare non solo dati ma anche conoscenze, dotati di possibilità di deduzione, capaci di mettere in relazione due nozioni: in possesso, insomma, di quello che possiamo definire «ragionamento logico».

Perdipiù, il supercomputer giapponese dovrà comprendere le parole pronunciate a voce dall'operatore senza passare attraverso gli appositi linguaggi dei calcolatori d'oggi (Basic, Cobol, Fortran, Pascal...).

I supercomputer sono già realtà, anche se con prestazioni più limitate. Negli Stati Uniti se ne contano una settantina e vengono utilizzati per progettare un aereo o un'automobile, per la prospezione petrolifera, per la previsione del tempo, per elaborare i circuiti di altri computer.

Se ne servono i crittografi del controspionaggio e gli strateghi degli avveniristici sistemi di difesa spaziale del Pentagono. Si pensa di impiegare quattro prima nell'inge-

gnieria genetica e nella pianificazione economica. Sono capaci di svolgere parecchie centinaia di milioni di operazioni al secondo. Ma sono solo l'avanguardia di quanto vedremo nel vicino futuro, dicono alla Ibm. «La quinta generazione li ridurrà al rango degli attuali calcolatori tascabili, o poco più».

Solo che a costruire per primi i supercomputer di domani non saranno — con ogni probabilità — gli americani. In Giappone, il ministero per l'Industria e il commercio con l'estero ha mobilitato università e industrie, programmando uno stanziamento di 450 milioni di dollari nei prossimi dieci anni allo scopo di realizzare un prototipo operativo di supercomputer.

Gli elementi iniziali potrebbero essere già pronti entro il prossimo anno, le unità principali nel 1987. Trecento ingegneri e tecnici lavorano per tale obiettivo in un grattacielo nel centro di Tokio. La loro età media è di poco superiore alla trentina. «I giovani hanno in testa idee meno stratificate e meno obsolete, è quello che ci vuole per una ricerca rivoluzionaria come questa», dice Kazuhiro Fuchi, direttore del progetto «Quinta Generazione».

Fino a pochi anni fa i giapponesi copiarono gli americani anche nella tecnologia degli elaboratori. Adesso hanno cominciato a camminare con le proprie gambe, sfoggiando orgoglio nazionale e consapevolezza del proprio mezzo. Industrie come la Fujitsu, la Hitachi, la Nippon Electric, la Mitsubishi hanno ormai sviluppato una produzione di massa nel settore dei grandi elaboratori in grado di conquistare il mercato interno, fin qui controllato dall'impero Ibm, che domina quasi tutti i paesi in cui è presente. Poi le industrie giapponesi sono partite all'assalto del mercato mondiale, stipulando accordi con ditte americane ed europee per inserire le loro macchine su nuove «piazze».

E ora, infine, il gran balzo del progetto «Quinta Generazione». Si legge nel rapporto del Jipdc: «Lanciare questo progetto allo stato di presenza, chera un ruolo guida nel settore dello sviluppo della tecnologia dei computer. Questo sforzo non solo darà una spinta creativa alle nostre industrie, ma offrirà anche un potere di contrattazione al nostro paese. Il Giappone è un paese di elevatissima concentrazione demografica, dipendente dall'estero sia per le risorse alimentari, sia per le risorse energetiche. Dobbiamo dunque coltivare l'informatica come una nuova risorsa, paragonabile al cibo e all'energia».

E una sfida tecnologica, scientifica, economica che ricorda quella con cui nacque nel 1940 lo Stato d'Israele, quando il primo presidente, Chaim Weizmann, biochimico e microbiologo, sostenne che la nuova nazione doveva fare della scienza un'arma potente per il suo sviluppo. Per questo l'industria americana è inquieta, comincia a temere il computer «made in Japan».

Ma la più grande minaccia non temesse l'automobile della Nissan e della Toyota. I futurologi non stanno ad affermare che i supercomputer alterino lo studio in Giappone ridisegnando il profilo dell'economia mondiale. «Possiamo ancora batterli sul tempo», sostengono a denti stretti i manager delle grandi compagnie americane. Ma ormai pare difficile.

Al di là dei riflessi tecnologici ed economici, le prospettive suggerite dalla sola espressione «intelligenza artificiale» affascinano e impauriscono al tempo stesso. Oggi vi sono già macchine in grado di riconoscere un oggetto, di leggere un testo, di comprendere un comando. Dunque, possiedono la vista, la parola e l'udito, ma pure in misura rudimentale.

In uno dei centri all'avanguardia in queste ricerche, lo Csel di Torino, vi è un computer — significativamente chiamato «Musa» — al quale sono stati insegnati i 150 fonemi di base della lingua italiana e che è quindi in grado di parlare con la sua voce metallica. Capisce un centinaio di parole, a patto che a pronunciare in modo adeguato siano i tecnici che l'hanno addestrato.

Ma questi sono giocattoli di laboratorio in confronto a ciò che ci si attende da un supercomputer della quinta generazione. Come far intendere a una macchina le sottili sfumature del linguaggio? Come utilizzare i suoi «chip» di silicio per imparare e non solo per memorizzare? Come trasformare un servile esecutore dei nostri comandi in un collaboratore — prezioso o pericoloso — delle nostre attività? La prima risposta l'avremo presto, forse appena girato l'angolo degli anni Novanta.

Fabio Pagan

A qualcuno piace organico

Se gli Stati Uniti saranno probabilmente battuti dal Giappone sul filo di lana del supercomputer della quinta generazione, potranno forse conquistare il primato in un settore altrettanto avveniristico: quello del computer molecolare, del computer «organico», il cui funzionamento si basa sul comportamento di certe molecole organiche anziché sui microprocessori di silicio.

Immaginiamo un'architettura molecolare di sottilissime barrette di vetro intrecciate tra loro, avvolte da una pellicola di proteine. Su questo «schemetto» possono venire inserite nel modo desiderato delle molecole organiche che «danzano» al passaggio della corrente elettrica, che consentono il flusso degli elettroni nella direzione voluta a seconda della posizione degli atomi di idrogeno all'interno della loro struttura. Per analogia con il funzionamento del «microchip» attuali, queste molecole sono state chiamate «biochip».

L'impiego di composti organici consentirà di costruire degli elaboratori ancor più miniaturizzati rispetto alle attuali macchine a circuiti integrati, accorciando enormemente i tempi di elaborazione: un computer «organico» potrebbe avere un volume di appena un centimetro cubo e una velocità di calcolo di almeno un milione di volte superiore rispetto a quella oggi ottenibile. E più piccolo è il computer, minore è il suo consumo d'energia.

La maggior parte di questi progetti sono ancora teorici. Ma non appartengono alla fantascienza. All'Università del Mississippi, Robert Metzger e Charles Panetta stanno tentando di costruire un «interruttore molecolare», un dispositivo, cioè, capace di aprire e chiudere un circuito sfruttando le proprietà di certe molecole anziché i consueti transistor. Si studia in particolare la possibilità d'impiegare due composti organici sintetici, l'uno che cede elettroni e l'altro che li acquista, consentendo così il passaggio della corrente in un senso soltanto. Un dispositivo del genere potrebbe diventare realtà in pochi anni.

Queste strutture molecolari per computer «organici» verrebbero fabbricate da batteri in cui sia stata inserita l'informazione adattata all'interno del loro DNA, utilizzando le attuali tecniche d'ingegneria genetica. Verrà un giorno, dunque, in cui gli ingegneri sostituiranno gli ingegneri elettronici nella progettazione e nella costruzione dei computer?

E in Italia...

Anche l'Italia acquisterà «intelligenza artificiale» per le attività di ricerca pura e applicata. Lo ha deciso il ministero della ricerca d'intesa con i tre grandi centri di calcolo italiani (il Cnec di Pisa, il Cinea di Bologna, il Cilea di Milano), con il Cnr, l'Istituto nazionale di fisica nucleare, l'Ente nazionale per l'energia alternativa, varie industrie.

In attesa della rivoluzione tecnologica che discenderà dalla lotta tra americani e giapponesi per gli elaboratori della quinta generazione, la maggior parte del supercomputer oggi esistenti si trovano negli Stati Uniti (sono 74, secondo i dati più recenti). Gli altri sono in funzione in Gran Bretagna (7), nella Germania federale (6), in Francia (4), in Giappone (2).

Rispetto agli elaboratori tradizionali che operano su un processo per volta, i supercomputer lavorano contemporaneamente su numerose unità di calcolo: aumenta così notevolmente la velocità di elaborazione e la complessità dei problemi che possono venire affrontati. All'inizio degli anni Settanta soprattutto per esigenze militari, i supercomputer cominciarono a trovare applicazioni nelle attività industriali. Per fare un solo esempio, il modello aerodinamico dell'ala a basso consumo di carburante dell'Airbus europeo è stato progettato mediante un supercomputer.

F. Pag.

La rassegna dei libri

Pasternak: una scelta di libertà

Boris Pasternak: «Lettere» (con un saggio di Yuri Malcev) - Morcelliana, pag. 120, lire 10.000.

Dopo le «Lettere agli amici georgiani», pubblicate da Einaudi nel 1967 e rievocate una stagione di grande serenità (la Georgia come seconda patria, come regno dell'amicizia e dell'arricchimento spirituale), le «Lettere» di Boris Pasternak ora proposte dalla Morcelliana costituiscono una testimonianza di scelte difficili, un affascinante saggio dell'epistolario del grande poeta e continuatore — secondo la motivazione del Premio Nobel 1951 — «della tradizione epica russa».

Come Zivago, cittadino del paese dell'«indescrivibile nostalgia», Pasternak visse una vita priva d'illusioni, ma accolse liberamente lo strazio come la gioia, avvolto dalla pietà verso l'uomo e verso la natura (grande e vivo fu in lui il bisogno di contemplare e penetrare i notturni paesaggi invernali, la perenne vicenda delle stagioni e dei disegni). Nel drammatico rapporto con le autorità politiche del suo paese, negli anni oscuri dell'impedita, dello stalinismo, non conobbe timori e riuscì a non lasciarsi imporre il marchio dell'attivismismo, dell'enfasi esortativa consueta agli Ehrenburg.

Tratte in massima parte dal carteggio fra il poeta e la signora Olga Freidenberg, docente di filologia classica all'Università di Leningrado, le «Lettere» illuminano un rapporto che nella ricerca di autenticità, di «moralità» (lungo un arco di tempo che raggiunge quasi l'anno di morte della Freidenberg) serba davvero l'essenza di un'età di febrile grazia. Molto importanti sono le notizie sull'ideazione e la stesura del «Dottor Zivago» («... non posso continuare a rimandare la libera espressione dei miei autentici pensieri», scrive il 5 ottobre 1946); di uguale interesse le lettere alla poetessa Anna Achmatova.

Il poeta che nel suo animo sentì a lungo riecheggiare la musica di Skrjabin, simile a un sogno che si ricorda per tutta la vita, lascia in queste lettere — come nell'impeto di oscura fiamma dei suoi versi migliori, come nello stesso «Dottor Zivago» (iniziato a caso nell'anno dei tremendi «pogrom» di Zdanov) — una testimonianza sui problemi etici di straordinaria chiarezza e nei riguardi della nuova Russia, una prova di tormentata estraneità.

L'ampio saggio di Yuri Malcev riesamina la personalità di Pasternak alla luce dei più recenti contributi (il libro di Olga Ivinskaja, modello di Lara del «Dottor Zivago», o le memorie della seconda moglie, Zinaida Nikolaevna Neizgaus, difendendo il poeta dai luoghi comuni diffusi proprio negli anni del successo internazionale e del Premio Nobel. Un'accurata cronologia essenziale chiude il bel libro curato da Malcev, un piccolo, aureo libro che ha il timbro della verità e della libertà.

Edoardo Guglielmi

Proviamo a scoprire la Luna

Serena Foglia: «Scoprire la Luna» - Idea Libri editore, pag. 95, lire 12 mila (con illustrazioni di Franco Testa).

E che dire della Luna? E una compagnia di strada, è una di noi, e gli astronauti non le hanno cambiato la faccia. Già 2600 anni prima di Cristo i mesopotamici avevano un dio luna e nell'antico Egitto l'importanza della Luna era pari a quella del Sole. E i cinesi? E gli antichi greci? E gli itti? Tutti alle prese con questa palla bianca e luminosa, che vive pacifica nel nostro lessico quotidiano («avere la luna storta», «essere di



buona luna», «desiderar la luna», «vivere nel mondo della luna», e così via).

Serena Foglia, la studiosa tridentina di astrologia, letteratura e psicologia, cammina in questo agile ed elegante libro illustrato. Per i secoli e per gli argomenti che del «felice terrestre» hanno fatto un mito, un proverbio, un consigliere una potente influenza. Non mancano naturalmente le informazioni «tecniche» né i risvolti più propriamente astrologici (in appendice, c'è una tabella per scoprire la posizione della Luna nel proprio giorno di nascita, con la spiegazione dell'influsso che comporta sul carattere).

Da non dimenticare che questa suntuosa protagonista è al centro di credenze a non finire — sui raccolti, sugli amori, sul bello e brutto tempo — e che non si contano i poeti che l'hanno onorata di eleganti versi. Per chi, come Foglia ne propone una silloge dal Sumeri a Saffo, da Li Po all'Ariosto, a Leopardi, a Pavese, a Montale...

T. I.

Milton H. Erickson: «A scuola di ipnosi» - Boringhieri editore, pag. 368, lire 36.000.

La rassegna dei libri

Boris Pasternak: «Lettere» (con un saggio di Yuri Malcev) - Morcelliana, pag. 120, lire 10.000.

Dopo le «Lettere agli amici georgiani», pubblicate da Einaudi nel 1967 e rievocate una stagione di grande serenità (la Georgia come seconda patria, come regno dell'amicizia e dell'arricchimento spirituale), le «Lettere» di Boris Pasternak ora proposte dalla Morcelliana costituiscono una testimonianza di scelte difficili, un affascinante saggio dell'epistolario del grande poeta e continuatore — secondo la motivazione del Premio Nobel 1951 — «della tradizione epica russa».

Come Zivago, cittadino del paese dell'«indescrivibile nostalgia», Pasternak visse una vita priva d'illusioni, ma accolse liberamente lo strazio come la gioia, avvolto dalla pietà verso l'uomo e verso la natura (grande e vivo fu in lui il bisogno di contemplare e penetrare i notturni paesaggi invernali, la perenne vicenda delle stagioni e dei disegni). Nel drammatico rapporto con le autorità politiche del suo paese, negli anni oscuri dell'impedita, dello stalinismo, non conobbe timori e riuscì a non lasciarsi imporre il marchio dell'attivismismo, dell'enfasi esortativa consueta agli Ehrenburg.

Tratte in massima parte dal carteggio fra il poeta e la signora Olga Freidenberg, docente di filologia classica all'Università di Leningrado, le «Lettere» illuminano un rapporto che nella ricerca di autenticità, di «moralità» (lungo un arco di tempo che raggiunge quasi l'anno di morte della Freidenberg) serba davvero l'essenza di un'età di febrile grazia. Molto importanti sono le notizie sull'ideazione e la stesura del «Dottor Zivago» («... non posso continuare a rimandare la libera espressione dei miei autentici pensieri», scrive il 5 ottobre 1946); di uguale interesse le lettere alla poetessa Anna Achmatova.

Il poeta che nel suo animo sentì a lungo riecheggiare la musica di Skrjabin, simile a un sogno che si ricorda per tutta la vita, lascia in queste lettere — come nell'impeto di oscura fiamma dei suoi versi migliori, come nello stesso «Dottor Zivago» (iniziato a caso nell'anno dei tremendi «pogrom» di Zdanov) — una testimonianza sui problemi etici di straordinaria chiarezza e nei riguardi della nuova Russia, una prova di tormentata estraneità.

L'ampio saggio di Yuri Malcev riesamina la personalità di Pasternak alla luce dei più recenti contributi (il libro di Olga Ivinskaja, modello di Lara del «Dottor Zivago», o le memorie della seconda moglie, Zinaida Nikolaevna Neizgaus, difendendo il poeta dai luoghi comuni diffusi proprio negli anni del successo internazionale e del Premio Nobel. Un'accurata cronologia essenziale chiude il bel libro curato da Malcev, un piccolo, aureo libro che ha il timbro della verità e della libertà.

Edoardo Guglielmi

Proviamo a scoprire la Luna

Serena Foglia: «Scoprire la Luna» - Idea Libri editore, pag. 95, lire 12 mila (con illustrazioni di Franco Testa).

E che dire della Luna? E una compagnia di strada, è una di noi, e gli astronauti non le hanno cambiato la faccia. Già 2600 anni prima di Cristo i mesopotamici avevano un dio luna e nell'antico Egitto l'importanza della Luna era pari a quella del Sole. E i cinesi? E gli antichi greci? E gli itti? Tutti alle prese con questa palla bianca e luminosa, che vive pacifica nel nostro lessico quotidiano («avere la luna storta», «essere di



buona luna», «desiderar la luna», «vivere nel mondo della luna», e così via).

Serena Foglia, la studiosa tridentina di astrologia, letteratura e psicologia, cammina in questo agile ed elegante libro illustrato. Per i secoli e per gli argomenti che del «felice terrestre» hanno fatto un mito, un proverbio, un consigliere una potente influenza. Non mancano naturalmente le informazioni «tecniche» né i risvolti più propriamente astrologici (in appendice, c'è una tabella per scoprire la posizione della Luna nel proprio giorno di nascita, con la spiegazione dell'influsso che comporta sul carattere).

Da non dimenticare che questa suntuosa protagonista è al centro di credenze a non finire — sui raccolti, sugli amori, sul bello e brutto tempo — e che non si contano i poeti che l'hanno onorata di eleganti versi. Per chi, come Foglia ne propone una silloge dal Sumeri a Saffo, da Li Po all'Ariosto, a Leopardi, a Pavese, a Montale...

T. I.

Milton H. Erickson: «A scuola di ipnosi» - Boringhieri editore, pag. 368, lire 36.000.

CRONACHE DEL NORD - EST

APERTO UFFICIALMENTE IERI A TRIESTE ALLA PRESENZA DELLE MASSIME AUTORITÀ REGIONALI

Anno giudiziario nuovo, problemi vecchi

Droga inarrestabile e carenza di organici

Il Procuratore Generale: «I reati valutari il profilo più allarmante della criminalità economica specie a Trieste»



GIORNALE DI TRIESTE

GLI ULTRASESSANTENNI A QUOTA 76 MILA

Anziani sempre più numerosi Piano comunale di interventi

Un documento unitario votato dal Consiglio impegna la Giunta a presentare un programma specifico prima del voto sul bilancio

La giunta comunale è stata impegnata a fornire al consiglio, prima del voto sul bilancio, un programma di interventi — coordinato con gli altri enti interessati — per l'assistenza agli anziani. Questo il risultato, tradotto in una mozione unitaria approvata all'unanimità, del dibattito sviluppatosi l'altra sera in aula sul problema degli anziani, dibattito che ha tratto origine dalla presentazione di ben sei mozioni sull'argomento.

TIMORI DEL SINDACO

In forse il bacino di crisi per Trieste

È possibile che il governo non riconosca l'area triestina quale «bacino di crisi». Di questa grave preoccupazione si è fatto interprete il sindaco Franco Ricchetti, l'altra sera in aula, con una dichiarazione secondo la quale quest'ipotesi negativa è «inspiegabile e inaccettabile», sia perché già in precedenza il governo aveva riconosciuto la particolarità di questa zona e aveva ritenuto di predisporre un provvedimento di incentivi (mai varato a causa dell'evolversi del problema) e sia perché i contenuti sono parzialmente recepiti nella bozza del disegno di legge sui «bacini», sia perché i settori in crisi (cantieristica e siderurgia) sono in forte difficoltà e i cui contenuti sono parzialmente recepiti nella bozza del disegno di legge sui «bacini», sia perché i settori in crisi (cantieristica e siderurgia) sono in forte difficoltà e i cui contenuti sono parzialmente recepiti nella bozza del disegno di legge sui «bacini».

Il Movimento Trieste propone un censimento degli anziani che consenta di individuare sia il tipo di assistenza richiesta sia i casi bisognosi di assistenza che non si rivolgono alle strutture pubbliche; e propone inoltre per gli anziani tariffe agevolate e unificazione e potenziamento, anche finanziario, dei servizi esistenti.

Il documento sottoscritto dai partiti di giunta (Dc, Psi, Pri, Psdi, Pli, Usl) punta all'incorporazione dell'assistenza tra anziani e delle iniziative culturali da essi promosse o ad essi destinate, a una più fattiva collaborazione fra le istituzioni operanti nel settore, allo sviluppo dei centri diurni come luoghi di socializzazione, a un'attenzione da riservare prioritariamente agli anziani autosufficienti e non — nell'ambito di un comprensorio di San Giovanni polifunzionale, al potenziamento dell'organizzazione dei soggiorni estivi, a un impulso alle iniziative riabilitative, a un ampliamento dell'assistenza domiciliare, all'attivazione della nuova casa di riposo «Bartoli» anche ai fini di una deistituzionalizzazione degli attuali reparti per lungodegenti e per contro della creazione di due nuovi reparti per non-autosufficienti acuti a gestione diretta dell'Usl.

La mozione proposta dagli indipendenti Bassani e Pia Frausin sollecita alcuni

Nel corso del dibattito — consistito nell'illustrazione delle sei mozioni da parte dei rispettivi proponenti — è stata unanimemente sottolineata la gravità del problema, quale emerge dagli stessi dati statistici: gli ultrasessantenni a Trieste sono 76 mila, di cui 47 mila sono donne, pari al 30 per cento della popolazione, mentre solo dieci anni fa essi erano l'11 per cento. E l'ampliamento di questa fascia della popolazione rimette drammaticamente in discussione i vecchi modelli e parametri sociali.

Avendo presente la conseguente mole di sofferenza, di emarginazione, di miseria, di solitudine, di precarietà, dagli impegni scarsi ed episodici si tratta di passare a un vero e proprio progetto per gli anziani.

ni, progetto che consideri in concreto i seguenti obiettivi: autosufficienza economica e sociale, adeguata assistenza sanitaria, ricupero degli anziani a funzioni socialmente utili, strutture per il tempo libero (centri sociali, ricreativi), un più efficiente servizio di assistenza domiciliare.

Le singole mozioni sono state illustrate dai consiglieri Ester Favotti (Dc), Pressi (Msi), Parovel (Ml), Capecci (Dc), Pia Frausin (Indip.) e Hermet (LpT). Ed ecco una sintesi delle proposte avanzate con ciascun documento.

Secondo il Pci si tratta di considerare che Trieste ha la più alta percentuale di anziani di tutto il Paese, che la popolazione anziana include drammatiche «sacche di miseria» e che tra gli anziani più fortemente colpiti il fenomeno dell'emarginazione sociale e della solitudine, di cui la richiesta alla giunta di proporre prima della votazione del bilancio — per valutare la congruità delle poste di bilancio necessarie — un programma di interventi elaborato da un apposito gruppo di lavoro da costituire fra gli enti interessati (Unità sanitaria locale, istituzioni pubbliche).

Per l'Msi si tratta principalmente di realizzare una «cittadella dell'anziano» che sia localizzata nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni e che benefici delle strutture già colà esistenti e utilizzabili, nonché di nuove iniziative (cinema, teatro, esercizi pubblici, negozi, piscina, impianti sportivi) tese a integrare la «cittadella» con la città.

Il Movimento Trieste propone un censimento degli anziani che consenta di individuare sia il tipo di assistenza richiesta sia i casi bisognosi di assistenza che non si rivolgono alle strutture pubbliche; e propone inoltre per gli anziani tariffe agevolate e unificazione e potenziamento, anche finanziario, dei servizi esistenti.

Il documento sottoscritto dai partiti di giunta (Dc, Psi, Pri, Psdi, Pli, Usl) punta all'incorporazione dell'assistenza tra anziani e delle iniziative culturali da essi promosse o ad essi destinate, a una più fattiva collaborazione fra le istituzioni operanti nel settore, allo sviluppo dei centri diurni come luoghi di socializzazione, a un'attenzione da riservare prioritariamente agli anziani autosufficienti e non — nell'ambito di un comprensorio di San Giovanni polifunzionale, al potenziamento dell'organizzazione dei soggiorni estivi, a un impulso alle iniziative riabilitative, a un ampliamento dell'assistenza domiciliare, all'attivazione della nuova casa di riposo «Bartoli» anche ai fini di una deistituzionalizzazione degli attuali reparti per lungodegenti e per contro della creazione di due nuovi reparti per non-autosufficienti acuti a gestione diretta dell'Usl.

La mozione proposta dagli indipendenti Bassani e Pia Frausin sollecita alcuni

Nel corso del dibattito — consistito nell'illustrazione delle sei mozioni da parte dei rispettivi proponenti — è stata unanimemente sottolineata la gravità del problema, quale emerge dagli stessi dati statistici: gli ultrasessantenni a Trieste sono 76 mila, di cui 47 mila sono donne, pari al 30 per cento della popolazione, mentre solo dieci anni fa essi erano l'11 per cento. E l'ampliamento di questa fascia della popolazione rimette drammaticamente in discussione i vecchi modelli e parametri sociali.

Avendo presente la conseguente mole di sofferenza, di emarginazione, di miseria, di solitudine, di precarietà, dagli impegni scarsi ed episodici si tratta di passare a un vero e proprio progetto per gli anziani.

adempimenti urgenti, quali il completamento delle piante organiche, con l'espletamento dei necessari concorsi, dei servizi di assistenza domiciliare e delle case di riposo. E infine la LpT propone, in un suo breve documento, un adeguato piano di interventi straordinari a favore del Comune «nel quadro del tanto conclamato riequilibrio rispetto alle aree regionali più deboli».

Conclusi gli interventi, la seduta è stata sospesa per

STATO CIVILE

NATI: Gerin Alice, Gallo Martina, Amato Emanuela, Sancin Alan, Uva Andrea, Pasquazzo Giulia, Tacardi Michele.

MORTI: Tagliapietra Maria, anni 98; Moccenigo Natalia, 82; Rimondi Flora, 75; Margon Giovanna ved. Santini, 83; Blasco Mario, 62; Pisani Averlina ved. Marzulli, 80; D'Erri Salvatore, 69; Pulz Maria, 85; Perla Francesco, 81; Benini Giacomo, 89.

IN SERVIZIO A TRIESTE PER QUATTRO ANNI

La tragica fine a Latina del commissario Valente

È stato ucciso da un colpo partito dalla pistola di un agente



Valentino Valente

Dolore e sgomento in questa per la tragica scomparsa di Valentino Valente, il commissario di polizia ucciso martedì a Latina da un proiettile partito accidentalmente dalla pistola di un agente. Valente, 38 anni, napoletano, era rimasto quattro anni a Trieste prima di trasferirsi nel capoluogo pontino. Nella nostra città aveva lavorato alla squadra mobile ed era stato poi dirigente del commissariato a palazzo di giustizia.

Estroveroso, bonario, ben voluto da tutti, a Trieste aveva lasciato un ottimo ricordo di sé, tanti amici e anche dei parenti. Si era sposato infatti con una triestina, il medico Emilia Del Monaco, da cui sei anni fa aveva avuto un figlio, Matteo. E nella squadra mobile, tuttora, lavora il cognato, Claudio Del Monaco.

Valentino Valente è morto l'altra mattina centro da una pallottola mentre stava camminando in un corridoio al secondo piano della questura di Latina. Il proiettile è partito dalla pistola di un agente dell'Veigas. Il poliziotto era chiuso in una stanza assieme a un collega. Si stavano preparando per uscire in servizio. Quando uno dei due ha appoggiato la pistola sul tavolo e partito un colpo. Il proiettile ha trapassato la porta e ha raggiunto al cuore il commissario, che è stramazzato ai suoi.

Valente è stato soccorso. In ospedale era già pronto una sala operatoria per un intervento di sperato, ma il commissario è morto durante il trasporto al nosocomio. I due agenti protagonisti dell'episodio sono stati interrogati dal sostituto procuratore.

L'AMARA STORIA DI DUE BAMBINI LASCIATI SENZA PRANZO ALL'ASILO DI ZOLLA

I due piatti vuoti di Lorenzo e Michele

Una mamma: «Non ci vogliono perché siamo italiani» - L'assessore: «Non è vero, non vogliono pagare»

All'asilo statale di Zolla, due bambini ieri non hanno potuto pranzare. Glielo ha impedito un'ordinanza del sindaco di Monrupino, Paolo Zolla. Lorenzo Giachero, 3 anni, e Michele Segre, 5 anni, si erano seduti come ogni giorno ai piccoli tavoli esagonali del refettorio della scuola materna che comprende due sezioni, una italiana, l'altra slovena. Alle 11.45, la cuoca Silvana Skabar ha servito a tutti gli alunni brodo, polpette e pure di patate. Quando però è arrivata davanti a Lorenzo

e Michele ha lasciato i piatti vuoti.

I due bambini l'hanno guardata stupiti. Hanno intuito che qualcosa non andava per il verso giusto e, un po' scossi e con gli occhi gonfi, sono scappati nel corridoio. Le due maestre italiane li hanno rincorati, sono arrivate le mamme e la direttrice del circolo Gianna Fumo. Infine, sono intervenuti i carabinieri. Nell'episodio hanno steso un rapporto, che sarà inoltrato alla prefettura e al tribunale. Nell'ordine di non dar mangiare ai due bambini potrebbero essere ravvisati gli estremi di un illecito penale o amministrativo. Questo senza entrare nell'aspetto umano e pedagogico della vicenda.

«Ho eseguito un ordine del sindaco, se pur a malincuore», ha detto ai militari la cuoca, sbandierando il documento con tanto di timbri e firme. «Ai bambini voglio bene. Li conosco da tempo e non avrei mai voluto trovarmi in questa situazione...».

Anche le maestre hanno scosso il capo, senza farsi vedere da Lorenzo e Michele. «Siamo sempre andati d'accordo in questa scuola tra italiani e sloveni. Questa ini-

ziativa i bambini non possono fare. Stanno però serie che soffrono». Poi le insegnanti delle due sezioni italiana e slovena, si sono rifiutate di mangiare. E nel piccolo e timido asilo di Zolla di Monrupino è sceso il silenzio.

In effetti, la cuoca ha eseguito un ordine. La delibera 136 del Comune di Monrupino le intimava di sospendere la somministrazione dei pasti ai due bambini dal momento che le famiglie Giachero e Segre non avevano provveduto al versamento di 140 mila lire per il servizio mensa.

«Le 140 mila lire sono solo un pretesto per allontanare due bambini italiani dall'asilo», afferma Anna Maria Segre, una delle due mamme coinvolte nella brutta storia.

L'assessore all'istruzione, Sonja Baiss Marucelli, mi ha detto di fronte a testimoni che non le interessavano le nostre 140 mila lire al mese, bensì che non voleva che la direttrice del circolo didattico di Opicina, Gianna Fumo, le mandasse altri 20 bambini da fuori comune.

La vicenda che ieri è arrivata al punto di rottura è vecchia di cinque mesi. Tutto nasce da un'altra delibera di giunta, del 26 settembre 1983, in cui vengono fissate le tariffe mensili. Per ogni bambino dell'asilo i genitori devono pagare 25 mila lire, che scendono a 18 in caso di due fratelli. I bambini non residenti nel Comune dovranno invece corrispondere 140 mila lire al mese, oltre a coprire il reale costo dei servizi, recita il documento nell'ultimo capoverso.

«Se cos'è accaduto nei primi giorni di ottobre, dopo l'approvazione della delibera», continua la mamma di Michele, «i bambini sloveni che risiedevano fuori Comune per non pagare la retta hanno cambiato residenza. Chi l'ha trovata da una età, chi da una cugina o da una nonna. Comunque nei Comuni di Monrupino. L'asilo è statale e ogni anno all'amministrazione arrivano i contributi regionali della legge 10 per le scuole materne. Sono stufo di discriminazioni. Da bambina dicevano «s'ciava, s'ciava» solo perché mi chiamavo Terdoslavich. Adesso la situazione si è rovesciata. Da sposita sono Segre e qui non ci vogliono perché siamo italiani».

L'assessore all'istruzione, Sonja Baiss, respinge queste

accuse. «Il nostro è un comune piccolo. Poco più di 800 persone. Abbiamo ricevuto solo quattrocento mila lire dalla Regione per la scuola materna. Se chi viene da fuori non paga, come possiamo far quadrare i conti? Anche il provveditore agli studi ci ha suggerito questa linea. È l'unica legale. Cerchiamo infatti di limitare l'afflusso di bambini da fuori comune. Sia italiani sia sloveni. Se i genitori non pagheranno le rette, i bambini non mangeranno. Li abbiamo avvisati varie volte, sia a voce sia per iscritto. La mensa non è obbligatoria, i genitori di Lorenzo e Michele possono portare il pranzo magari con una gavetta... potranno anche riscaldarlo nella nostra cucina. Comunque ci sono anche delle ostie. La nostra gente ha rinunciato a tante cose. Fino all'altro anno non avevamo l'illuminazione pubblica e oggi manca ancora il servizio di nettezza urbana. Azioni legali per recuperare i soldi non possiamo farne, costano troppo. Se i genitori volevano evitare per i loro figli dovevano pagare. Noi non cambiamo idea».

Claudio Ernè

MOMENTI DI TENSIONE ALLA MARITTIMA

Picchettaggio ai furgoni di vigilantes in sciopero

Alcuni dicono di essere stati malmenati dalla polizia Una nuova protesta oggi per il contratto integrativo

Sciopero, corteo, assemblea e anche un tentativo — fallito per poco — di bloccare quattro furgoni blindati che dovevano prelevare denaro alla Banca d'Italia e trasportarlo negli altri istituti di credito. E la cronaca di una giornata di dura protesta delle guardie giurate per avere qualche decina di migliaia di lire in più nella busta-paga. Gli «sceriffi», come qualcuno continua a chiamarli con tono ironico, si sono anche trovati in un faccia a faccia con la polizia dal quale molti dicono di essere usciti pesti. La scena è avvenuta davanti alla stazione marittima.

Ed ecco le fasi della vicenda. Si apprende alla marittima che la Snab (Società autonoleggio e gestione autoveicoli blindati), per evitare azioni di picchettaggio, ha trasportato nottetempo quattro dei suoi furgoni nel recinto della stazione marittima. Intenzio-

ne della società è di evitare il blocco prevedibile «visto che l'agitazione era stata proclamata da molti giorni» degli scioperanti.

Ma il trucco è svelato. Le guardie giurate scoprono il nascondiglio e bloccano i furgoni proprio mentre stanno uscendo. Sono tanto più arrabbiate perché a bordo ci sono colleghi che vengono subito insultati al grido di «crimiri». Viene chiamata la polizia. C'è una serie di spintoni. Alla fine i furgoni passano e vanno a fare il servizio normale.

Gli scioperanti fanno un'assemblea e proclamano un'altra astensione del lavoro per oggi, per protestare contro il comportamento della polizia accusata di aver agito «a favore dei padroni e contro gli interessi dei lavoratori».

«Non è successo nulla — dice il brigadiere Antonino Bartagotta — solo qualche

scambio di parole, ma con le guardie giurate non ci siamo neppure toccati». «Io sono uscito da quella bolgia graffiato, con botte sulle gambe e i vestiti sporchi», ribatte la guardia giurata Giuseppe Castriotta.

«E questa è gente che deve stare otto ore di fila in piedi davanti alla banca, con la pioggia e il freddo, senza neppure poter andare al gabinetto — aggiunge Alessio Cosmini, sindacalista della Fiascat-Cisl — e pensare che i padroni hanno proposto un aumento di trecento lire al giorno».

I lavoratori chiedono l'applicazione di un contratto integrativo provinciale rispetto al contratto nazionale già rinnovato. L'accordo è stato raggiunto ieri pomeriggio in uno dei quattro istituti di vigilanza della provincia. L'«Unità fortiori». La partita rimane aperta per le altre tre.

In poche righe

Pci: tavola rotonda su italiani e sloveni

Si svolgerà domenica all'Auditorium, con inizio alle 10, una tavola rotonda indetta dal comitato regionale del Pci sul tema «Nuovi valori di convivenza civile e democratica tra italiani e sloveni nel Friuli-Venezia Giulia». Al dibattito parteciperà il senatore Gerardo Chiaramonte, presidente del gruppo senatoriale comunista. È annunciata la presenza anche dell'on. De Carli, della direzione del Psi e segretario regionale del partito.

Il nuovo ufficio utenti dell'Acega

Verrà aperto a primavera inoltrata il nuovo ufficio utenti dell'Acega, al pianterreno di palazzo Carciotti in via Genova. I lavori di ristrutturazione delle sale, che già ospitavano il centro di calcolo, sono a buon punto, ma ci vorrà ancora un mese e mezzo per ultimare tutte le opere e gli impianti. Dovranno seguire poi dei corsi di istruzione del personale per l'uso dei terminali impiegati per accelerare le pratiche relative ai trasferimenti di utenza. Lo afferma la direzione dell'Acega in risposta a una richiesta sindacale relativa appunto ai tempi di attivazione del nuovo servizio.

L'Acepe e l'adunata alpina

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe) di via dei Rettori 1, ha indetto per oggi, alle 16, un'assemblea generale in vista della 57.a adunata nazionale degli alpini. In discussione la proposta di pasti a prezzo fisso, il costo del bicchiere di vino e dei panini e l'installazione di chioschi.

l'ufficio moderno **RCH**
REGISTRATORI
DI CASSA
GOLD G 888
UNIWEI UI-5
OMOLOGATI
CON D.M.F.
343657 del 7-9-83
Concessionario esclusivo: **l'ufficio moderno**
VIA BARBARIGA 5 - TEL. 421433 - TRIESTE

da **GUINA**
e
G-BABY
trovi l'inverno con
SCONTI DAL 20 AL 60%
VIA GENOVA 12-23 - TRIESTE

CHI ACQUISTA SWEDA HA LE CARTE IN REGOLA

Sweda Italia
vuol dire registratori di cassa
...perché da 40 anni produce solo registratori di cassa

R.E.A.N.
Trieste - Via Campo Marzio, 6
telefono 733401
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK** **publikompass**

BIANCO FRETTA
Dal 27 dicembre al 21 gennaio
sconti fino al 40%
TRIESTE
Via Mazzini, 30 b

studio battistella trieste P. 12184

super convenienti

CAPPUCCI 450 al kg.
RISO RB CURTI 9.950
BIETOLE 860 al kg.
MACINATA BOVINA 5280 al kg.
BANANE DEL MONTE 1790

PREZIO SUPER COOP

prezzi validi dal 12-1 al 14-1
fino ad esaurimento delle scorte

GIORNALE DI TRIESTE

RESTANO CONFORTANTI I DATI SULLA MORTALITÀ INFANTILE NELLA PROVINCIA

«Pioggia acida» anche a Trieste? Pare di no, ma attenti alla Sids

La sindrome della morte improvvisa ha colpito recentemente tre neonati

Bambini che muoiono nei primi anni o mesi di vita ce ne sono sempre meno. Le statistiche in proposito mostrano un continuo decrescere negli ultimi quindici o dieci anni. Diminuiscono povertà e carenze alimentari, igieniche e sanitarie che prima potevano mettere vittime già fra i neonati.

Assai poco confortante dunque la notizia pubblicata ieri che un numero crescente di bambini in tenera età muore invece per contaminazioni atmosferiche. Ed è paradossale che la causa di tutto sia da attribuire proprio a quelle industrie che dando «pane e lavoro» hanno contribuito a eliminare uno dei fattori principali della mortalità infantile, come la sotto-nutrizione.

In Germania e negli Stati Uniti — ha scritto lo «Spiegel» — molte creature non superano il primo anno di età per infezioni provocate dalla «pioggia acida», inquinata da anidride solforosa, gas, idrocarburi, piombo e quanto di solito accompagna le attività industriali.

Dal 3 ai 4 mila bambini che muoiono annualmente in Germania, ai 25 mila decessi denunciati, sempre per pioggia acida, negli Stati Uniti: è una nuova strage degli innocenti? Gli americani, stando alle notizie riportate dal settimanale, collegano il fenomeno a quello dei Sids (sudden infant death syndrome) la sindrome della morte improvvisa nei bambini. E' la morte del tutto inaspettata e inspiegabile che coglie neonati apparentemente in perfetta salute.

A Trieste, da maggio in qua, sono avvenuti tre casi del genere: due, i più recenti, a distanza di un mese, il 19 ottobre e il 23 novembre. Gabriele, di tre mesi, è stato trovato nella culla dai genitori, Manuela, di 20 anni, e Franco Piccini di 23. Jennifer, due mesi, sempre stantissima, all'una di notte aveva mangiato l'ultima pappa e il mattino dopo non viveva più.

A maggio, dopo la succhia-

E in Italia siamo all'ultimo posto

Trieste è la città italiana con meno morti fra i bambini piccoli e quella che a livello mondiale forse batte tutte nell'aver sconfitto la mortalità neonatale, fra gli zero e 28 giorni.

Quest'ultimo dato è emerso in un recente convegno cui hanno partecipato i medici di neonatologia del «Burlo». Per restare però alle statistiche ufficiali, i dati raccolti dall'Istat ci dicono che nel 1982 sono deceduti nella provincia di Trieste 11 bambini di età inferiore a un anno. Riferiti ai «nati vivi» dello stesso anno, la cifra indica una mortalità media di 4,9 per mille: solo dieci anni fa, nel '72, la media triestina era di 22,5.

Fatta eccezione per Oristano, in nessun'altra delle 94 province italiane si riscontra un indice basso come quello

PROVINCE	MORTI NEL 1° ANNO DI VITA PER 1000 NATI VIVI
TRIESTE	4,9
VENEZIA	8,2
MILANO	9,0
BRESCIA	9,1
PADOVA	9,6
GENOVA	9,7
BOLOGNA	10,3
ROMA	11,0
CAGLIARI	12,8
TORINO	13,0
VERONA	13,5
FIRENZE	13,5
PALERMO	14,3
MESSINA	14,5
CATANIA	18,3

triestino. Non compare nella statistica Istat dell'82, ma è citata in uno studio scientifico per la sua ottima posizione

anche Trento che nell'81 registrava una media di 5 morti su mille nati vivi.

La tabella che riportiamo mette a confronto i Comuni italiani con oltre 200 mila abitanti. Anche qui emerge chiaramente l'indice positivo di Trieste. Il quoziente di mortalità infantile di Catania, ad esempio, è quasi quattro volte più elevato di quello della nostra città.

Anche le altre tre province della regione vantano situazioni di gran lunga migliori di quelle riscontrabili nel resto del Paese. A Udine la media è di 5,4, a Pordenone di 6,4 e a Gorizia di 7,6. Nel '72 era rispettivamente di 22,8, 20,3 e 15,9.

La media nazionale che nel '72 era di 27 decessi ora si attesta sui 12,9 per mille nati vivi.

G. P.

ta di biberon del primo mattino era successo lo stesso a Caterina, due mesi e mezzo.

Un numero inconsueto di tragedie per una città che vanta il primato nazionale e forse mondiale di diminuzione della mortalità infantile. Che la «pioggia acida» abbia qualcosa da fare anche con i Sids? «Non ho evidenze per poterlo dire, mancano elementi statistici per fare confronti e stabilire rapporti con situazioni ecologiche diverse», afferma il prof. Sergio Nordio, docente di pediatria e responsabile del centro di neonatologia del «Burlo».

«La morte improvvisa dei bambini è un mistero e sarebbe diventato lanciarsi in supposizioni diverse da quanto avevo già dichiarato nel novembre scorso, quando è morta la piccola Jennifer Cavina». In quell'occasione il prof. Nordio aveva spiegato che fra l'infinità di ipotesi finora formulate dalla scienza quella prevalente, oggi, per

spiegare la Sids è l'improvvisa mancanza di controllo dei centri nervosi del respiro. Il bambino entra in apnea e non riesce a respirare: rigurgiti o soffocamenti che spesso si presentano in concomitanza con fattori secondari e conseguenti di questo misterioso blocco nervoso.

«La Sids è l'unica piaga rimasta dal passato per la mortalità del lattante», commenta il prof. Franco Panizon, titolare della cattedra di pediatria all'università. «Il fenomeno non è nuovo, questo tipo di morte è sempre avvenuta. Una volta era conosciuta come la morte dei poveri, dei negri, dei bambini sottoposti. Ora può darsi che alla miseria si sostituiscono le industrie, ma come fattori concomitanti: la pioggia acida potrebbe essere solo un elemento che facilita il fenomeno, non la causa. Ho l'impressione che il giornale che ha lanciato la notizia abbia fatto un po' di confusione» conclude.

Le Sids negli Usa vanno dalle 6.000 alle 7.500 all'anno, cita Panizon da una pubblicazione scientifica, con un'incidenza del 2 per mille nati vivi: «I 25 mila denunciati dal settimanale sono una montagna».

Anche il dott. Stormi, aiuto a neonatologia, si mostra molto perplesso sugli eventuali legami tra le contaminazioni industriali e le morti dei neonati triestini: «I bambini avrebbero dovuto mostrare segni d'infezione alle vie respiratorie e invece stavano benissimo, se ci fosse stata un'irritazione i genitori se ne sarebbero accorti».

Nel reparto di neonatologia negli ultimi due anni, sono stati salvati tre bambini che, ricoverati al nido, stavano per morire all'improvviso. «Non è detto che tutti i bambini che vanno in apnea muoiano, si possono salvare, noi facciamo cure preventive a tutti quelli che pensiamo possano correre il rischio».

Itti Drioli

IN MEMORIA DELLA GIORNALISTA E SCRITTRICE

Assegnato il premio «Lucia Tranquilli»: va a una neolaureata

Ha vinto con una tesi di archeologia cristiana

La Fondazione Lucia Tranquilli, istituita nel 1961 per onorare la memoria della famosa giornalista e scrittrice, ha fin da allora bandito annualmente un concorso avente lo scopo di recare un contributo alla conoscenza dell'attività della cultura nella Venezia Giulia, premiando annualmente la miglior tesi di laurea dell'Università di Trieste vertente su di un argomento letterario, filologico, storico, archeologico o artistico riguardante le nostre terre.

Quest'anno la commissione giudicante, formata dai membri del consiglio della Fondazione e da un professore nominato dal rettore della nostra università, ha ritenuto meritevole del premio — il 23.0 delle serie — la dott.ssa Maria Vidulli Torio, autrice d'una tesi di archeologia cristiana (relatore il prof. Sergio Tavani) sui «Valori spaziali e proporzionali della Basilica Eufraiana di Parenzo», che rappresenta una delle più felici opere del VI secolo nell'arco adriatico, ed è uno dei pochi monumenti di quell'epoca che abbia mantenuto inalterata la chiara e semplice forma paleocristiana e con essa i valori architettonici e spaziali originali.

Ed è appunto per tali motivi che l'autrice — tra l'altro sentimentalmente legata a Parenzo da antica parentela — ha prescelto questa basilica per il suo studio, proponendo di stabilire se, nella sua progettazione, l'architetto abbia adottato un sistema fisso di proporzioni, e cercando di individuare quale fu questo sistema. Lavoro quindi particolarmente interessante, perché esamina la famosa chiesa

da un'angolazione del tutto nuova e perché si stacca dalle tesi usuali per addentrarsi in rapporti matematici applicati allo studio e classificazione dell'opera d'arte; e tutto ciò in termini rigorosamente scientifici, senza peraltro trascurare la tradizionale parte storica.

Infatti la dott. Vidulli, dopo una premessa sulla coordinazione modulare nella teoria e nella pratica costruttiva dall'antichità al medioevo, ha condotto un'attenta analisi grafica e modulare della basilica e degli edifici annessi, in tutte e tre le dimensioni, arrivando alla conclusione che il progetto fu tracciato nella proporzione aurea, dimostrata la più armonica nell'arte di quasi tutti i secoli e tale da suscitare nell'osservatore un superiore senso d'unità spaziale.

Ma, oltre all'originalità della tesi, la commissione giudicante ha voluto porre in rilievo e premiare anche l'accortezza ed ampiezza della trattazione storica e, non ultima, anche la presentazione formale della tesi, arricchita da numerosissime illustrazioni e da grafici, tutti ben inseriti nel testo, e da una copiosa appendice esplicativa sulle serie di Fibonacci, sulla sezione aurea, sulle serie di Pell, sulla quadratura, la triangolazione, la circonferenza ed i numeri pitagorici, e sui rapporti armonici.

Opera, in conclusione, che dimostra pure l'alta preparazione impartita dalla nostra università all'autrice, e che fa auspicare un fruttuoso proseguimento degli studi così felicemente iniziati.

Assemblea di insegnanti sloveni

Gli insegnanti sloveni e l'istruzione universitaria: su questo tema si svolgerà domani un'assemblea di tutti gli insegnanti sloveni organizzata dal sindacato scuola slovena. Il problema è stato a lungo dibattuto dal sindacato che sottoporrà ai propri iscritti una proposta di risoluzione in cui, tra l'altro, si chiede al Consiglio scolastico nazionale di inserire nel proprio documento «sull'istruzione» universitaria degli insegnanti un capoverso che riaffermi il diritto degli insegnanti sloveni all'istruzione universitaria nella propria lingua. All'assemblea sindacale, che si terrà nella sala «Peterlin», sono stati invitati anche i rappresentanti di quelle organizzazioni sociali e politiche che fanno parte del Comitato scolastico unitario sloveno.

In poche righe

Nuovi prezzi dei combustibili

L'Associazione dei commercianti all'ingrosso di combustibili solidi, liquidi e gassosi, aderente all'Unione commercianti di Trieste, ha reso noto il listino dei prezzi di vendita dei prodotti petroliferi.

Questi i prezzi di «vendita al dettaglio» per merce confezionata in canestri da 20 litri: petrolio uso riscaldamento: 12.620 (Iva inclusa); gasolio per riscaldamento: 12.520; olio combustibile fluido 9.990. (Merce resa franco deposito rivenditore imbottigliata); per trasporto a domicilio città: 1000 cadauno.

I nuovi prezzi sono entrati in vigore dal 29 dicembre 1983 e pubblicati sulla Gazzetta ufficiale n. 356. Le variazioni sono derivate dall'aumento delle aliquote fiscali di fabbricazione sugli olii combustibili, gasolio e petrolio da riscaldamento.

Riunione alla Proprietà edilizia

L'Associazione della Proprietà edilizia informa in un comunicato che questa sera alle 18 nella sede di via della Zonta 2, sarà tenuta una riunione riservata esclusivamente ai soci per la trattazione dei seguenti argomenti: cessazione regime transitorio contratti per abitazione; anticipata risoluzione contratti uso diverso da abitazione; rimborso Socof, nuovi provvedimenti sulla legge equo canone.

Incontro con i pacifisti

Lunedì scorso alle 18 nella sede provinciale delle Acli in via S. Francesco 4, si sono incontrati i componenti del Comitato provinciale della pace. Dopo un approfondimento delle linee operative e dopo una puntualizzazione del programma delle iniziative politico-culturali per l'anno in corso, il Comitato ha deciso di promuovere una conferenza stampa che si terrà sabato alle 12 per presentare agli organi di informazione e alla città intera finalità e programma del Comitato stesso.

Anche la Cisl se la prende con il governo per l'aumento della benzina

«Rabbia e indignazione» vengono espresse in un comunicato della Cisl, a firma del segretario provinciale Innocente Maccan, per «la sconcertante mazzata inferta con l'aumento della benzina, portata a livelli intollerabili, neanche che l'automobile fosse improvvisamente diventata (nel mondo occidentale) un lusso per pochi intimi».

«Se poi i lavoratori italiani debbano essere considerati — dice ancora la Cisl — alla stregua di quelli del mondo comunista (programmati per non avere l'automobile), questo è un dilemma che l'attuale governo dovrebbe dissipare».

«Può anche darsi — sottolinea Maccan — che nelle attuali condizioni in cui opera, il governo faccia «fin troppo» certo è però che quello che fa è troppo poco rispetto a quanto dovrebbe fare, ma soprattutto fare bene. Certamente non è fare bene aumentare la benzina; chi aveva qualche dubbio di che pasta fossero fatti i socialisti, deve ricredersi. Il nostro Paese — grazie ai socialisti — ha consolidato il triste primato mondiale della benzina più cara».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Cassetti ved. Lescovelli nel trigésimo della morte da Silvana e Guido Rumiz 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria del dott. Alfredo Catania dalla moglie Paola 20.000 pro Associazione medica triestina (fondi dott. Catania).

In memoria di Giuseppe Agnelli nel XLIV anniversario (12-1) dal figlio Franco 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vittorio Milanese nel XXVI anniversario (12-1) dalla figlia Paola 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Paternà nell'anniversario (12-1) da Natalia Paternà 10.000 pro Cri, 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Virgilio Lusini (12-1) da Jenny e Claudio Brandolin 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Carlo Tosti per una lista ricordo (12-1) dalla moglie Lina 5000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Giovanni Brana nel VII anniversario (12-1) da Gabriella, Marina e Loredana 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Vittorio Pizzarello nel XXXV anniversario (4-1) dalla figlia Anita Zanier Pizzarello 50.000 pro Famela capodistriana.

In memoria di Anna Franco nell'anniversario (7-1) da Rosetta, Zita e Lucio 30.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Agostino Abrami da N.N. 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Alzetta dal condomini via Commerciale 47/1 e 47/2 110.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Renata Nemaz ved. De Giorgi dal condomini dello stabile n. 24 di via Schiaparelli 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Devescovi da Gino Devescovi (Linz) 20.000, da Rosetta Nelli e dalla fam. Barbagallo 25.000, da Valeria Pausier 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Isidoro Milazzi dal collegio della Segreteria generale 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Attilio Micheluzzi dal condomini dello stabile n. 3 di Strada del Friuli 60.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nanna Iida da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Cocceani Pasquelotto dalla famiglia Bertoni 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonietta Bottari ved. Schergna dal condomini dello stabile n. 9 di via Gattari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Corrado e Tina Corrado 50.000 pro Centro tumori Lovenati, da Carlotta Iesurum 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Lida Saule da Lili Sanzin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marta Cociancich ved. Tulliani dalle nipoti Liliana e Bruna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Pasquaiotto in Cocceani dalle sorelle, fratelli e dai nipoti 150.000 pro Ospedale maggiore - Divisione cardiologica (prof. Camerini); dagli inquilini della casa n. 14 di via Tor S. Piero 60.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Lida Saule da Lili Sanzin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi de Claricini dal figlio Dario e Viviana 20.000; dalle famiglie de Claricini-Rebek 10.000 pro Centro sociale di cardiologia - Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Norma Cocceani dal gruppo ex colleghi del marito 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Dapas dal condomini dello stabile n. 9 di via Revoltella 40.000 pro Istituto per ciechi Rittmeyer.

In memoria dell'insegnante Silvia Ghezzi da Nerina e Mario Lauri 10.000 pro Ado (Associazione donatori di organi); da Bianca Usal e Bruna Albertani 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Lettich dalla famiglia Pieri 30.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Lidia Massari da Miriana 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Arturo Riosa dalla fam. Bencina 20.000 pro Airc (Milano).

In memoria della famiglia Gobbi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi de Claricini dal figlio Dario e Viviana 20.000; dalle famiglie de Claricini-Rebek 10.000 pro Centro sociale di cardiologia - Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Norma Cocceani dal gruppo ex colleghi del marito 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Dapas dal condomini dello stabile n. 9 di via Revoltella 40.000 pro Istituto per ciechi Rittmeyer.

In memoria dell'insegnante Silvia Ghezzi da Nerina e Mario Lauri 10.000 pro Ado (Associazione donatori di organi); da Bianca Usal e Bruna Albertani 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Lettich dalla famiglia Pieri 30.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Lidia Massari da Miriana 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Arturo Riosa dalla fam. Bencina 20.000 pro Airc (Milano).

In memoria della famiglia Gobbi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ervino Bratus da A. M. 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Astad - Rifugio animali, 50.000 pro Centro cardiologico (Osp. maggiore), 50.000 pro Lega italiana contro tumori Mani.

In memoria di Maria Contente Brandolin da Silvana Bolcich Masella 10.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Norma Cocceani da Bruno, Marino, Luisa Cocceani 50.000 pro Unicef.

In memoria di Valeria Covacche da Carla e Fulvio Bertoni 10.000 pro Unione Italiana ciechi.

In memoria di Giuliano DeFrancesco dal suoi cari 25.000 pro Centro trasfusione (Osp. maggiore), 25.000 pro Centro Rittmeyer.

In memoria di Norma Cocceani da Bruno, Marino, Luisa Cocceani 50.000 pro Unicef.

In memoria di Lidia Massari da Miriana 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Arturo Riosa dalla fam. Bencina 20.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Luigi de Claricini dal figlio Dario e Viviana 20.000; dalle famiglie de Claricini-Rebek 10.000 pro Centro sociale di cardiologia - Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Norma Cocceani dal gruppo ex colleghi del marito 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Dapas dal condomini dello stabile n. 9 di via Revoltella 40.000 pro Istituto per ciechi Rittmeyer.

In memoria dell'insegnante Silvia Ghezzi da Nerina e Mario Lauri 10.000 pro Ado (Associazione donatori di organi); da Bianca Usal e Bruna Albertani 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Lettich dalla famiglia Pieri 30.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Lidia Massari da Miriana 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Arturo Riosa dalla fam. Bencina 20.000 pro Airc (Milano).

In memoria della famiglia Gobbi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

VENDITA PROMOZIONALE

alla pellicceria Igor Oblati

SCONTI 20-40%

TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 33 - I PIANO

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

COM. AL COM. IL 30/1/83

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«Gli ammalati purtroppo subiscono»

Rispondo al signor C.S. che è intervenuto sulla questione del Santorio prospettando un grosso problema che riguarda la gestione dei cittadini triestini che usufruiscono della riabilitazione della Maddalena.

Devo far presente al signor C.S. che il rimprovero indiretto che egli muove al signor Conestabo («però non ricorda che al Santorio vogliono metterci anche la riabilitazione della Maddalena, etc. etc.») non può essergli indirizzato in quanto Conestabo è un consigliere dell'Uit (Unione lotica alla tubercolosi e alle broncopneumopatie) che conosce a fondo tutti i problemi derivanti dalla tubercolosi ma non può conoscere i problemi e le sofferenze di tutte le altre categorie di ammalati che hanno tutta la nostra comprensione, e l'affettuosa vicinanza.

Ci sorprende il fatto che le varie associazioni di ammalati che dovrebbero essere portatrici dei bisogni e degli interessi dei loro associati (e a titolo di esemplificazione accennando agli handicappati, ai paraplegici, agli invalidi civili, agli Amici del cuore, etc.) non intervengano a sostegno delle ragioni più che valide dei loro associati e tutelati.

Chi tace acconsente. Questa è la logica conseguenza interpretativa che del silenzio altrui fanno i «signori» dell'Uit locale, i quali dimostrano di interpretare il loro ruolo come i giocatori di un nuovo «game» la medicina del territorio.

Sono loro che avrebbero il dovere di essere informati delle necessità sanitarie della cittadinanza. Sono i politici e i burocrati che stanno alle loro spalle i responsabili di decisioni sbagliate a danno di categorie di sofferenti per i vari mali che li colpiscono.

Gli ammalati sono ormai disperati, senza speranza e per questo motivo, e solo per questo, spesso tacciono e subiscono.

Noi dell'Uit, tutti, non siamo abituati a soffrire e tacere; posso solo dire, caro amico C.S., che vorrei conoscerla di persona (l'anonimato aiuta in questo caso solo i prevaricatori) e che il Consiglio direttivo dell'Uit ha trovato più che valide le sue ragioni. I cittadini che vanno in carrozzina sono uomini, e perciò, per noi, fratelli nel dolore e nella sofferenza.

Abbiamo inserito le sue osservazioni, facendole nostre, nel reclamo che abbiamo presentato al comitato provinciale di controllo contro la delibera dell'Uit che noi giudichiamo superficiale, ingiusta, portatrice di male e non di bene.

Dalle sue giuste lamentele, caro amico, si può percepire quanto lontano sia quel «bene generale» che dovrebbe ispirare sempre ogni azione di chi ha il potere, qualsiasi potere, nelle sue mani.

Siamo stati gli unici a portare la nostra protesta dal piano della verbosità a quello più tecnico, giuridico. E non molleremo. Affronteremo ogni autorità amministrativa e giudiziaria fino all'ultimo grado del giudizio. Ma con l'occasione invitiamo tutti quelli che hanno motivo di protestare di presentare, anche attraverso «Il Piccolo», le loro ragioni.

Chi tace oggi non ha diritto di piangere domani. Per questo motivo a Parigi, alla conferenza...

ferenza della pace, ci è stato negato il diritto di piangere. Siamo stati zitti per un ventennio ed è giusto che il silenzio ci venisse imposto anche nel momento della resa dei conti che avviene per tutti. Sempre. Il segretario organizzativo dell'Uit, avv. Luigi Carbone.

Una domanda al prof. Battigelli

Ho letto le storie del Santorio e le lettere pubblicate nelle Segnalazioni. Io per mia fortuna sto bene di salute e non ho mai avuto bisogno di ricorrere agli ospedali. Ho sfiorato quella brutta malattia della tubercolosi perché in anni lontani è morto di tisi in quell'ospedale un lontano mio parente, quando direttore era un medico molto competente e galantuomo, il prof.

Giacomo Battigelli che in quell'epoca avevo contattato e che avevo scoperto di squisita umanità e sensibilità anche se nascosta, apparentemente «freddezza». Ma si trattava solo di un paravento di difesa, perché quell'uomo ha dato tutto di sé stesso, generosamente, per combattere quel male anche se non sempre vittoriosamente.

Poiché come cittadino non vivo con la testa nelle nuvole e voglio farmi un'opinione mia su tutti i problemi, vorrei pregare il prof. Battigelli, che stimo tanto, di chiarirmi attraverso «Il Piccolo», se nella faccenda del Santorio ha ragione l'Uit o hanno ragione quelli che protestano come l'avv. Carbone, il signor Conestabo o il signore che protesta per la riabilitazione spostata con disagio per il costo dei mezzi di trasporto. Umberto Vittorio Trepul.

Il Comune e gli organi collegiali

Con riferimento all'articolo apparso sul «Piccolo» del 9 gennaio e intitolato «Mozione sul diritto allo studio», votata dal 17.º distretto scolastico, con la quale si rileva che il lavoro degli organi collegiali della scuola viene vanificato dall'inefficienza degli enti locali e il Comune di Trieste viene sollecitato a provvedere con urgenza all'adozione degli atti di competenza, l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Lucio Vattovani rispondeva:

Infatti dalla nota si evince che la Corte dei Conti non ha registrato il provvedimento relativo alla concessione e al pagamento delle sovvenzioni in oggetto in quanto alcuni Comuni dei distretti non hanno provveduto ad inviare all'organo di controllo gli atti deliberativi adottati per l'anno scolastico '80/81 in attuazione degli interventi previsti dalla legge regionale n. 10/80. Tale nota non viene però indirizzata a tutti i distretti in cui è suddiviso il territorio del Comune di Trieste ma solamen-

te al distretto scolastico Trieste XVIII al quale, come dovrebbe essere ben noto, fanno capo anche altri Comuni della provincia di Trieste.

Da quanto premesso, si desume che il Comune di Trieste è perfettamente estraneo all'addebito in quanto ha provveduto a fissare i rendiconti di spesa soprasspecificati e quindi gli apprezzamenti nei confronti di questo Comune e i conseguenti solleciti, contenuti negli ultimi capoversi della mozione, non lo riguardano. Dott. ing. Lucio Vattovani.

Contemporaneamente alle precisazioni dell'assessore, è arrivata in redazione anche una lettera della presidente del distretto scolastico, prof.ssa Ada Gasparini, che conferma l'involontario errore e si scusa.

Piccolo albo

Una collana di perle (bigliottieri) è stata smarrita sabato 7 gennaio. È un caro ricordo. Il rinventore è pregato di telefonare al numero 771529.

Il casco... mimetizza

Nella lettera pubblicata il 6 gennaio il signor Damini contesta il progetto di legge sull'uso obbligatorio del casco, considerandolo troppo «permissivo». A parte il fatto che — se ben ricordo — tale progetto concede ai maggiorenti di circolare senza casco solamente su ciclomotori e non su motocicli di cilindrata superiore ai 50 cc, sarei veramente curioso di sapere se il signor Damini abbia mai guidato una motocicletta, e irrita pertanto con cognizione di causa alla pericolosità del casco in città.

È mia modesta opinione che il compito di proteggere i giovanissimi debba essere equamente diviso tra i genitori e lo Stato: i primi inculcando in loro la prudenza con un'adeguata educazione, il secondo ricorrendo a severissimi esami per il rilascio delle patenti di guida (anche per i ciclomotori) e punendo con altrettanta severità le infrazioni alle regole della circolazione.

In caso contrario, continueremo a vedere per le strade motorinelli fruccati dalle persone, zigzagare, impennarsi impunemente perché non identificabili di mezzo perché sprovvisti di targa, il conducente perché munito di casco.

Concludendo, vorrei ringraziare il signor Damini per il suo accorato appello ai pubblici registri, volto a salvaguardare la mia incolumità personale, permettendomi di osservare che se oggi — motociclista da più di quindici anni — posso scrivere questa mia è solo perché ho sempre condotto prudentemente e nel rispetto delle norme, con sicurezza, dei mezzi perfettamente efficienti, indossando il casco fuori città, e in città solamente d'inverno, per proteggermi dalle infreddature. Dott. Piero Foidini.

Deledda: «No al linciaggio morale»

Dal segretario provinciale dello Snals-Conf. Sal. prof. Giuseppe Ughi, riceviamo:

Egregio responsabile, la prego di voler pubblicare la seguente nota in riferimento all'articolo apparso su «Il Piccolo» del 31-12-83, dal titolo «Deledda: i genitori protestano». La presidente accusata si difende, in quanto questa segreteria provinciale si sente in dovere di fare le seguenti precisazioni:

Non rientra nei compiti delle assemblee di genitori o studenti valutare la professionalità del dirigente scolastico preposto stabilmente o temporaneamente alla guida di una scuola.

Non è previsto da nessuna disposizione di legge o norma regolamentare che le assemblee dei genitori possano chiedere al Provveditore agli Studi la revoca dell'incarico di presidenza conferito ad un docente o la restituzione al ruolo di provenienza nel caso di personale direttivo di ruolo.

Esistono organi individuali della pubblica amministrazione scolastica (provveditori agli studi, ispettori periferici e centrali del ministero della Pubblica Istruzione) che hanno, tra gli altri compiti, anche quello di vigilare sul buon andamento delle singole istituzioni scolastiche e prendere, se è il caso, nell'ambito delle

propri competenze, i provvedimenti resi necessari nei casi di incapacità o di persistente insufficiente rendimento attinenti la funzione direttiva.

Premesso ciò, lo Snals nel considerare la vicenda dell'istituto «G. Deledda» un ennesimo esempio di conflittualità e confusione di ruoli fra componenti della comunità scolastica, condanna il linciaggio morale cui è stata fatta segno la preside Della Corte, auspicando, nel contempo, chiariti malintesi, dubbi e diffidenze, un ritorno al dialogo ed alla partecipazione in quanto episodi di tal genere non possono che avere ripercussioni negative sul processo educativo degli alunni. Prof. Giuseppe Ughi.

Amore per la montagna

Care Segnalazioni, in riferimento alla nota apparsa sul «Piccolo» del 6 gennaio in memoria della prof. Lidia Minervini, desidero far presente, richiamandomi alla lunga amicizia con la scomparsa, che Lidia Minervini fu un'assoluta frequentatrice della montagna, legata da fraterna amicizia con l'ormai mitico scalatore Fassano Tita Piaz e la sua famiglia, ospite assidua, con la sorella gemella Rina, della Val di Fassa. Prof. Claudia Dolzani.

Uno strano... rimborso alla Rai Sui minori in istituto

Care Segnalazioni, mia moglie è andata in un negozio del centro per comperare una musicassetta; il «Rondò Veneziano». Al momento di pagare si è sentita chiedere, oltre al prezzo segnato sul cartellino, 1000 lire quale rimborso spese pubblicitarie alla Rai.

Tressa alla sprovvista, mia moglie ha pagato il sovrapprezzo. Ora io mi chiedo: se la richiesta proviene effettivamente dalla Rai mi sembra per lo meno poco serio, dato che la Rai incassa dei canoni di abbonamento non proprio modesti, che cerchi altre fonti di finanziamento; c'è, inoltre, da considerare che la pubblicità viene di solito pagata dal

fabbicante di un determinato prodotto, il quale la riversa sul prezzo di vendita. Sono certo che la casa discografica il suo prezzo per la pubblicità lo ha sicuramente pagato.

Altra ipotesi che, però, mi auguro non sia vera, è che la richiesta sia stata fatta abusivamente. In questo caso, stando almeno a quanto hanno detto le stesse commesse, questa cassetta pare abbia riscosso molto successo di vendita. Si può pensare quindi che le cifre riscosse indebitamente non siano da sottovalutare.

Gradirei sapere come stanno effettivamente le cose da parte della Rai, da parte dell'Unione commercianti e,

eventualmente, ma spero che non sia il caso, dalla Procura della Repubblica. Lettera firmata.

Una cartolina da Palm Beach a Sandro Moncini

A Sandro Moncini, presidente dell'Automobile Club, è giunta la seguente cartolina da Palm Beach: «Egregio signor Moncini, risiedo in Florida, ma ricevo giornalmente il «Piccolo». Mi congratulo con lei per l'iniziativa di realizzare una marina a Trieste. Io vorrei prenotare un posto, così verrebbero i miei amici americani che hanno la barca a Venezia. Dott. Franco Lanieri».

C'erano pochi «manuali»

Egregio responsabile, quando verso la metà del XVIII secolo, a Trieste vennero iniziati i lavori di bonifica e consolidamento delle antiche saline e terreni paludosi che si estendevano dall'odierna piazza della Borsa fino alla zona della stazione centrale, il problema più grosso fu quello di reperire la manodopera necessaria al loro compimento.

Ancora nel 1784, malgrado l'ordine impartito dall'«Incetta suprema ispezione» di impiegare per tali lavori tutte le maestranze disponibili della città e territorio, le già citate difficoltà non avevano trovato ancora una definitiva soluzione.

Al riguardo venne fatto osservare alle autorità competenti che malgrado «L'ordine vocale di non impiegare si nell'Uffici Regi che Pubblici altro che Gente del Territorio, e siccome al presente al Lavoro della immunzione delle Saline sono carri 60 che conducono la Terra, e soli manuali 27 per la scavazione di detta, numero non sufficiente, e per quanto abbia fatto ricercare, e avvisare la Gente del Territorio acciò venghino in più numero al Lavoro, niuno vedo comparire».

Era effettivamente una situazione un po' diversa da quella dei nostri giorni (ma forse non proprio tanto!). Pietro Covre.

Allontanati dalle quinte in malo modo

Venerdì 6 gennaio, in compagnia di alcuni amici, sono andato ad assistere al concerto dell'amico Silvio Donati e dei suoi collaboratori. Alla fine del concerto, pieni di entusiasmo, ci siamo diretti dietro le quinte per raggiungere i camerini ed esternare a questi validi interpreti la nostra ammirazione.

Purtroppo siamo stati fermati in maniera molto incivile da un signore che non conosco e che reputo far parte del Teatro Stabile Auditorium il quale si è messo ad urlare in malo modo che «sarebbe ora di finirla con la mania di an-

dare a trovare gli artisti nei loro camerini» e, sempre urlando, ci ha detto di andarcene via.

Cortesemente gli ho fatto notare che ero inteso col maestro Donati ed inoltre, quale amico suo, volevo complimentarmi con lui. Mi sono sentito rispondere che «tutti sono amici di Donati» e che «il maestro ha troppi amici!». Proprio in quel momento è

passato Silvio Donati che, vedendomi, mi ha pregato di attendere un istante. Con un riflesso automatico, senza minimamente pensarci, mi sono acceso una sigaretta. Non l'avessi mai fatto... Quel signore gli inverte per la nostra «inopportuna» presenza, mi ha letteralmente investito urlando: «Anche la sigaretta? Fuori fuori dai piedi, vada fuori di qui, fuori tutti, che non veda più nessuno». Non ho replicato e mi sono allontanato assieme agli altri.

Cosa ne pensa il direttore responsabile del Teatro? Lettera firmata.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Questa è una notizia che fa passare tutte le altre in secondo piano.

Sono riaperti i Grandi Magazzini Marchi Gomma di via Valdirivo, 35. Completamente nuovi molto più grandi sempre più specializzati.

MARCHI gomma

Qualcosa di più di un grande magazzino

La qualità è quella di sempre, i nostri

PREZZI

UOMO NO!

DA OGGI IN PIAZZA DELLA BORSA 4 - TRIESTE

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su **IL PICCOLO**

ITALCOPY ITAL COPY

VIA MILANO 11 - TRIESTE - TEL. 61993

CONCESSIONARIA ANKER DATA SISTEMA S.p.A.

presenta i

REGISTRATORI DI CASSA

OMRON sistema 80 **OMOLOGATO**

Decreto Ministeriale 343655 del 7/9/83

Una nuova linea di registratori di cassa di sicura affidabilità, omologati con decreto ministeriale.

REGISTRATORI DI CASSA. STAMPACONTI PER RICEVUTE FISCALI E FATTURE. SALDACONTI PER ALBERGO.

ORE DELLA CITTA'

- Terza età**

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età: aula magna del liceo Dante Alighieri, ore 16-17, prof. Giuseppe Cusinato «Argenteria palermitana dell'Albo Aquilino» 17-30-18-30, prof. Elia Ricchetti «Storia delle religioni». Aula di via Stuparich, 16-17, prof. Gino Gabucci «Igiene degli alimenti» 17-30-18-30, prof. Alfredo Nemeth «Le neoplasie del retto». Segni d'allarme rilevabili anche dal non medico».
- Julia**

Questa sera, alle 20.30, nella sede del circolo ricreativo sportivo Julia, in via Coronio 13, Giorgio Maitan presenterà una serie di diapositive honorizzate dal titolo «Wengen 83 - soggetti alpestri della Val Badia».
- Lega Nazionale**

Questa sera, alle 18.30 nella sede della Lega Nazionale, in via Reti 4, il comm. Ciro Mangano parlerà di tema: «Coerenza nazionale in Italia. Sono invitati soci, amici e tutti coloro che si interessano all'argomento».
- Proprietà edilizia**

Questo pomeriggio, alle 18, nella sede di via della Zonta 2, si terrà una riunione riservata esclusivamente agli iscritti all'Associazione della proprietà edilizia. Saranno trattati i seguenti argomenti: cessazione del regime transitorio; cessazione dei contratti per abilitazione; risoluzione anticipata dei contratti per uso diverso da abitazione; rimborso Socof; nuove norme della legge sull'equo canone.
- Rotary club Trieste**

«Opicina 2000: vai col tram» è il titolo della conversazione che l'ing. Giorgio Cappel terrà al consoci del Rotary club Trieste in chiusura dell'odierna riunione conviviale. L'appuntamento è per le 13, nella consueta sede.
- Round Table**

Oggi avrà luogo, alle 20.30, la prima riunione conviviale del 1984 della Round Table 9 di Trieste nella consueta sede del Savio Palace Hotel. Sarà una riunione interclub con gli amici del «Club 41». Alla serata interverranno come ospiti: conferenzieri il prof. Egidio Furlan e il dott. Roberto Senes, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Associazione nazionale alpini di Trieste, che parleranno sul tema: «L'adunata degli alpini a Trieste».
- Al Circolo ufficiali**

Questo pomeriggio, alle 18, nel salone del circolo ufficiali (via Università 8), il dott. Alfieri Seri terrà una conferenza dal titolo: «Trieste degli anni Trenta». La partecipazione di soci e ospiti sarà particolarmente gradita.
- Film di montagna**

Stasera, alle 20, nella sala cinematografica dell'oratorio Madonna del Mare di piazzale Rosmini, a cura del Cai XXX Ottobre e del Circolo Terzi, saranno proiettati: «Mio primo amore» e «Scuola di alpinismo M. Bianco». Programma e informazioni nella segreteria di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).
- Maestri del lavoro**

La riunione settimanale dei maestri del lavoro del venerdì che normalmente si teneva nella sede della Federazione degli Industriali, domani, in via del tutto eccezionale, si svolgerà al Circolo Grandi Motori (galleria Fenice 2) alle ore 18.
- Documentari di Spaccini**

Questa sera, alle 18, nell'aula magna della scuola elementare Morpurgo (Scalci Campi Elisi 4) verranno proiettati i documentari a colori: «Alicudi» e «Ore del Golfo», realizzati dall'ing. Marcello Spaccini. L'incontro è promosso dalla Biblioteca «Eleonora Loser» del secondo Circolo didattico.
- Jeans Corner**

Via Timeus 16, hanno iniziato i saldi di fine stagione con sconti fino al 70%. Com. 3.1.84.
- Magazzini S. Sebastiano**

Via S. Sebastiano 1. Hanno iniziato i saldi di fine stagione con sconti fino al 70%. Com. 3.1.84.
- Corsi all'Argas**

Accademia regionale giuliana acconciatori signore. La maestra signora Sarina Miccoli direttore responsabile corsi, informa tutti gli acconciatori, che sono aperte le iscrizioni a corsi di perfezionamento per apprendisti, lavoratori e datori di lavoro, con inizio lunedì 30 c.m. Per informazioni rivolgersi sede Argas via Geppa 2, tel. 6294, ogni martedì 20.30-22.30 oppure Acconciatura Maria e Carlo tel. 60558.
- L'ospite di Teleantenna**

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantini, la rubrica «L'ospite della settimana». Interverranno il cap. Egidio Furlan, presidente della sezione di Trieste dell'Ana e Mario Cividini.
- Scuola Edda Desco**

Aperite le iscrizioni di taglio cucito e ricamo. Via del Destriero 11, tel. 744458.
- Meglio la maglia**

Inizia, da Beltrame, la settimana della maglieria: i capi più attuali in un vasto assortimento di taglie e modelli, con sconti dal 20% al 30%. Da Beltrame, fino al 4 febbraio (comunicazione del 4.1.84).
- Beltrame, il cappotto**

In collaborazione con le più importanti Case d'abbigliamento femminile, Beltrame ti propone i modelli dell'inverno 83-84 scontati fino al 50%. Solo fino al 4 febbraio, da Beltrame (comunicazione del 4.1.84).
- Juventus**

Confezioni per ragazzi e giovinette continua la vendita promozionale con sconti fino al 50%. Corso Italia 10 tel. 630368 Trieste (com. 19.12.83).
- Da Nazareno Gabrielli**

vendita straordinaria di fine collezione, abbigliamento uomo e donna in tessuto e pelle (com. al Comune il 3-1-84).

Dal 10 Gennaio al 4 Febbraio

Saldi

Dopo le Feste

LAVORATORE Grandi Magazzini

GIORNALE DI TRIESTE

QUESTI I NUOVI ORGANIGRAMMI PER L'ANNO 1984-85

Gli uffici giudiziari della regione

Per l'anno 1984-85 le sezioni e gli uffici giudiziari regionali saranno così composti:

Corte d'appello

1.A SEZIONE CIVILE
Giovanni Jucci, presidente della Corte; Sebastiano Cossu, presidente di sezione; Gaspare Salerno, consigliere; Mario Bassi, consigliere; Alessandra Bottani, consigliere.

2.A SEZIONE CIVILE
Giovanni Jucci, presidente della Corte; Leone Ambrosi, presidente di sezione; Vincenzo D'Amato, consigliere; Giuseppe Mansi, consigliere; Giuseppe Moscatò, consigliere.

1.A SEZIONE PENALE
Silvio Costa, presidente di sezione; Mario Vitulli, consigliere; Fiorenzo Cliselli, consigliere.

2.A SEZIONE PENALE
Ferruccio Rubini, presidente di sezione; Edoardo Cola, consigliere; Carmine Laudisio, consigliere.

SEZIONE ISTRUTTORIA
Ferruccio Rubini, presidente di sezione; Edoardo Cola, consigliere; Fiorenzo Cliselli, consigliere; Carmine Laudisio, consigliere.

SEZIONE PER I MINORENNI
Silvio Costa, presidente di sezione; Edoardo Cola, consigliere; Fiorenzo Cliselli, consigliere; Carmine Laudisio, consigliere; Massimiliano Belsasso, componente privato effettivo; Ileana Vargiu, componente privato effettivo; Gianluca Magris, componente privato supplente; Nereo Salvi, componente privato supplente.

SEZIONE CONTROVERSIE AGRARIE

Leone Ambrosi, presidente di sezione; Vincenzo D'Amato, consigliere; Giuseppe Mansi, consigliere; Giuseppe Moscatò, consigliere; Mario Vitulli, consigliere; Franco Briganti, esperto effettivo; Vladimir Vremec, esperto effettivo; Onorino Poldelmengo, esperto supplente; Claudio Fabbro, esperto supplente.

SEZIONE CIVILE SPECIALIZZATA IN MATERIA DI TOSSICODIPENDENZA

Sebastiano Cossu, presidente di sezione; Gaspare Salerno, consigliere; Mario Bassi, consigliere; Romana Olivo Segon, esperta; Fulvio Polidruo, esperto; Maria Licciardello, esperta supplente.

CORTE D'ASSISE D'APPELLO

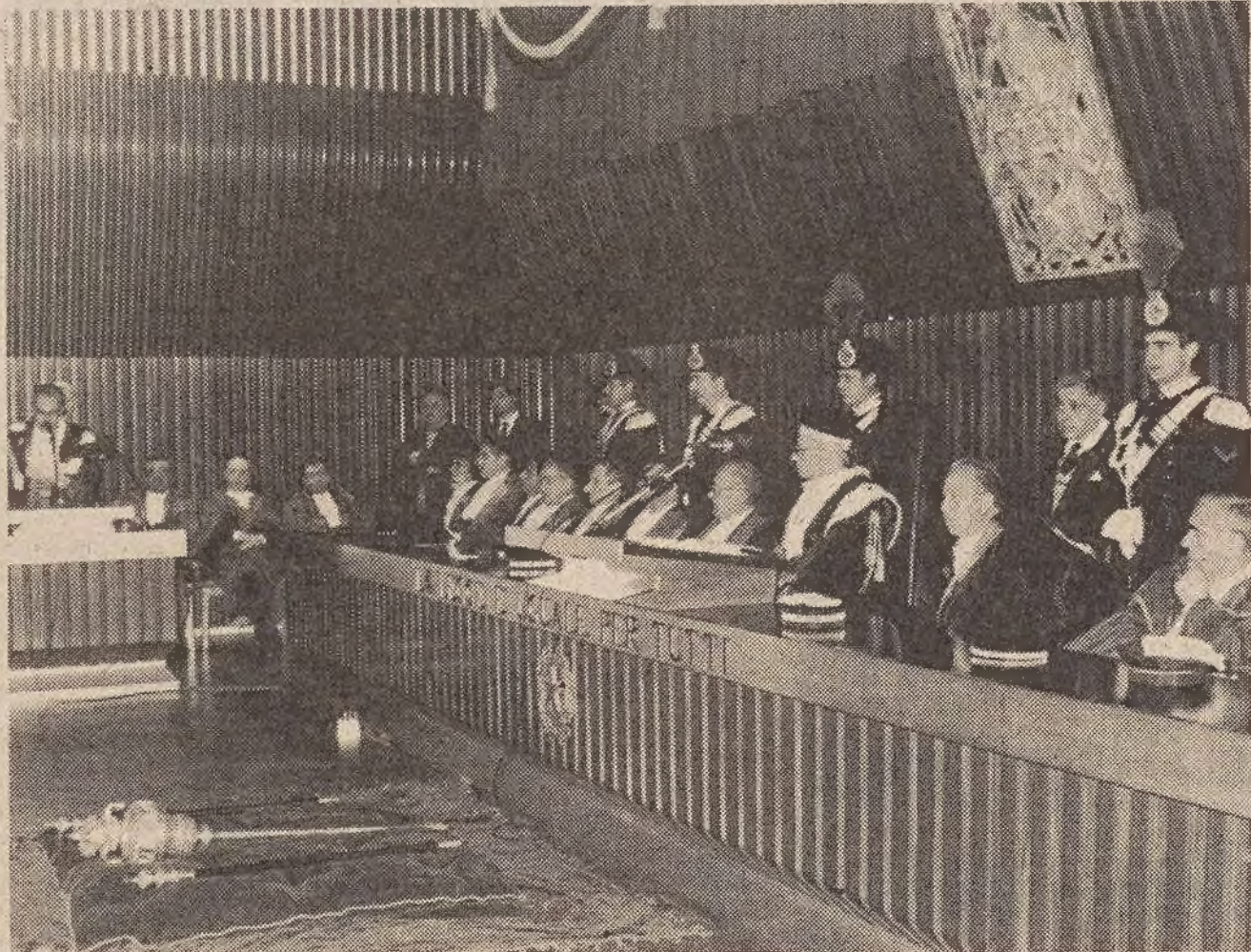
Silvio Costa, presidente; Ferruccio Rubini, presidente supplente; Mario Vitulli, consigliere; Carmine Laudisio, consigliere supplente.

SEZIONE DI SORVEGLIANZA

Pasquale Mangoni, presidente r.s. Trieste; Aldo Bonifacio, esperto effettivo; Annamaria Barbo, esperto effettivo; Salvatore Malannino, esperto supplente; Annamaria Padovini, esperto supplente; Aldo Petiziol, esperto supplente; Alessandro Carecchi, esperto supplente; Luigi Pontelli, esperto supplente.

COMMISSIONE PER IL GRATUITO PATROCINIO

Edoardo Cola, presidente; Carmine Laudisio, presidente supplente; Umberto Ballarini, relatore; Michele Gervasi, relatore supplente; Ezio Devescovi, componente; Ugo Panizzoni, componente supplente.



TRIBUNALE PER I MINORENNI

Stefano Petris, presidente; Anteo Lenzi, componente privato; Maria Teresa Margreth, componente privato; Adriana Cogliati, componente privato; Augusta Accettulli, componente privato supplente; Antonio Mennella, componente privato supplente; Daniele Sedmak, componente privato supplente; Anna Maria Di Biase, componente privato supplente.

TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ

(Legge n. 532/82 - Competenza provinciale)
Alessandro Brenici, presidente; Giovanni Sansone, giudice; Paola Ferrara, giudice.

Tribunale civile e penale di Trieste

1.A SEZIONE CIVILE

Beno Boschini, presidente; Gianfranco Fermo, presidente di sezione; Carmelo Macchiarella, giudice; Alida Montaldi, giudice; Carlo Imperiali, giudice; Fiorella Mezzina, giudice.

SEZIONE PROMISCUA

Silvano Lugini, presidente di sezione; Franca Gridelli, giudice; Mario Trampus, giudice; Giovanna Sansone, giudice; Fiorenzo Fantoni, giudice.

SEZIONE DEL LAVORO

Gianfranco Fermo, presidente.

dente; Carlo Imperiali, giudice; Fiorella Mezzina, giudice.

SEZIONE PENALE

Beno Boschini, presidente; Alessandro Brenici, presidente di sezione; Mario Trampus, giudice; Vincenzo Colarieti, giudice; Paola Ferrara, giudice.

TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ

(Legge n. 532/82 - Competenza provinciale)
Alessandro Brenici, presidente; Giovanni Sansone, giudice; Paola Ferrara, giudice.

UFFICIO ISTRUZIONE PENALE

Consigliere istruttore, non nominato; Filippo Gulotta, giudice istruttore; Guido Patriarchi, giudice istruttore.

GIUDICI DELEGATI AI FALLIMENTI

Beno Boschini, presidente del Tribunale; Gianfranco Fermo, presidente di sezione; Carmelo Macchiarella, giudice; Alida Montaldi, giudice.

SEZIONE CONTROVERSIE AGRARIE

Silvano Lugini, presidente di sezione; Franca Gridelli, giudice; Giovanni Sansone, giudice; Fiorenzo Fantoni, giudice.

giudice supplente; Umberto Vecchie, esperto effettivo; Giuseppe Perissinotto, esperto effettivo; Mario Cosulich, esperto supplente; Alfonso Korsic, esperto supplente.

SEZIONE SPECIALIZZATA IN MATERIA DI TOSSICODIPENDENZA

(Legge n. 532/82 - Competenza provinciale)
Alessandro Brenici, presidente di sezione; Vincenzo Colarieti, giudice; Silvio Cusi, esperto; Adia Chatila Severini, esperta; Fabrizio Ottolenghi, esperto supplente.

CORTE DI ASSISE DI TRIESTE

(Giurisdizione sui Circondari di Trieste e Gorizia)
Silvano Lugini, presidente; Alessandro Brenici, presidente di sezione; Mario Trampus, giudice; Carmelo Macchiarella, giudice supplente.

COMMISSIONE PER IL GRATUITO PATROCINIO

Presidente, non nominato; Alida Montaldi, presidente supplente; Roberto Staffa, relatore effettivo; Dario Grohmann, relatore supplente; Giorgio Lantschner, relatore effettivo; Lino Sardos Albertini, membro supplente; Lorenzo Pistacchio, membro supplente.

COMMISSIONE PER IL GRATUITO PATROCINIO

Domenico Fontana, presidente effettivo; Francesco Mannino, presidente supplente; Carlo Ugolini, relatore; Sebastiano Scattà, membro effettivo; Antonio Pollini, membro supplente.

giudice; Antonino Rodano, giudice.

Tribunale civile e penale di Trieste

SEZIONE UNICA CIVILE

Ettore Del Conte, consigliere dirigente; Raffaele Morvay, pretore; Corrado Bidoli, pretore; Giovanni Godic, vice pretore onorario; Egon Niseo, vice pretore onorario; Lucio Frezza, vice pretore onorario.

SEZIONE PROMISCUA ED ESECUZIONI CIVILI

Ettore Del Conte, consigliere dirigente; Pasquale De Simone, pretore.

SEZIONE PER LE CONTROVERSIE DEL LAVORO

Carlo Alberto Presta, pretore; Bruno Varriale, pretore.

SEZIONE UNICA PENALE

Pier Valerio Reinotti, pretore; Raffaele Morvay, pretore; Corrado Bidoli, pretore; Antonio De Nicolò, pretore.

UFFICIO TUTELARE

Pasquale De Simone, pretore; Pier Valerio Reinotti, pretore.

UFFICIO TAVOLARE

Ettore Del Conte, consigliere dirigente.

Tribunale civile e penale di Gorizia

SEZIONE UNICA

Pier Luigi Delfino, presidente; Dario Succi, giudice; Augusto Marinelli, giudice; Matteo Trotta, giudice; Clara Castro, giudice.

TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ

(Legge n. 532/82 - Competenza provinciale)

1.A SEZIONE

Pier Luigi Delfino, presidente; Augusto Marinelli, giudice; Clara Castro, giudice supplente; Dario Succi, giudice supplente.

2.A SEZIONE

Pier Luigi Delfino, presidente; Dario Succi, giudice; Augusto Marinelli, giudice; Clara Castro, giudice supplente.

SEZIONE DEL LAVORO E DI RAPPORTI DI FAMIGLIA

Pier Luigi Delfino, presidente; Dario Succi, giudice; Augusto Marinelli, giudice; Clara Castro, giudice.

SEZIONE CONTROVERSIE AGRARIE

Pier Luigi Delfino, presidente; Dario Succi, giudice; Clara Castro, giudice; Dante Peloi, esperto effettivo; Giuseppe Toso, esperto effettivo; Claudio Jacob, esperto supplente; Tullio Devetaz, esperto supplente.

GIUDICE ISTRUTTORE

Matteo Trotta, giudice.

COMMISSIONE PER IL GRATUITO PATROCINIO

Dario Succi, presidente; Matteo Trotta, presidente supplente; Raffaele Mancuso, relatore effettivo; Giulia Favese, relatore supplente; Evelino Rodenigo, membro effettivo; Catullo Giannattasio, membro supplente.

Tribunale civile e penale di Pordenone

SEZIONE UNICA

Ludovico Miraglia, presidente del Tribunale; Carlo Riccio Cobucci, giudice; Domenico Fontana, giudice; Francesco Mannino, giudice; Eugenio Giacobini, giudice; Cesare Santi, giudice; Matteo Caputo, giudice.

TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ

(Legge n. 532/82 - Competenza provinciale)

1.A SEZIONE

Carlo Riccio Cobucci, presidente; Domenico Fontana, giudice; Francesco Mannino, giudice.

2.A SEZIONE

Ludovico Miraglia, presidente del Tribunale; Carlo Riccio Cobucci, giudice; Domenico Fontana, giudice; Antonio Caputo, giudice; Cesare Santi, giudice; Eugenio Giacobini, giudice.

SEZIONE DEL LAVORO

Ludovico Miraglia, presidente del Tribunale; Carlo Riccio Cobucci, giudice; Domenico Fontana, giudice; Antonio Caputo, giudice; Cesare Santi, giudice; Eugenio Giacobini, giudice.

SEZIONE CONTROVERSIE AGRARIE

Ludovico Miraglia, presidente del Tribunale; Carlo Riccio Cobucci, presidente supplente; Domenico Fontana, giudice; Antonio Caputo, giudice; Cesare Santi, giudice; Eugenio Giacobini, giudice; Enrico Murador, esperto effettivo; Nilo Pulatti, esperto effettivo; Dima Candusso, esperto supplente; Vittorio Cadai, esperto supplente.

COMMISSIONE PER IL GRATUITO PATROCINIO

Domenico Fontana, presidente effettivo; Francesco Mannino, presidente supplente; Carlo Ugolini, relatore; Sebastiano Scattà, membro effettivo; Antonio Pollini, membro supplente.

COMMISSIONE PER IL GRATUITO PATROCINIO

Domenico Fontana, presidente effettivo; Francesco Mannino, presidente supplente; Carlo Ugolini, relatore; Sebastiano Scattà, membro effettivo; Antonio Pollini, membro supplente.

GIUDICE ISTRUTTORE

Antonino Rodano, giudice.

Tribunale civile e penale di Tolmezzo

SEZIONE UNICA

Giuseppe Mastellone, presidente del Tribunale; Eugenio Benzonzi, giudice; Giuliano Cremese, giudice; Romano Marchetti, esperto effettivo; Albino Lenno, esperto effettivo; Giampaolo Beorchia, esperto supplente; Eugenio Galer, esperto supplente.

COMMISSIONE PER IL GRATUITO PATROCINIO

Giuseppe Mastellone, presidente effettivo; Eugenio Benzonzi, presidente supplente; Giuseppe Caruso, relatore effettivo; Edoardo Quaglia, relatore supplente; Francesco Candusso, relatore supplente.

COMMISSIONE PER IL GRATUITO PATROCINIO

Giuseppe Mastellone, presidente effettivo; Eugenio Benzonzi, presidente supplente; Giuseppe Caruso, relatore effettivo; Edoardo Quaglia, relatore supplente; Francesco Candusso, relatore supplente.

COMMISSIONE PER IL GRATUITO PATROCINIO

Giuseppe Mastellone, presidente effettivo; Eugenio Benzonzi, presidente supplente; Giuseppe Caruso, relatore effettivo; Edoardo Quaglia, relatore supplente; Francesco Candusso, relatore supplente.

COMMISSIONE PER IL GRATUITO PATROCINIO

Giuseppe Mastellone, presidente effettivo; Eugenio Benzonzi, presidente supplente; Giuseppe Caruso, relatore effettivo; Edoardo Quaglia, relatore supplente; Francesco Candusso, relatore supplente.

COMMISSIONE PER IL GRATUITO PATROCINIO

Giuseppe Mastellone, presidente effettivo; Eugenio Benzonzi, presidente supplente; Giuseppe Caruso, relatore effettivo; Edoardo Quaglia, relatore supplente; Francesco Candusso, relatore supplente.

COMMISSIONE PER IL GRATUITO PATROCINIO

Giuseppe Mastellone, presidente effettivo; Eugenio Benzonzi, presidente supplente; Giuseppe Caruso, relatore effettivo; Edoardo Quaglia, relatore supplente; Francesco Candusso, relatore supplente.

COMMISSIONE PER IL GRATUITO PATROCINIO

Giuseppe Mastellone, presidente effettivo; Eugenio Benzonzi, presidente supplente; Giuseppe Caruso, relatore effettivo; Edoardo Quaglia, relatore supplente; Francesco Candusso, relatore supplente.

COMMISSIONE PER IL GRATUITO PATROCINIO

Giuseppe Mastellone, presidente effettivo; Eugenio Benzonzi, presidente supplente; Giuseppe Caruso, relatore effettivo; Edoardo Quaglia, relatore supplente; Francesco Candusso, relatore supplente.

COMMISSIONE PER IL GRATUITO PATROCINIO

Giuseppe Mastellone, presidente effettivo; Eugenio Benzonzi, presidente supplente; Giuseppe Caruso, relatore effettivo; Edoardo Quaglia, relatore supplente; Francesco Candusso, relatore supplente.

COMMISSIONE PER IL GRATUITO PATROCINIO

Giuseppe Mastellone, presidente effettivo; Eugenio Benzonzi, presidente supplente; Giuseppe Caruso, relatore effettivo; Edoardo Quaglia, relatore supplente; Francesco Candusso, relatore supplente.

LINEA

Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la:

VENDITA PROMOZIONALE

con sconti dal 20% all'80%

riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo

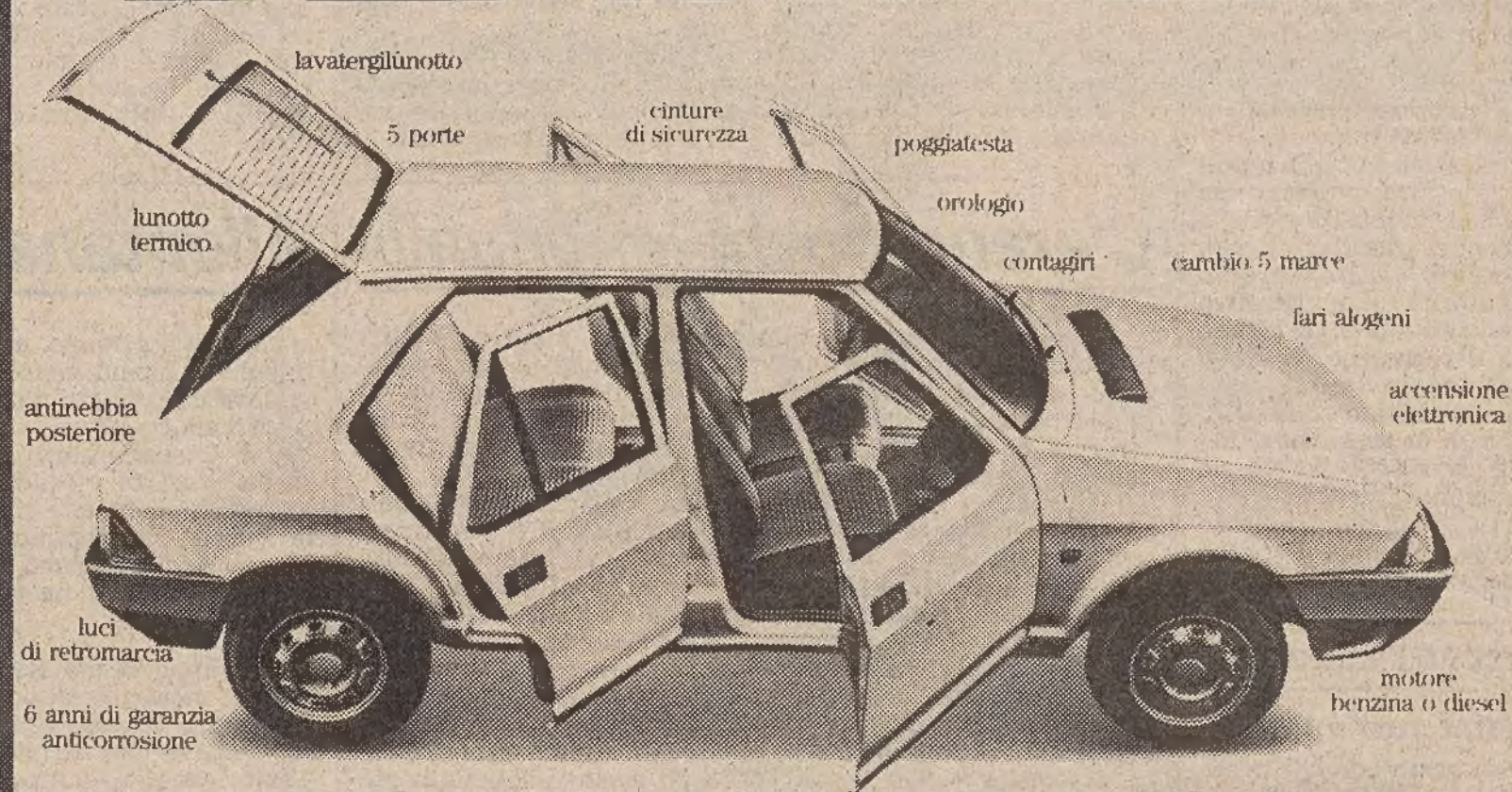
VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste

COM. COM. 5.12.83

NON È UN SOGNO

SVEGLIATI AI NUOVI MAGAZZINI GERBINI PUOI AVERE UN TELEVISORE A COLORI GRUNDIG DA 26 POLLICI CON TELECOMANDO A SOLE LIRE 920.000 TUTTO COMPRESO

SEAT RONDA



BELLA E GENEROSA

Se non l'hai ancora fatto, prenotala entro il 31 gennaio. Sarà tua al prezzo di listino del 28 settembre 83. L'offerta è valida per tutti i modelli Seat Ronda, benzina o diesel.

da lire 8.730.000

(IVA compresa, franco dogana)

SEAT

concessionarie

Bassano del Grappa
Contro Giuseppe & F.
Via Torino n. 20 - Tel. 0424/212506
Feltre - Smaniotto Luigi
Via Marconi, 1 - Tel. 0439/2500
Legnago
Autofinca Quadrilatero
Viale Dei Caduti, 5 - Tel. 0442/20820
Padova - Bepi Koelliker
Zona Industriale 1ª Strada, 41
Tel. 049/775099
Padova - Bepi Koelliker
Riviera Tito Livio, 41 - Tel. 049/656177
S. Fior - Iberia
Via Nazionale - Loc. Castello Roganzuolo
Tel. 0438/41494
Thiene - Contro Giuseppe & F.
Via Val Posina, 35 - Tel. 0445/361398

TRENTINO
ALTO
ADIGE

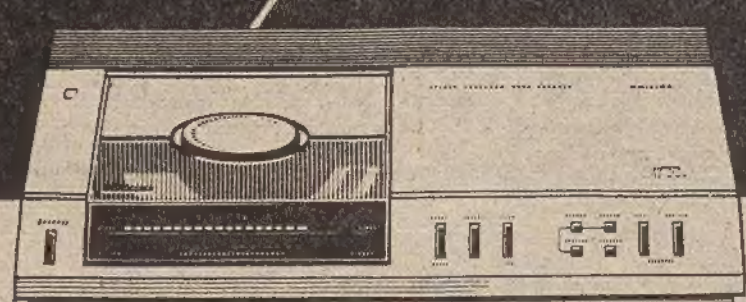
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

VENETO

Verona - Equipe Automobili
Via Campagnoli, 11 - Tel. 045/508737
Vicenza - Essegiauto
V.le Verona, 45/A - Tel. 0444/569431
Trento - Autoimport Masini
Via Brennero, 157 - Tel. 0461/980306
Bolzano - SNC Automobili
Via Roma, 61 - Tel. 0471/917219
Trieste - Alpina Commerciale
Via Coronico, 41/3 - Tel. 040/764071
Pordenone - L'Automobile
Via Nuova di Corva, 74 Z.I.
Tel. 0434/960555
Udine - Autoexport
Via Volturno, 91 - Tel. 0432/293874

Importatore unico: **bepi koelliker importazioni** Viale Certosa 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031

PHILIPS
presenta il Compact Disc
Digital Audio

COMPACT
disc
DIGITAL AUDIO

RADIOANCONA

NEGOZIO SPECIALIZZATO PHILIPS
TRIESTE - VIA FABIO SEVERO 95 - TEL. 55303

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 32495 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberetti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserimento. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl.; 15 realt , nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi referenziali due giorni alla settimana per famiglia 2 persone. Presentarsi via Don Minzoni 7, Mevlia, ore 10-12, 17-19. 666/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ATTIVO 31enne attualmente venditore concessionaria auto in Genova, pluriennale esperienza commerciale (vendita servizi per aziende) e lavori ufficio, conoscenza inglese, telex, desideroso trasferirsi, per motivi parentela, GORIZIA o provincia, eventualmente Udine-Trieste, referenziale, colto, ambizioso, esaminerebbe adeguate proposte assunzione. Scrivere a Publikompass 25, 16121 Genova. 06015/3

IMPIEGATA esperta campo immobiliare offresi mandamento Monfalcone. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 6/A, 34100 Trieste. 01/3

IMPIEGATA 24enne con esperienza decennale offresi. Tel. 73225 pomeriggio. 574/3

INFERMIERA pratica offresi assistenza diurna e notturna a prezzi modici. Tel. 417718. 580/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A leading shipsuppliers company is seeking a young man with technical know-how for purchasing dept. Hand write curriculum address phone number to Publikompass box n. 28/A, 34100 Trieste. 678/4

CASSIERA capace negoziabile, esperienza amministrativa, conoscenza perfetta sloveno croato massimo trentacinquenne cercasi. Presentarsi Calza San Giusto, dopo le ore 10.30. 672/4

FABBRIO meccanico apprendista primo impiego cercasi. Tel. 947377, via Grimaldi 42. 650/4

OPERARIO esperto per mansioni di capo reparto tornitrici auto-

matiche cerca stabilimento zona industriale Trieste. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 11/A, 34100 Trieste. 201/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CONFEZIONI neonato bambini, appalti introdotti merce-rie Friuli/Venezia Giulia. Telefonare Milano 200071. 27/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. TRASPORTI sgomberi appartamenti soffite preventivi interessanti. Tel. 43038. 693/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purch  sia conveniente appartamenti cantine soffite, eseguiamo trasporti. Tel. 757376. 387/6

ARTIGIANI giardinieri eseguono manutenzione, rinnovi giardini e terra vegetale. Tel. 755984. 587/6

ARTIGIANO esegue restauri tetti facciate colonne pitture armature autocalca propria. Tel. 795275. 708/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatrice pavimenti verniciati posa plastica moquette. Tel. 754223. 492/6

AUTORIZZATO esegue impianti riscaldamento acqua gas, preventivi gratuiti. Tel. 612400. 728/6

ESEGUONS ogni tipo di restauro edilizio idraulico e di pitturazione. Tel. 761730. 725/6

FALEGNAME offresi, per lavori anche domicilio. Tel. 793925 ore pasti. 674/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa spostamento mobili, prezzi modici. Recapito LaFont 766641. 275/6

SGOMBERO gratuitamente, sopralluogo conveniente, appalti, tamenti, locali cantine soffite. Tel. 828668-829758. 20998/6

7 Professionisti Consulenze

CONSULENZA e preparazione tesi in discipline umanistiche, ricerche bibliografiche e analisi testuali. Telefonare al 771633 ore pasti. 241/7

8 Istruzione

BARCOLA e **MONFALCONE** corsi maglieria a macchina. Tel. 040-208295. 17/8

CORSI parrucchiera e taglio-cucito, ultime iscrizioni. Istituto Genas, via Imbriani 6, 3.o piano, dalle ore 15 alle 19. 703/8

9 Vendite d'occasione

L'ATELIER Montanelli, via Imbriani 2, 1 piano, vende a met  prezzo cappotti, tailleur, abiti, per rinnovo campionario. 724/9

PELLICCE pronte a prezzi concorrenziali, riparazioni rimodellature pulitura. Tel. 414198. 36/9

VENDO VIC-20 con vasto software e accessori. Tel. 761265. 688/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre mobili porcellane tappeti oggetti antichi e liberty. Telefonare 760719. 451/10

ACQUISTO tende, tovaglie, tappeti, pizzi, lenzuola, bigiotteria, corredi, abiti della nonna. Tel. 793972, abt. 941093. 530/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950 mobili, soprammobili, lampade, porcellane, vetri, ceramiche, giacenze, contanti. Tel. 793972, abt. 941093. 530/11

OCASIONE vendo un bel mobile primo '800. 43803. 722/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento, gioielleria. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 272/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro orologi e argenti d'epoca. Via Maccanoni 14/B, tel. 651641. 108/12

ACQUISTANTI oro monete argento. Oreficeria Lambda, Spiridione 6, tel. 64355. 91/12

ORO ARGENTO acquistati a PREZZI SUPERIORI Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 160/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offre sino al 21 gennaio l'ottimo vino della Vinicola Udinese Brente Miramare grandi vini a 100 lire meno del nostro prezzo gi  ottimo e inoltre il Cynar a 4.650, la grappa Bonollo a 3.750 il litro, il brandy Cavallino rosso a 3.950 presso le botti-

glierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando al 589602, 793661, 418762. 489/13

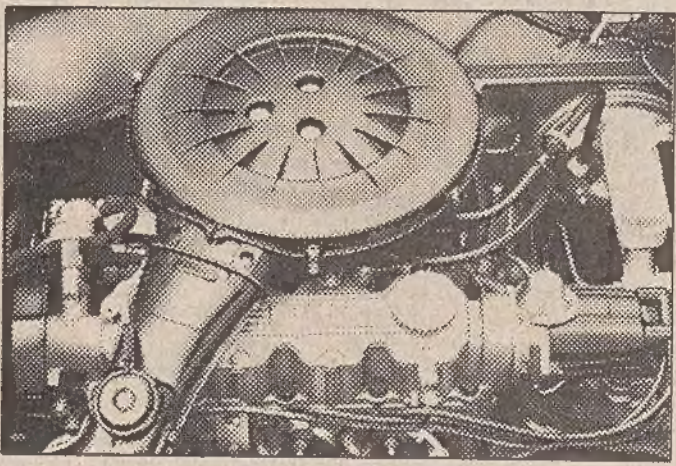
14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPROMO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566535. 577/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo, 2, Fiat 126, Renault 16, Fiat 127, Citroen Visa, Mini Minor, Horizon LS, GLS, Fiat 128, Peugeot 204, 504, Simca 1000, 1100, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Sunbeam GLS 1000, Volkswagen Scirocco Coup . 7/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, tel. 727069 Rekord diesel 80, Ascona diesel 79, Ascona 77, Kadett 78. 726/14

1300cc. oltre 167 Km/h.



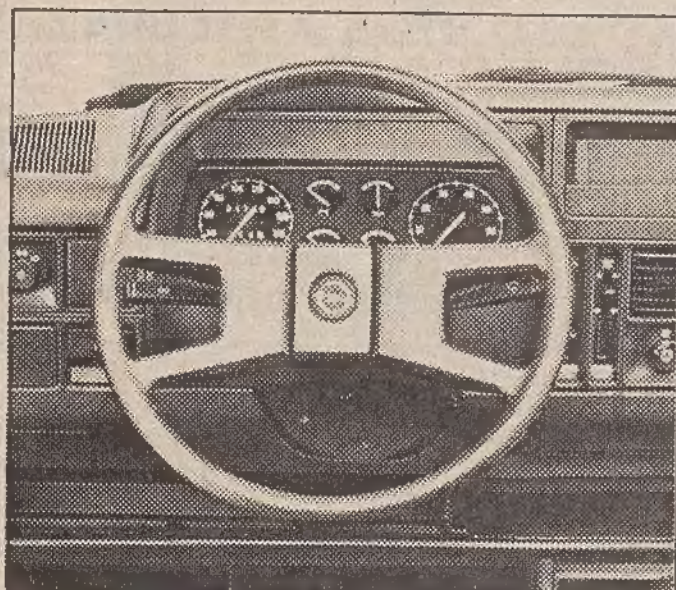
COLPO DI FULMINE. OVVERO, PRESTAZIONI BRUCIANTI. La Nuova Opel Corsa SR vi porta da 0 a 100 in 12,5 secondi. Velocit  massima: oltre 167 Km/h. Sotto il cofano, un sofisticato motore

di 1300 cc. con albero a camme in testa e testata a doppio flusso incrociato, capace di liberare 70 cavalli di potenza.

E tutto questo, con i consumi di una tranquilla utilitaria: solo 4,9 litri per 100 Km, a 90 Km/h.

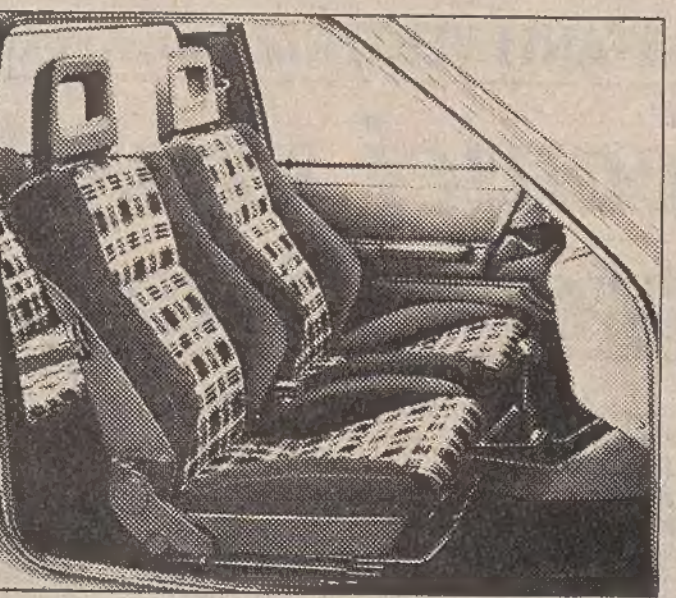


NUOVA OPEL CORSA SR. IL COLPO DI FULMINE.



COLPO DI FULMINE. OVVERO AMORE A PRIMA VISTA. Spoiler anteriore e posteriore, cerchi in lega, pneumatici ribassati a sezione allargata, una linea accattivante che ha consentito di ottenere un CX di 0,35, incredibile per un'auto compatta.

E all'interno: sedili sportivi anatomici, cambio a 5 marce, una strumentazione raffinata che comprende il contagiri, l'indicatore di pressione olio, il voltmetro. Nuova Opel Corsa SR. Provatela dal vostro Concessionario Opel. Sar  un colpo di fulmine.



GMAC finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di Servizio Opel in tutta Italia.

OPEL
La strada dell'intelligenza.

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Fiat 127 77, 81, 132 80, Alfetta 1.6 76, A 112 78, Fiesta 77, Dyane 676, 2 CV 82, Golf 82, Horizon 81, Taunus Caravan 1.6 81. 726/14

AUTOROTOR automercato concessionaria Saab viale Sanzio 11, tel. 51400-577022-62160. Usato garantito: Fiat 126, Panda 80-85, 127, 127 diesel, 128 CL-SL, Ritmo, 131 2000, 132 1600, A 112 E, Sunbeam TI 1.6, R5 TL, GTL, R4 GTL, Opel Ascona 1.2-1.6-2.0 Diesel, Kadett 1.0, Manta 1.6, Rekord 2.0 diesel, Furgone Renault 1.3 8 posti inoltre reparto vetture da competizione, Fiat 131 Abarth gr. 4, 127 gr. 2, Simca Rallye 2 gr. 2, Alfesud gr. N, permuta dilazioni fino a 60 mesi. 441/14

BMW 520 M50 bellissimo km 65000 condizionatore vendesi facilitazioni. Via della Valle, 6. 705/14

CITROEN CX super 77 ottimo stato vendesi 22 milioni facilitazioni. Via della Valle, 6. 705/14

F. AUTODINO - Troverete presso l'autoasale via Fabio Severo, 124 tel. 567462 una completa gamma di autovetture usate selezionate e garantite. Offresi possibilit  di finanziamento rateale fino a 42 mesi ed eventuali permuta. Nuova Ritmo diesel 82, Ritmo targa oro 81, Ritmo 65 CL 79, Golf GLS 80, Giulietta 1.6 79, Fiat 128 1100 CL 80, Fiat 127 Top 80, 127 1050 CL 79, 127 900 L 79, Renault 5 GTL 82, A112 Junior 82, 131 1.3 CL 78, Mini 90 SL 79, Alfa Spider 2000 73, 128 Sport 1100 SL 75. 501/14

FUORISTRADA nuove pronta consegna: Suzuki, Lada Niva; consegna sollecita, per Nissan Patrol, Toyota, ecc. Occasioni usate: Jeep 2.3 diesel, Lada Niva, Mercedes 200, Citroen CX Pallas, 131 CL, Triumph 1.3, Colt, BMW 320 M60, Renault 20 Diesel, Simca Ranch, 128 SL, Golf Cabrio, Panda 45, 124 Coup , Honda 400 Four, FX 200, permuta, rateazioni. Auto Flegi strada di Fiume 19, tel. 766880. 490/14

GOLF carrozzeria meccanica perfette uniproprietario vende 2.500.000 tel. 68064. 710/14

JAGUAR 4200 XJ6 ultimo tipo 20000 Km in perfettissime condizioni, vende privato, eventuali facilitazioni pagamento visibile via Madonna del Mare 12 ore 15-18. 654/14

MERCEDES 200 ultimo tipo 128, superaccessori con sette optional, agosto 82. Deposito batterie Sieco, via Foscolo 30, ore ufficio. 050007/14

PRIVATO vende Fiat 128 fm. 72 anche uso promiscuo autoradio revisionata ottime condizioni L. 800.000 tel. 945014 ore pasti. 677/14

Continuata in 16.a pagina

ATI RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	12.10
	16.30	22.10
Bari	07.40	13.50
	11.30	18.00
	19.05	22.30
Bologna	07.15	*08.10
Brindisi	11.30	18.15
	19.05	22.20
Cagliari	07.40	11.40
	11.30	14.25
	19.05	22.40
Catania	07.40	10.40
	11.30	17.10
	19.05	22.25
Genova	06.50	*08.50
	17.30	*19.25
Lametia Terme	07.40	11.35
Lampedusa	07.40	12.20
Milano	07.10	08.00
	16.30	17.20
Napoli	07.40	10.35
	11.30	16.35
	19.05	21.40
Palermo	07.40	10.40
	11.30	15.00
	19.05	22.45
Pantelleria	07.40	12.15
Reggio Calabria	11.30	15.00
Roma	07.40	08.45
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Torino	07.15	*09.45
Trapani	11.30	14.25
Venezia	06.50	*07.15
	17.30	*17.55

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

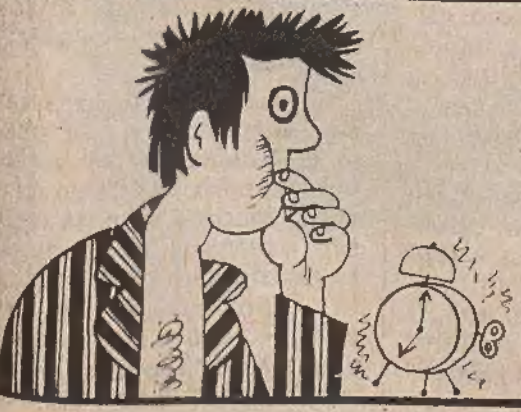
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.50
	18.05	22.10
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Bologna	20.45	*21.40
Brindisi	07.00	10.50
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	07.30	10.50
	17.05	18.25
	17.55	22.10
Genova	09.10	*11.05
	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	12.20	18.25
Lampedusa	13.00	21.55
Milano	15.00	18.25
	21.05	21.55
Napoli	07.05	10.50
	11.30	18.25
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
Palermo	19.00	22.10
	06.55	10.50
	14.25	18.25
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.20	10.50
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	21.20	22.10
Torino	19.15	*21.40
Trapani	15.05	18.25
Venezia	10.40	*11.05
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

GLI AVVISI ECONOMICI per il giorno successivo si accettano SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA

PK publikompass Galleria Tergesteo 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste



ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PRECIPITA LA SITUAZIONE DELLA SIDERURGIA ITALIANA ATTANAGLIATA DA UNA CRISI SENZA SBocchi

Terni: 800 addetti rischiano il posto Proclamato lo sciopero per il caso di Bagnoli

Domani l'incontro decisivo per il futuro dello stabilimento triestino

ROMA — Si fa sempre più incerto il futuro dello stabilimento siderurgico «Terni» di Terni, i cui problemi sono stati affrontati ieri in un incontro nella capitale fra l'Eni e l'Industria. L'incontro, hanno fatto sapere i sindacati, si è svolto in un clima di tensione, con «quasi rotture» fra le parti. Ora si spera che nel vertice decisivo, in programma per domani, si possa trovare un'intesa: per la Fim quella di domani sarà una sorta di «ultima spiaggia» per il destino dell'intero gruppo siderurgico, che avrebbe annunciato pesanti tagli occupazionali.

Ieri dunque le posizioni delle due controparti sono rimaste molto distanti. «Come martedì per Bagnoli — ha detto Luciano Gambardella della Fim nazionale — anche oggi per Terni sono mancate proposte valide da parte dell'azienda».

«E' da luglio che attendiamo proposte per iniziative sostitutive dello stabilimento di Terni che il piano Finsider ha dichiarato obsoleto, ma a tutt'oggi non ci sono state comunicate soluzioni alternative. A Trieste la situazione è maggiormente critica — ha concluso Gambardella — perché la situazione occupazionale nella zona è tragica».

I sindacati, in sostanza, non sarebbero sfavorevoli a piani che prevedano anche l'ingresso ai privati, come aveva dichiarato prima dell'incontro il segretario nazionale della Fim Luigi Agostini.

Secondo Agostini, il problema centrale per lo stabilimento di Terni è quello di trovare soluzioni alternative alla produzione di ghisa perché l'impianto, così com'è, anche a causa della carenza di commercializzazione di ghisa in Italia, non ha futuro.

L'impianto, che produce ghisa e perde circa 40 miliardi l'anno, non ha per i responsabili della siderurgia pubblica, possibilità di risanamento effettivo.

I sindacati hanno riferito che l'azienda intende liberarsi subito di circa 800 addetti mentre i rimanenti 900 lavoratori verrebbero impiegati per la produzione di circa 250 mila tonnellate di ghisa l'anno.

Anche per questi, comunque, si tratterebbe di una soluzione provvisoria in attesa di valutare possibilità alternative di reimpiego.

I sindacati, nel corso dell'incontro, hanno lamentato anche che anche i 20 miliardi messi a disposizione dalla finanziaria regionale per attività sostitutive sono limitati, nell'impostazione aziendale, a puri interventi di miglioramento degli impianti.

Martedì 17 fermi per quattro ore tutti gli impianti Italsider

ROMA — Rottura tra l'Eni e l'Industria nella trattativa per il riavvio della produzione nello stabilimento di Italsider di Bagnoli. L'incontro di martedì — come si legge in una nota della Fim — è stato interpretato in pratica come una rottura e il nuovo incontro fissato per il 20 gennaio prossimo — rappresenta soltanto una prova d'appello senza illusioni.

I dirigenti dell'azienda — afferma la Fim — hanno confermato infatti non solo l'atteggiamento negativo sul riavvio di Bagnoli, ma anche sull'assetto finale dello stabilimento: Bagnoli, infatti, senza il «treno b/c» verrebbe a configurarsi come uno stabilimento non solo drasticamente ridimensionato sul piano dell'occupazione, ma nel complesso, cronicamente deficitario sul piano della economicità.

Questo atteggiamento viene interpretato dalla Fim come una vera e propria sfida, dal momento che c'è un accordo sull'assetto dello stabilimento campano che va rispettato. Nel comunicato inoltre la Fim sposta il tiro sulle responsabilità politiche dei vertici della finanziaria siderurgica e dello stesso presidente dell'Iri Prodi, sottolineando l'errore da lui commesso in agosto con l'annuncio della chiusura di Cornigliano.

La Fim critica quindi il comportamento del governo, accusandolo di aver commesso un gravissimo errore a luglio separando, durante la trattativa Cee, il problema del taglio di capacità e della prosecuzione dell'articolo 58, dal problema delle quote.

«Assistiamo oggi — dice il sindacato — ad un gioco irresponsabile tra governo e Iri su chi deve assumere la responsabilità della decisione di

riavviare Bagnoli. Si tratta nella sostanza — continua il comunicato Fim — una manovra che rivela il massimo della inettitudine politica: siamo entrati in questa vicenda con tre centri di produzione integrali e il paese rischia di uscirne ora con uno solo».

Prendendo quindi spunto dall'andamento negativo della trattativa sugli acciai piani anche per gli stabilimenti di Cornigliano, Taranto e Campi, la segreteria della Fim ha proclamato per martedì 17 gennaio uno sciopero generale di tutti i dipendenti della Italsider.

Agostini, Conte, e Italia, i tre segretari nazionali della Fim, hanno anche precisato che sabato 14 gennaio avranno un incontro con il governo al quale chiederanno una decisione positiva e rapida sulle questioni generali del settore, sul riavvio di Bagnoli, sull'assetto di Cornigliano.

Prodi annuncia: stipendi in forse

ROMA — La situazione finanziaria dell'Iri è difficile come a fine dicembre, anche perché i 3635 miliardi del fondo di dotazione non sono stati sbloccati e la via del prepagamento non è ancora praticabile per l'assenza di provvedimenti legislativi.

Così il presidente dell'Iri, Prodi, ha sintetizzato la situazione dell'ente di gestione nel corso di una conferenza stampa svoltasi al termine della riunione avuta con i vertici della regione Liguria e il sindaco di Genova, dopo l'incontro della mattinata con il sindacato.

«Sussistono, come a fine dicembre — ha aggiunto Prodi — preoccupazioni per il reperimento dei fondi necessari per gli stipendi dell'Italsider, mentre i conti di fine anno dell'Iri evidenziano perdite per oltre tremila miliardi di lire: una situazione quindi che non sta migliorando, nell'attesa di dare corso ai temi di riassetto dei settori più in crisi, siderurgia e cantieristica».

NOTE E COMMENTI

Bacini di traffico: ruolo dei consorzi

Lo scoglio delle «unità di gestione»

TRIESTE — In merito ai contributi a firma Arduini Colombo e Sergio Tremul ospitati da questa rubrica il 24 e il 28 dicembre scorsi, il prof. Osvaldo Ferrari, presidente del consorzio per il bacino di traffico delle province di Trieste e Gorizia, ritiene di poter identificare con sufficiente chiarezza un punto in comune e cioè la definizione del ruolo dei consorzi di bacino nel contesto della riforma in atto nel trasporto pubblico.

Dopo un lungo prologo, il prof. Ferrari, tracciando i punti essenziali che hanno reso possibile l'avvio della riforma (individuazione corretta del territorio del bacino, redazione del piano comprensoriale dei trasporti, precisa definizione delle funzioni del consorzio di bacino), si sofferma sulle «unità di gestione», cioè le strutture programmate per attuare la concentrazione e la fusione delle aziende, per ottimizzare le risorse ed eliminare gli sprechi.

«Purtroppo, a quattro anni dall'approvazione del «Piano», incontriamo ancora molte difficoltà — scrive il prof. Ferrari — per costituire le citate «unità» e in particolare quella che interessa la provincia di Gorizia, dove le contraddizioni sono più stridenti e gli sprechi più manifesti. Non serve a nulla essere d'accordo su certe cose, avere assomigliato certe realtà, aver approvato degli ordini del giorno, se poi non si cerca di individuare e risolvere i molti nodi pratici che ostacolano la regolazione ed organizzazione della gestione del territorio e della programmazione a tutti i livelli della mobilità, attraverso un controllo sistemico di trasporto.

«Eventuali riserve sarebbe bene esprimere con cognizione di causa e con una chiara dimostrazione di inattuabilità — perché a questo punto ritardi o immobilismi sono sinonimo di spreco, e si tradurrebbero in una azione frenante di quel processo di produttività ed economicità che ogni azienda può svolgere, nella sua completezza, soltanto ad assestamento avvenuto».

«Durante questi anni, l'esperienza dei consorzi di bacino ha dimostrato come la predisposizione e la gestione dei piani comprensoriali abbia permesso — certamente senza la pretesa di portare a soluzione tutti i problemi — un continuo processo-verifica in corso come sede d'incanto per il confronto di istanze e di esigenze diverse interminabili, precisi, pratici e concreti, stimolando tra l'altro una intensa attività promozionale della produzione dei servizi».

«Quindi un valido equilibrio: una saldatura tra le funzioni amministrative attribuite (riassetto delle concessioni, approvazione degli orari, erogazione delle sovvenzioni, controllo delle percorrenze e dell'efficienza) e l'attività di programmazione».

Se oltre a questo, consideriamo il movimento partecipativo a tutti i livelli che gradualmente si è manifestato attorno al consorzio di bacino, non possiamo che condividere quanto è stato affermato dagli estensori degli articoli precedenti sulla necessità di non vanificare una positiva esperienza e una duttile organizzazione operativa, che hanno permesso di realizzare un modo nuovo di affrontare la politica dei trasporti. Nel momento in cui il legislatore ha tracciato le linee univoche per tutto il territorio nazionale, sollecitando le Regioni a promuovere e sostenere nell'ambito di ogni bacino di traffico la costruzione del consorzio tra enti locali, (art. 3 — legge quadro 10.4.1981 n. 151), solleva non poche perplessità il fatto che proprio nel Friuli Venezia Giulia, — che vanta tra l'altro una riconosciuta positiva esperienza — si prospettasse la possibilità di modificare la riforma nel suo stesso punto di partenza, vanificando così l'esperienza collaudata negli ultimi otto anni.

«In ogni modo, il consorzio di bacino, quale unità elementare all'interno del sistema nazionale, interprete delle istanze delle amministrazioni consociate, svolgerà come sempre i propri compiti di controllo, di presenza e di controllo, finalizzati ad una maggiore unità operativa e funzionalizzazione dei vari punti di riferimento. In questo modo, il trasporto continuerà a essere affrontato con una nuova visione ampia e realistica, che significa, in termini positivi, offrire, tra l'altro la massima collaborazione alle scelte urbanistiche del territorio, ai programmi di insediamento abitativo, allo sviluppo della viabilità e della sicurezza, al potenziamento di infrastrutture puntuali occorrenti per la mobilità delle persone e delle cose, e un valido apporto alle decisioni incidenti negli altri tipi di trasporto».

«Noi insomma riteniamo utile proseguire un dialogo che in una articolazione non discorde di posizioni e valutazioni con gli organi regionali e amministrativi non può essere presentata, con le forze politiche e le organizzazioni sindacali, deve consolidarsi anche attraverso la predisposizione del «Piano regionale integrato dei trasporti» mediante il quale riteniamo si debba individuare un sistema di ragionamento che favorisca il ruolo della Regione».

«Pertanto non possiamo che auspicare che in questa delicata fase di assestamento del trasporto pubblico regionale si consolidi la volontà di portare a termine la riforma, senza distruggere quella esistente se non dopo aver verificato che il «nuovo» sia migliore del vecchio. L'esempio dell'Usl sia di valido insegnamento».

CONCLUDE DUE IMPORTANTI VERTENZE CHE APRONO NUOVE VIE NEL CAMPO DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI

Metalmeccanici privati: il contratto è firmato

ROMA — Il testo definitivo del nuovo contratto collettivo dell'industria metalmeccanica privata è stato firmato ieri pomeriggio nella sede della Federmeccanica a Roma. Il nuovo contratto, la cui sigla risale al primo settembre scorso, è stato firmato dal presidente della Federmeccanica Walter Fontana e dal consigliere delegato Felice Mortillaro, per la Fim hanno firmato i segretari generali Pio Galli, Franco Bolito e Raffaele Morrese.

Al termine della breve cerimonia è stata diffusa una nota congiunta nella quale si sottolinea che «le parti hanno concordemente deciso di aprire colloqui diretti per esaminare la possibilità di delineare un progetto di razionalizzazione dei loro rapporti, che abbia l'obiettivo di instaurare un metodo di relazioni industriali più consoni alle grandi modificazioni produttive e organizzative che investono la maggiore categoria, trasformandone radicalmente strutture e caratteristiche».

La Federmeccanica e la Fim si dicono consapevoli «delle difficoltà insite in questo progetto che dovrebbe approdare a reciproci impegni di comportamento e a una comune vigilanza all'attuazione della situazione economica della categoria».

«Qualche parola — prosegue la nota congiunta — le parti hanno deciso di incontrarsi regolarmente a livello di segreteria per compiere: a) un esame generale delle tendenze riscontrabili nella categoria e nei suoi sotto-settori principali; b) una verifica della gestione del contratto e dell'andamento delle relazioni industriali per trarne motivi di giudizio in vista del progetto di razionalizzazione dei rapporti tra le parti».

«Una valutazione di questa iniziativa — conclude la nota — sarà compiuta congiuntamente dalla presidenza della Federmeccanica e dalle segreterie generali della Fim entro il mese di giugno».

Un atto formale ma denso di significati politici e di prospettive: questo il giudizio del

protagonisti al termine della cerimonia. Mortillaro ha sottolineato che «i contenuti del prossimo contratto sono ancora da verificare; vedremo nei prossimi mesi quali potranno essere gli sviluppi futuri della contrattazione collettiva. La Federmeccanica è cosciente che si deve cominciare a lavorare in questo senso».

Mortillaro ha concluso rilevando che con il 1983 «si è chiuso un periodo delle relazioni industriali; oggi, per effetto della politica dei redditi, la contrattazione collettiva ha caratteristiche totalmente diverse che nel passato e dovremo verificare se e come sarà possibile rinnovarne gli strumenti».

«Il prossimo contratto sarà certamente diverso» questo il giudizio del segretario gene-

rale aggiunto della Fiom-Cgil Sergio Puppo, secondo il quale «il movimento sindacale e l'Eni sono impegnati ad affrontare una riforma strutturale del salario e della contrattazione in vista della quale è necessaria un'analisi critica delle esperienze fatte dal 1979 in avanti».

«Occorre verificare — ha aggiunto Puppo — i rapporti tra la contrattazione integrativa e quella nazionale, i contenuti, i tempi, i tempi e i rapporti tra gli aumenti contrattuali e gli automatismi».

Puppo ha sottolineato infine l'importanza della fase che si apre «di sperimentazione e di gestione del contratto soprattutto per quanto riguarda l'applicazione della prima parte e gli sbocchi settoriali e quelli relativi alle innovazioni tecnologiche».

Un'intesa per rapporti nuovi fra sindacati ed Enichimica

ROMA — La difesa dell'occupazione in tutti i modi possibili: è questa, in estrema sintesi, la filosofia che ha animato i dirigenti della federazione unitaria dei lavoratori chimici (Fulc) nella definizione con l'Enichimica e l'Asap di un accordo per la realizzazione di nuove relazioni industriali in un comparto che conta circa 32 mila addetti e che è aggredito da diversi processi di ristrutturazione e di riconversione.

Un accordo che si inserisce in un contesto delicatissimo che vede il protocollo d'intesa tra Iri e confederazioni sindacali in tema di relazioni industriali attraversare un momento di estrema difficoltà a causa delle decisioni aziendali di procedere a ristrutturazioni senza il preventivo assenso del sindacato e che non

è riuscito, almeno fino a oggi, a diventare la base per un accordo generale tra Eni e confederazioni né a favorire la nascita di nuove società del genere con altre società del gruppo Eni.

«Nonostante ciò — ha spiegato il segretario generale della Fulc, Domenico Trucchi — noi intendiamo portare avanti questa nuova metodologia di relazioni industriali perché siamo convinti che il sindacato deve smettere di stare alla finestra e deve diventare un protagonista per gestire la crisi».

«Per questo — ha aggiunto — siamo preoccupati per l'atteggiamento assunto da Reviglio che non vuole dar seguito alla necessità di realizzare con il sindacato un accordo generale per tutto il gruppo Eni. Evidentemente Reviglio ha convenienza a realizzare

con il sindacato un'intesa solo nel comparto della chimica dove ha bisogno del nostro consenso per gestire i fenomeni di ristrutturazione ma non in altri come la Samin, la Carbo-Sulcis e la Cok».

Nonostante questa premessa negativa, Trucchi ha apprezzato l'intesa con l'Enichimica perché nella sostanza si traduce in uno scambio per il sindacato a favore dell'occupazione da realizzare con tutti i mezzi possibili.

L'accordo raggiunto parte dalla constatazione che la cosiddetta «prima parte» del contratto del chimico Eni del primo gennaio '83 non è sufficiente a gestire la crisi e che di conseguenza, proprio nello spirito di quanto convenuto, Asap, Enichimica e Fulc istituiscono un gruppo di lavoro

AD USO DELLE ASSICURAZIONI

Riparazioni auto Un temporario Aci

ROMA — L'Acì varerà al più presto il «Temporario unico nazionale», una tabella in cui sarà indicata la durata di ogni operazione di riparazione di auto. Se l'iniziativa riceverà il credito che ormai hanno assunto le tabelle dell'Acì per il costo chilometrico (applicata da numerosi enti e dalla stessa magistratura) potrà essere risolto uno dei punti di maggiore attrito in materia di tariffe assicurative.

L'iniziativa, annunciata ieri dal presidente dell'Acì Rino Alessi, giunge alla vigilia della riunione della «commissione Filippi», che comincerà oggi le audizioni in base alle quali formerà poi al ministero dell'Industria il proprio parere sulla percentuale d'aumento delle tariffe per le assicurazioni. «Responsabilità civile

auto» che scatterà, comunque, dal primo febbraio.

Infatti, è sull'analisi dei costi di riparazione che i pareri dei rappresentanti dei carrozzieri e delle compagnie assicuratrici divergono in modo notevole. «Una volta stabilito un criterio oggettivo per il calcolo della manodopera — osserva Alessi — basterà aggiungere quello dei pezzi di ricambio, che sono altrettanto oggettivi, per ottenere un'analisi dei costi molto attendibile».

Il panorama delle varie posizioni alla vigilia prima delle consultazioni è molto vario.

Intanto è diminuito il numero degli incidenti stradali (dal 141 al 138 per cento secondo il consorzio Aci), mentre è costantemente aumentato il costo della «sinistralità» (secondo la stessa fonte il costo medio per sinistro è stato nel 1982 di 849 mila lire con un incremento del 21,3 sull'anno precedente).

Le compagnie di assicurazione propongono il 16 per cento in più e alcune si ripromettono di chiedere anche una quota ulteriore per il «contributo forfetario per il servizio sanitario» (le spese per i ricoveri ospedalieri). Da parte di qualche compagnia si è anche ventilata l'ipotesi di imporre agli assicurati un «ticket» per ogni incidente, proposta nettamente rigettata dal presidente della commissione Industria del Senato Franco Rebecchini che, insieme, anzi che l'aumento dovrà essere contenuto al di sotto del 10 per cento.

L'Unione Consumatori (Uci), che sarà ascoltata dalla «Commissione Filippi» con l'Ania, l'Acì, i rappresentanti degli enti di assicurazione, e dei carrozzieri, i sindacati, ecc.) insisterà, invece, sulla proposta di incorporare nel prezzo della polizza tutte le tasse e le tariffe gravanti sull'auto.

«Una proposta anche l'istituzione di una catena di officine convenzionate con le compagnie assicuratrici dove il danneggiato possa ottenere la riparazione gratuita del danno senza subire le lungaggini del rimborso».

RIUNIONE SOCIALISTA A DUINO-AURISINA

Grazie alla Regione la Cartimavo è salva

TRIESTE — Con la partecipazione del capogruppo al consiglio regionale Gianfranco Carbone, si è svolta una riunione della sezione socialista di Duino-Aurisina, sui problemi locali del Comune e in particolare sul recente intervento regionale a sostegno dell'attività produttiva dello stabilimento Cartimavo.

Erano presenti, tra gli altri, il segretario della sezione Alfredo Burger e il vicesindaco del Comune di Duino-Aurisina Vittorio Caldi. E' stato fatto il punto sulla situazione economica locale e sull'importanza del recente stanziamento di 33 miliardi che ha assicurato il rilancio della cartiera, mirando alla sua piena competitività sul mercato economico.

L'azione che i socialisti, e in prima persona l'assessore all'Industria Francesco, hanno effettuato in questi mesi, si è rivelata determinante — è

stato detto — per la ripresa dell'attività produttiva e la salvaguardia del posto di lavoro del personale occupato, messo più volte in pericolo dall'incerta e deficitaria condizione dello stabilimento. L'impegno finanziario della Regione, conclude la nota, permetterà l'innovazione e l'aggiornamento tecnologico dei mezzi di produzione della Cartimavo, impedendo la già minacciata chiusura dello stabilimento che avrebbe penalizzato ulteriormente l'economia locale.

■ VIDEOGIOCHI — La Philips allarga sempre più la rete delle proprie alleanze internazionali ed attualmente sta trattando con l'americana Atari Inc., del gruppo Warner communications, per mettere a punto un nuovo tipo di videogiochi che sfrutti il patrimonio tecnologico delle due società.

IL PRESIDENTE DELL'ENTE HA ILLUSTRATO GLI IMPEGNI PER LA CITTÀ

Prodi a Genova: tra sindacato e Iri molta distanza, qualche spiraglio

GENOVA — «Esistono ancora posizioni molto distanti tra noi e l'Iri per quanto riguarda i settori di base, mentre abbiamo registrato una qualche disponibilità su quelli alternativi». Questo il primo giudizio a caldo del segretario regionale della Cgil, Giovanni Peri, al termine del lungo incontro, oltre due ore, avvenuto ieri mattina a Genova tra il presidente dell'Iri, prof. Romano Prodi, ed i sindacati nella sede dell'Intersind. Con il presidente dell'Iri era presente, oltre al direttore generale dell'Istituto, dott. Antonio Zurlino, il responsabile dei problemi del lavoro e sindacali, Michele Tedeschi.

Al sindacato il prof. Prodi ha relazionato circa lo stato di avanzamento dei progetti già annunciati alcuni mesi fa da lui stesso in occasione del convegno promosso dal Pci, sempre a Genova. Nessuna novità, invece, per quanto

riguarda il mantenimento dei progetti di smantellamento dell'area a caldo dell'Italsider di Cornigliano per la quale rimane soltanto l'ipotesi dell'intervento dei privati che dovrebbero rilevarne una parte.

Per quanto riguarda il settore della cantieristica, i sindacati hanno chiesto al presidente dell'Iri garanzie circa la continuità produttiva nell'ambito delle vocazioni storiche per il cantiere di Sestri Ponente.

Per il segretario regionale della Uil, Nicola Pozzi, «il dibattito è complesso anche se l'Iri ha dimostrato interesse per interventi nell'area ligure, pur in presenza di divergenze per quanto riguarda la cantieristica e siderurgia per i quali sono aperte vertenze a livello nazionale». Complessivamente, i tre responsabili sindacali hanno, infine, giudicato «un fatto positivo che l'incontro

con Prodi ci sia stato». Il presidente dell'Iri si è poi incontrato nella sede della Regione Liguria, con il sindaco del capoluogo, Fulvio Cerofolini, presidente della Provincia Elia Corbelli ed il presidente Rinaldo Magnani con gran parte della giunta. Prodi ha illustrato lo stato dei progetti dell'Iri per cercare di fornire una prima risposta al «caso Genova».

Si è così parlato della «fabbrica automatica», ormai avviata alla realizzazione e che comporterà l'impiego di circa mille addetti; mentre per quanto riguarda il settore dell'informatica è stato preso atto, con soddisfazione, dell'accordo tra regione, Italsider e Finsiel per una realtà operativa che comporterà l'impiego di 300 addetti; altri 150 saranno utilizzati da una società di software che sarà creata dall'Iri sempre a Genova.

Nelle scorse settimane, ne-

gli Usa è stata creata la nuova società di «trading», che avrà sede nel capoluogo ligure ed alla quale parteciperanno, per un terzo del capitale, la Cee Cleir di Genova, l'americana Sear e la stessa Iri. E' prevista quindi la creazione di una scuola applicata all'industria. Interessanti anche i progetti di lavori pubblici per l'area genovese. In particolare la «bretella» autostradale di collegamento tra Voltri e Riva di Ieri. I lavori, risolti i problemi finanziari, potrebbero partire a maggio con una previsione di occupazione media per 1800 unità per cinque anni.

Altri interventi, sempre nel campo dei lavori pubblici, potrebbero essere rappresentati dalla «vasta» di penetrazione della Val Bisagno e della Val Polcevera che potrebbero garantire lavoro a 475 unità per due anni, il primo e 1300 addetti per oltre tre anni e mezzo il secondo.

IMMINENTE LA COSTITUZIONE DELLA FINANZIARIA DI SALVATAGGIO «RIBS»

Pandolfi assicura i creditori Montesi Entro il mese i debiti saranno pagati

ROMA — Il pagamento dei crediti dei bieticoltori vantati nei confronti della Montesi e degli altri gruppi sacchariferi in crisi sarà assicurato entro la fine del mese, e sempre entro gennaio sarà costituita formalmente la Ribs (la finanziaria pubblica per il salvataggio del settore saccharifero): queste le assicurazioni date dal ministro dell'Agricoltura Pandolfi, nel corso di una conferenza nella quale ha annunciato anche che la bozza del piano saccharifero nazionale sarà presentata entro il 16 gennaio prossimo.

In particolare il piano saccharifero conterrà un progetto organico di ristrutturazione industriale, nell'ambito del quale saranno previste anche chiusure di alcuni stabilimenti. Per quanto riguarda come le chiusure di stabilimenti già annunciate ad esempio dall'Eridania, «L'indennizzo del governo — ha detto Pandolfi — è di far coincidere queste decisioni con l'avvio del piano saccharifero nazionale, che conterrà tra

l'altro degli interventi di finanzia pubblica a sostegno del settore».

Per quanto riguarda i crediti vantati dai bieticoltori nei confronti della Montesi — ha aggiunto il ministro — il commissario Marangoni ha già

pronto il «piano ponte» per i finanziamenti che sarà approvato dal Cipe entro fine mese, e consentirà di sbloccare dei primi 43 miliardi dei fondi pubblici a favore del gruppo.

Sempre entro gennaio potrà anche cominciare i suoi inter-

venti la Ribs, mentre il piano saccharifero nazionale — secondo le assicurazioni date dal ministro — dovrà essere varato dal Cipe entro febbraio.

Il piano in particolare prevede un progetto organico di ristrutturazione industriale, con l'indicazione di precisi standard produttivi area per area, la riduzione del numero degli zuccherifici e tagli all'occupazione.

Le zone di produzione previste dal piano dovrebbero aggirarsi infine su un totale di 260 mila ettari di aree coltivate, mentre il piano presenterà anche standard precisi di quantità di prodotto per unità produttiva.

Pandolfi ha anche annunciato di aver presentato al consiglio dei ministri uno schema di Ddl per l'impiego di 400 miliardi di finanziamenti per il ministro dell'Agricoltura, e per l'immediato da parte del «Fio» dei 107 miliardi previsti per la dotazione finanziaria della Ribs.

Gondrand: continua l'attività in amministrazione straordinaria

MILANO — La società nazionale trasporti Gondrand, dichiarata fallita alcuni mesi fa, è stata ammessa all'amministrazione straordinaria (legge Prodi): la decisione presa ieri dalla seconda sezione del tribunale civile di Milano (la stessa che aveva dichiarato il fallimento) dovrà essere ora ratificata in sede governativa.

La domanda per godere del beneficio era stata inoltrata dalla Gondrand il 31 dicembre scorso dopo l'approvazione avvenuta il 19 dello stesso mese di una modifica della normativa varata il 3 aprile 1979. Questa circostanza ha consentito alla Gondrand di trovarsi in linea con i requisiti per l'ammissione all'amministrazione straordinaria.

L'esportazione debitoria della ditta milanese verso banche e istituti di previdenza e assistenza è di 44 miliardi superiore di cinque volte al capitale sociale versato.

In seguito alla delibera del tribunale, cui farà seguito la conferma in sede governativa, la Gondrand potrà così riprendere l'attività.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: Amaranta (germ.), ag. Mediterranea, sbarco imbarco, prov. Dalmata, orm. mole VII; Socarquattro (ital.), ag. Penso, trasbordatore carbone, prov. Venezia, orm. mole VII.

Navi in partenza: Jumen (cinese), ag. Amati, dest. Taiwan, Rio Gualguai (arg.), ag. Ellerman & Wilson, dest. Buenos Aires; Baltik (Jug.), ag. Agem, dest. Karachi; Louitallah (Arabia Saudita), ag. Marlines, dest. Gedda.

Navi all'ormeggio: Hoss'm (liban.), ag. Smeat, attesa imbarco varie, orm. riva 21; Al Biruni (egiz.), ag. Audoly, sbarco varie, orm. riva 14; North Star (norv.), ag. Agem, lavori, orm. mole III; Al Salam (liban.), ag. Smeat, attesa imbarco varie, orm. mole III; Leos Island (greca), ag. Amati, sbarco, orm. mole V; Castello (ital.), ag. Audoly, lavori, orm. mole V; Jumen (cinese), ag. Amati, imbarco varie, orm. riva 53; Luta (Saint Vincent), ag. Tarabochia, imbarco farina, orm. riva 64; Rio Gualguai (arg.), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; Kota Rakayt (Singapore), ag. Amati, imbarco varie, orm. riva 63; Tectus (ingl.), ag. Topich, albino carbone, orm. mole VII; Socarte (ital.), ag. Penso, trasbordatore carbone, orm. mole VII; Louitallah (Arabia Saudita), ag. Marlines, imbarco legname, orm. scalo legname B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Peibs» (greca), ag. Costanzi, crociera, da Fiume.

Navi in partenza: «Kras» (jugoslava), vuota, per Capodistria; «Rio Gualguai» (argentina), vuota, per Trieste; «Sheknales» (sviziera), vuota, per Porto Empedocle.

Navi all'ormeggio: «Arcipel» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega; «Alsa» (libanese), ag. Costanzi, Portorosega; «Kedonyx» (sovietica), ag. Martindoli, Portorosega, sbarco tondello; «Anita I» (cipriota), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Socarte» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Baltyskyi 58» (sovietica), ag. Friulmar, carbone, da Tuapse; «Pellini» (greca), ag. Friulmar, vuota, da Fiume; «Heinrich Humann» (tedesca), ag. Friulmar, per sbarco-imbarco container, dalla Libia; «Ivan Polzunov» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, del Chioggia.

Navi in partenza: «Mizar» (italiana), merce varia, per Fiume.

Navi all'ormeggio: «Arkis Rose» (dane), ag. Daddamar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Fadi Allah» (saudita), ag. Marlines, bacino Magre, imbarco piastrelle e merce varia; «Herm J» (tedesca), ag. Unlagent, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Pule» (jugoslava), ag. Unlagent, vecchia banchina, imbarco merce varia.

Fiume scoppia per il boom del porto

Fiume

Fiume

Fiume

Fiume

Fiume

Fiume

Fiume

Fiume

Fiume

Fiume

Fiume

Fiume

ECONOMIA E FINANZA

UN'ANALISI DEL GOVERNATORE DELLA BANCA CENTRALE DI GERMANIA SULLA VALUTA AMERICANA

Solo Washington può bloccare il boom del dollaro in Europa

Ritenuti non proponibili provvedimenti restrittivi di trasferimento di capitali

FRANCOFORTE — Il governatore della Banca centrale di Germania è intervenuto in prima persona sui problemi posti dall'ascesa del dollaro e dalla ridda di voci su un possibile rialzo dei tassi tedeschi come barriera difensiva. Al suo ritorno dalla riunione dei governatori centrali a Basilea, Karl Otto Poehl ha dichiarato che gli europei possono far poco o nulla per fermare il dollaro, che il problema poteva essere risolto solo a Washington e che sono da escludere provvedimenti restrittivi sui trasferimenti di capitali, in quanto la Germania ha bisogno di vivere in un ambiente internazionale privo di barriere.

Per quanto riguarda i tassi di interesse, Poehl ha detto: «Non penso che si debba essere troppo pessimisti». La situazione, ha affermato, è mol-

to diversa da quella del 1981 quando il marco era indebolito da una crisi di fiducia, mentre oggi si trova «nella stessa barca di molte altre valute». «Tutti sanno che la soluzione del problema dipende da Washington e non da noi», ha detto Poehl nel corso di una intervista televisiva. Alla domanda se a Basilea si respirava aria allarmata tra i governatori, ha risposto: «Allarmata è parola esagerata, ma naturalmente abbiamo parlato a fondo del problema. Purtroppo non siamo riusciti a trovare quale può essere la soluzione».

Jugoslavia: inflazione al 58,4%
BELGRADO — Nel 1983 l'inflazione in Jugoslavia è stata del 58,4%. Lo rende noto l'Istituto federale di statistica, precisando che i minori aumenti dei prezzi (50%) sono stati quelli dei servizi e i più alti (73,4%) quelli dei prodotti alimentari trasformati.

Il dollaro è sempre più al centro dell'attenzione delle autorità finanziarie. Dopo l'annuncio che i ministri finanziari del gruppo dei cinque (Usa, Giappone, Francia, Germania e Inghilterra) si riuniranno per discuterne il 12 febbraio a Parigi, è giunta notizia che già lunedì si sono incontrati per lo stesso motivo, quasi in segreto, a Washington i vice dei ministri finanziari dei Cinque. Il dollaro movimentato anche la polemica tra governo e opposizione socialdemocratica a Bonn. Herbert Ehrenberg, ex-ministro del lavoro nel gover-

no Schmidt e responsabile per i problemi economici del partito socialdemocratico, ha chiesto un'azione concentrata e urgente tra i paesi della Comunità europea per costituire un «fronte di difesa comune» contro l'offensiva del dollaro.

Ricordando che marco e fiorino olandese sono ai minimi decennali e tutte le altre valute europee, sterlina compresa, sono scese al record negativo assoluti sul dollaro, Ehrenberg chiede al governo di Bonn di promuovere un incontro urgente dei ministri economici e finanziari dei Dieci per mettere a punto un piano di difesa.

Quasi stabile la moneta Usa

Ieri ha chiuso a 1.712,25 lire

ROMA — Chiusura stabile del dollaro sui mercati italiani: la moneta statunitense è stata quotata ieri al «fixing» di Milano e Roma 1.712,25 lire contro le 1.711,50 di ieri. Il dollaro, dopo l'ascesa del 9,1 con quello ordinario sostenuto da scambi nutriti soprattutto al numero di cambi a premio stipulati per febbraio.

Nonostante l'andatura sostenuta di questi valori, ai quali poi se ne sono accodati altri, la riunione ha visto qualche pausa, peraltro momentanea, dovuta a prese di beneficio affluite in vista della chiusura del mese borsistico di gennaio.

BORSE E MERCATI

Selettivi rialzi nei prezzi

MILANO — Selettivi rialzi nei prezzi con scambi vivaci. A ridere al mercato un'intonazione migliore sono stati, dapprima, i valori del gruppo Fiat, anche di riflesso alle statistiche che confermano un recupero delle vendite nel settore automobilistico, ed in seguito le centrali. Queste ultime hanno messo a segno un rimbalzo del 10% con il titolo di risparmio e del 9,1 con quello ordinario sostenuto da scambi nutriti soprattutto al numero di cambi a premio stipulati per febbraio.

Al listino, dove la quota ha segnato mediamente un progresso dello 0,4%, sono migliorate le Milano risp. +6,3, Westinghouse +5,8, F. Tosi +4,1, Imm. Roma +3,9, Italmobiliare +3,8, Gemina +3,5, Auto To-Mi +3,4, Fiat priv. +2,1, Italcementi +1,9, Bii +1,7, Pirelli e C. Saffa +1,5, Fidis +1,4, seguite da Siossione, Pirelli spa, Ras, Cementir, Risanamento, Snie, B.co Roma.

Il ristretto
Credito Agrario Bresciano 3010 (2850); Banca Centro Sud 3800 (3510); Terme di Bagnasco 440 (410); Italiana Vita 3080 (3000); La Previdente 1290 (1250); Usa 7600 (7140); Banca Briantea 2190 (2180); Banca Prov. Napoli 6200 (6250); Banca Prov. Lombarda 29500 (28000); Banca Pop. Commercio/Industria 1850 (1850); Banca Pica. Cred. Valtellinese 25400 (25400); Banca di Legnano rinviata (2401); Banca Industria Gallarate 24500 (24400); Banca Pop. Bergamo 21000 (20490); Banca Pop. Crema 26500 (25800); Banca Pop. Luino/Varese 14250 (14000); Banca Subalpina 6020 (5900); Banca Pop. Leco 9500 (9500); Banca Chiavari 4980 (4590); Banca Naz. Agricoltura 6480 (5900); Banca Tiburtina 3950 (3900); Banca Pop. Lodi 23600 (23500); Banca Pop. Intra 12700 (12600); Banca Pop. Milano 15500 (15250); Credito Commerciale 7390 (6700); Banca Pop. Novara 4540 (44000); Credito Bergamasco 22700 (21950); Banca Credito Pop. Siracusa 6200 (6150).

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valuta estere trattate all'estero del mercato ufficiale: dollaro Usa 1705-1725, franco svizzero 760-766, marco tedesco 603-608, franco francese 198-200, sterlina 2385-2395.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	11/1	10/1		11/1	10/1
Alimentari e agricolt.	5050	5050	Cir.	5590	5650
Alvar	25500	25500	Cir. risp.	5650	5670
Bonifiche ferraresi	954	954	Euromobiliare	4030	4030
Cavazzere	7599	7630	Fidis	3472	3421
Erindiana	2700	2720	Breda	5200	5215
Ibp	2337	2335	Finmare	3975	3975
Ibp risp.	2337	2335	Finrex	1410	1401
Ind. zuc.	6660	6660	Finsider	545	545
Ind. Agr. Vittoria	1740	1745	Fininvest	293	293
Perugina	1535	1470	Gemina	471	455
Perugina risp.	1535	1470	Gemina risp.	485	490
Assicurative	35500	35500	Gim	4000	4000
Ass. Ausonia	20450	20460	Gim risp.	2450	2380
C. Ass. Milano risp.	11960	12240	Iti priv.	5130	5010
Comp. Latina	682	690	Iti risp.	5130	5010
Comp. Latina priv.	460	450	Iti risp. risp.	4515	4510
Firs	1230	1230	Invest	3218	3200
Firs risp.	625	625	Italmobiliare	53500	51500
Generali	35100	35100	Mit	1310	1309
Itala Assicurazioni	11900	11870	Pirelli Fin.	1640	1620
L'Abell Italiana	34600	34800	Pirelli risp.	1635	1625
La Fondiaria	32800	33050	Pirelli C.	3035	2990
Ras	52800	52200	Rejna	13700	13750
Sal	12600	12600	Rejna risp.	20000	20000
Sal risp.	13350	13400	Sarom	1565	1560
Tor Assicurazioni	13020	12999	Schiapparelli	501	505,50
Tor Assi. pr.	9400	9200	Sme	610	600
Ras cp.	51500	50890	Smi	1895	1888
Bancarie			Stet	1501	1511
Banca Comm. Ital.	29410	30010	Stet risp.	1888	1893
Banca Cati. Veneto	5100	5350	Terme Acqui	1009	1021
Banco di Roma	28720	28550	Central risp.	1050	950
Banco Lariano	5410	5520	Stet risp.	1860	1835
Credito Italiano	3850	3900	Tripovich	6600	6670
Credito Varesino	19550	19660	Immobiliari-Est		
Interbanca	57000	56700	Aedas	6250	6240
Interb. pr. pr.	18600	18500	Bent Imm. Italia	753	740
Cartarie editoriali			Bent Imm. It. risp.	713	713
Burgo	2990	2940	Cogefar	1385	1384
Burgo risp.	2780	2870	Conditte d'Acqua	1670	1630
De Medici	2820	2805	De Angeli Fara	1670	1630
Mondadori	4500	4838	Gen. Immob.	797	766
Mondadori risp.	2655	2637	Iniziativa Edilizia	25520	25500
Cementi-Ceramiche			Isvini	21850	21900
Pozzi Ginori	1620	1602	La Milano Centrale	4650	4799
Pozzi risp.	74,50	75	M.R. Centrali	4690	4710
Elmetri	409,50	409,50	Risanamento	7710	7620
Elmetri pref.	407	430	Risanamento risp.	6450	6570
Elmetri risp.	42600	41900	Sila	2790	2790
Italcementi risp.	38550	38600	Coge	710	705
Unicem	16980	16910	Bent Imm. It. risp.	710	705
Unicem risp.	11800	11850	Mecaniche-Automobilistiche		
Chimiche-idrocarburi Gomma			Fiat	3472	3400
Boero	5000	5000	Fiat risp.	2875	2595
Caldero	494	485	Gilardini	7190	7105
Caldero risp.	490	479	Francos Tosi	17290	18620
Ferrim C. Erba	9990	9860	Magneti	970	915
Italgas	1115	1112	Magneti risp.	939	886
Lepetit	24900	25010	Olivetti ord.	3871	3848
Lepetit risp.	26000	25200	Olivetti risp.	3700	3650
Mira Lanza	33720	33700	Olivetti risp. n.c.	3745	3700
Mondiscom	227	226	Sasib	3285	3270
Perier	8000	7880	Westinghouse	22600	21400
Pierrel	1480	1465	Worthington	2720	3280
Pierrel risp.	847	844	Sasib	3330	3240
Sella	6049	5960	Minerarie-Metallurgiche		
Sella risp.	5850	5810	Broggi	518	320
Siosigeno	14900	14700	Canilini Metal.	4515	4501
Snia Bpd risp.	1349	1340	Dalmine	345	339,75
Snia Bpd risp.	1360	1351	Falck	1745	1690
La Rinascente	379	374,25	Falck risp.	1570	1570
La Rinascente risp.	276	272	Gen. Vioia	540	525
Silos di Genova	1150	1141	Magona	4715	4700
Standa	5565	5520	Peruciosa	650	650
Standa risp.	5490	5620	Trattoria	2880	2860
Comunicazioni			Testi		
Alitalia risp.	730	730	Cent. Zinelli	3825	3875
Ausiliare	8260	8220	Cent. Zinelli risp.	2820	2753
Aut. Torino-Milano	6050	5850	Cucinri	1550	1511
Italcable	9660	9650	Cascami Seta	3500	3410
Nel	2750	2672	Eliolona	1041	1031
Nord Milano	3140	3140	Fisac	6815	6810
Sip	1681	1650	Fisac risp.	7380	7380
Sip risp.	1973	1940	Unifido Canapif.	4040	4020
Eletroniche			Unifido risp.	1839	1812
Tecnomasio	396	405	Marzotto	1251	1248
Selm	2438	2442	Marzotto risp.	1751	1720
Finanziarie			Oleose	41	39,75
Acqua Marcia	1690	1690	Rotondi	12800	12800
Agricola	17000	17000	Sna Viscosa	1615	1680
Agricola risp.	13000	13000	Unione Manifatture	12650	12600
Bastogi	150	148,75	Zucchi	3695	3695
Bon. Sella	30300	29950	Acq. De Ferrari	1615	1680
Borghesio	5500	5105	Acq. De Ferrari risp.	1615	1600
Borghesio risp.	2300	2210	Condotti	3590	3590
Briochi	1115	1125	Calz. di Varese	3995	3950
Buton	2570	2580	Ciga	4890	4850
Centrale	1610	1475	Jolly Hotel	6975	70
Centrale risp.	1050	850	Pacchetti	14490	14510

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1712,25	1707	1712,25
Marco tedesco	005,71	003	005,65
Franc francese	198,20	197,25	198,12
Fiorino olandese	540,15	537,50	540,12
Franc belga	29,73	29,75	29,72
Lira sterlina	2397,25	2388	2398,12
Corona danese	167,27	166	167,25
Ecu	1369,59	1369,59	1369,59
Dollaro canadese	1366,40	1350	1367,11
Yen giapponese	7,32	7,25	7,28
Franc svizzero	763,08	758	760,58
Scellino austriaco	85,89	85,50	85,69
Corona norvegese	215,99	212	215,99
Corona svedese	208,38	205	208,41
Marco finlandese	286,90	282	286,80
Escudo portoghese	12,41	12	12,45
Peseta spagnola	10,59	10,10	10,59
Dinaro (Milano) TG	—	10,50	—
(Milano) TP	—	13,50	—
(Roma)	—	11	—
(Trieste)	—	10,75-11,25	—
Dramma greca TG	—	12,50	—
greca TP	—	13	—
Dollaro australiano	—	1470	—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	PREZZI
Fonditalia	20,10
Italfortune	9,68 10,26
Italunion	7,96 8,68
Int. Ital. S. 68-69 III - 6%	1,13
Capital Italia	10,69
Multinvest	23,56 (Risc.)
Mediolanum	12,98 14,11
Int. Sec. Fun.	8,30
Europ. Inv.	18,15
Rominvest	13,38 14,18
Robeco	346
Rolindo	333,80
Reffand	12,06
Fondo Tre R	12,210

EURODIVISE

Tassi d'interesse (%) dell'11-1 validi per transazioni fra banche	
1 mese 3 mesi 6 mesi	
Doll. Usa	9-3/4 10-1/4 10-1/4
Sterl. brit.	9-3/4 9-3/4 10
Marco ger.	5-3/4 6 6-1/4
Franc sv.	3-3/4 4 4-1/4

PREZZI DELL'ORO

Londra — I principali mercati dell'oro nel mondo: Londra 367,75 (+0,99); Francoforte 370,00 (+0,99); Hong Kong 366,25 (+0,99); New York 367,75 (+0,99).

MONETE D'ORO

Stierina ve 147000-151000; sterlina ne (ante 73) 148000-152000; sterlina ne (post 73) 147000-151000; 50 pezzi messicani 750000-780000; 20 dollari oro 760000-800000; kruggerand 640000-660000; oro fino 20300-20500; argento 446-457; platino 21800.

Rivolgervi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

GORIA «GRADISCE» FILIPPI O JAEGER

Consob: indagini presto a termine

ROMA — Il «caso» Consob è tornato all'esame del Parlamento. La commissione Finanze e tesoro della Camera ha infatti ripreso le indagini nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento della Consob, ascoltando l'ex commissario Renato Squillante. Il lavoro dei parlamentari si avvia comunque a conclusione: oggi saranno infatti ascoltati i rappresentanti dell'Abi e degli agenti della Borsa di Milano, mentre il 19 gennaio sarà la volta dell'ex governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi.

Subito dopo la commissione tirerà le proprie conclusioni, che saranno inviate al governo. Solo in quel momento, secondo la maggioranza della commissione, sarebbe opportuno che il governo procedesse alla nomina del presidente della Consob e dei due commissari scelti o dimessi. Secondo questi parlamentari, infatti, dal momento che l'indagine si sta per concludere, per il governo sarebbe più «logico» e «razionale» avere un quadro completo della situazione.

MA VISENTINI È PERPLESSO TEMENDO UN BALZO DELL'INFLAZIONE

Potrebbe fruttare 2500 miliardi l'accorpamento delle aliquote Iva

ROMA — Potrebbe fruttare intorno ai 2500 miliardi l'accorpamento delle aliquote Iva: sono questi i calcoli elaborati da un gruppo di esperti su commissione dell'ex ministro delle Finanze, Forlè. Le ipotesi alternative previste sono due: un accorpamento vero e proprio, con abolizione della aliquota zero sui beni privati, rimarrebbe invece per i servizi pubblici e per i giornali; e tre aliquote, per l'esattezza 3%, 10%, 18%. Verrebbe quindi eliminata l'aliquota del 38% sui beni di lusso.

L'altra ipotesi prevede invece un mini-accorpamento, con uno spostamento di aliquote Iva da un'aliquota all'altra. Tra l'altro si prevede uno spostamento del pane e del latte dallo 0 al 2-3%, l'aumento dell'aliquota sulla carne dal 15 al 18% e di quella del vestiario dall'8 al 10%. Secondo i tecnici questa seconda

manovra garantirebbe, a fronte di un gettito soddisfacente (1500 miliardi circa), uno scarso effetto sui prezzi.

Verrebbe in sostanza in buona parte altitudo l'effetto scalettato, dovuto alla diversità di aliquote applicate sul bene utilizzato per la produzione e su quello destinato al consumo.

POCHI HANNO ACQUISTATO LE BILANCE PER CALCOLARE LA TARA

I negozi non sono in regola con la legge sul peso netto

ROMA — Il 68 per cento delle bilance usate negli esercizi commerciali italiani non è in regola con la legge del 1981 che ha imposto l'obbligo di vendere i prodotti a peso netto (escludendo cioè il peso della carta o dell'imballaggio usato): a denunciarlo è il ministro dell'Industria Altissimo nella prima relazione sullo stato di attuazione della legge sul peso netto inviata in questi giorni alla Camera dei Deputati.

Un'indagine condotta dal ministero dell'Industria ha dimostrato che più dei due terzi delle bilance sono sprovviste del dispositivo necessario ad indicare la tara: secondo Altissimo questo fatto non può ancora essere considerato come una violazione della legge in quanto manca un anno per la scadenza del primo periodo transitorio previsto dalla normativa (quello per le bilance di portata superiore ai dieci chilogrammi), anche se desta comunque preoccupazione per il ritardo con il quale i commercianti si stanno adeguando alle nuove disposizioni normative.

Questa preoccupazione è accentuata dal «sostanziale fallimento» — come lo definisce Altissimo — della successiva legge del 1983 (che ha precisato alcune norme della legge sul peso netto) e dalla «carezza della vigilanza sull'applicazione dei provvedimenti» in materia di peso netto.

PRESENTATO IL PIANO DEI LAVORI DELLA SOCIETÀ

L'Iri completa le sue autostrade ma deve chiedere pedaggi più alti

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UNA DELEGAZIONE IN VISITA ALLA CITTÀ DI SUZHOU

Gemellaggio musicale tra Venezia e la Cina

Applaudita esibizione del duo triestino Selvaggio-Florit

VENEZIA — Sulle orme di Marco Polo e sullo slancio della vivace apertura d'interessi della Repubblica Popolare Cinese nei confronti della cultura italiana in generale, e veneta in particolare, Venezia ha portato nei giorni scorsi in Cina un significativo messaggio musicale.

Presieduta dal vicesindaco della città lagunare Paolo Cacciari, una delegazione di cui facevano parte, oltre a Magda Abbati docente di lingua e letteratura cinese all'Università di Venezia, due musiciste triestine, si è recata in visita ufficiale in Cina, suggerendo con la musica il gemellaggio con la città di Suzhou, la Venezia dell'Oriente.

Al centro di un festoso programma di manifestazioni, la violinista Fernanda Selvaggio e la pianista Fedra Florit (nella foto) hanno tenuto un concerto straordinario, che ha richiamato nel vasto auditorium un pubblico festoso e attento.

All'ospitalità cinese affidata alle antiche tradizioni musicali, gli ospiti italiani hanno risposto con la civiltà della grande musica classica-romantica (la seconda Sonata di Beethoven, la «Primavera» di Beethoven) preceduta, in omaggio ai fasti della Serenissima, da una Sonata di Antonio Vivaldi.

La limpida esecuzione del Duo Selvaggio-Florit è stata a lungo applaudita dall'inconsueto uditorio.

Film di Eastwood fa incassi record

ROMA — Il film della Warner Bros. «Coraggio... fatti ammazzare», diretto, interpretato e prodotto da Clint Eastwood ha cominciato la programmazione negli Stati Uniti d'America ed in Canada facendo registrare un eccezionale record di incassi.

Durante il primo fine settimana gli incassi hanno raggiunto l'imponente cifra di 16 miliardi e mezzo di lire in 1.530 sale cinematografiche.



La violinista Fernanda Selvaggio e la pianista Fedra Florit

DOMANI A GORIZIA «NEMICO DI CLASSE» DI WILLIAMS

Si rinnova l'incontro dei teatri sperimentali

GORIZIA — Inizia questa sera a Nuova Gorizia il tradizionale «Incontro dei teatri sperimentali» che da qualche anno a questa parte viene sempre più ad assumere un carattere d'internazionalità, confermando lo spirito di collaborazione culturale tra Gorizia e la sua dirimpettaia in Jugoslavia.

Ciò lo scorso anno l'Incontro aveva varcato il confine e numerosi spettacoli del programma del Festival erano stati presentati a Gorizia. Quest'anno la collaborazione tra le due città ha assunto una dimensione ancora più importante con il coinvolgimento del Comune di Gorizia, mentre alcuni spettacoli saranno presentati anche a Lubiana e a Trieste.

L'incontro dei Teatri sperimentali

La manifestazione, che è stata presentata a Lubiana, presenti i rappresentanti del Teatro drammatico di Nuova Gorizia, del Comune di Nuova Gorizia e Gorizia, e del centro culturale sloveno «Kulturni dom» di Gorizia, inizierà dunque questa sera al castello Zemono con un simposio sul teatro, che sarà seguito dallo spettacolo inaugurale: «Erigon» proposto dal Teatro drammatico di Nuova Gorizia.

Nel capoluogo isontino saranno presentati quattro spettacoli. Domani alle ore 20.30 nella Casa di cultura slovena il Teatro dell'Elfo di Milano presenterà «Nemico di classe» di Nigel Williams, che sabato e domenica sarà in scena al Teatro Cristallo di Trieste per la stagione de «La Contrada».

Domenica alle 17 il Teatro Città di Lubiana proporrà «Hi-Fi» di Stefanovski, mentre lunedì all'Auditorium di Gorizia il Teatro di Celje presenterà una riduzione degli «Esercizi di stile» di Queneau. Concluderà la rappresentazione goriziana, giovedì 19, il Teatro di Maribor con «Lo sbaglio di Wulder».

■ FORMICHE VERDI — Il regista Werner Herzog («Fitzcarraldo») ha concluso in Australia la lavorazione di un film intitolato «Dove sognano le formiche verdi».

FAMOSO DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA

È morto Laszlo «mago» del cinema

Nel 1965 vinse l'Oscar per «La nave dei pazzi»

LOS ANGELES — L'operatore e direttore della fotografia ungherese Ernest Laszlo, premio Oscar nel 1965 per la «Nave dei pazzi», si è spento martedì a Los Angeles.

Aveva 85 anni ed era entrato nel mondo del cinema nel 1926 come assistente operatore. Dal 1952 era uno dei direttori della fotografia più contestati da registi e non soltanto americani.

Fu candidato all'Oscar, che aveva vinto diciannove anni fa, altre sette volte.

Sua la fotografia del «Processo di Norimberga», di «Funny Lady», di «Questo pazzo, pazzo mondo» e del più recente «Airport». Il suo ultimo film fu «Il principio del domino», realizzato nel 1977.

Nato il 23 aprile del 1898 a Budapest, Ernest Laszlo si era trasferito giovanissimo in America.

Il Telefestival di Montecarlo

ROMA — Il 24.º Festival internazionale della televisione di Montecarlo si svolgerà dal 30 gennaio all'11 febbraio prossimi. Nel quadro della rassegna si terranno il 6.º mercato internazionale della Tv e della «video cassetta» (dal 30 gennaio al 4 febbraio) e un «forum mondiale delle nuove immagini» (dall'8 all'11 febbraio).

Il gala di chiusura, nel corso del quale verranno consegnate le «Ninfe d'oro», è previsto sabato 11 febbraio.

DEBUTTA OGGI A ROMA LO SPETTACOLO-CONCERTO DI CARMELO BENE

«Attraverso la poesia dei poeti suona la musicalità della voce»

«... Mi presero gli occhi» si compone dei versi di Friedrich Hölderlin e Giacomo Leopardi



Carmelo Bene durante le prove dello spettacolo (Ansa foto)

ROMA — «Perseguo su un palcoscenico, e con i mezzi più adeguati, l'autonomia di far poesia attraverso una poesia della». Così Carmelo Bene ha spiegato, in una conferenza stampa, i motivi che lo hanno spinto a realizzare un nuovo spettacolo-concerto: «... Mi presero gli occhi», con versi di Hölderlin e Leopardi, che debutta oggi a Roma all'«Argentina».

«Con i poeti — ha detto Carmelo Bene — cerco i punti di dissonanza, mi sforzo di affronzare i poeti da poeta. E' lo stimolo che metto nella poesia della voce, per una voce della poesia».

Quindi, Bene ha ancora spiegato le ragioni per cui ha messo insieme due autori come Hölderlin e Leopardi: «Non è un tandem occasionale, sono le voci più alte della poesia moderna». Entrambi pessimisti, con entrambi la lacerazione essenziale la musicalità del testo, in modo da suonare la musica della voce attraverso la poesia dei poeti: «servendosi, insomma, del detto per arrivare al dire». Questo al di fuori di ogni virtuosismo, ma con una fonesi e una musicalità, che liberano il testo scritto per rivisitarlo, ricrearlo originariamente.

«Io non riferisco poesia, la cerco ogni sera: la poesia è nel suo farsi. E' la voce che recupera, nell'eco del testo, il suo altrove», ha ribadito. L'attore e regista ha parlato anche dei suoi prossimi impegni: «Egmont», che riprenderà in fine mese a Roma per l'Accademia di S. Cecilia; e «Adelchi» di Alessandro Manzoni che debutterà il prossimo 23 marzo a Milano, al «Lirico», prodotto dalla «Scala». Quest'ultimo lavoro, concepito per le celebrazioni manzoniane, sarà limitato alla città lombarda. «Vedremo poi — ha detto — se sarà il caso di portarlo in altre città, e a Roma, nella prossima stagione».

Carmelo Bene, come al solito, ha movimentato la conferenza stampa con battute polemiche. Ha lanciato strali contro il teatro di prosa, in genere che, a suo dire, nella forma attuale, non farebbe che «riferire» un testo.

«Ci sono attori — ha denunciato — che non fanno altro che dire a memoria un testo, senza illuminarlo, senza mettersi di fronte ad esso come davanti a uno spunto». Anche i critici sono stati oggetto, come sempre, degli attacchi di Bene. «I critici — ha detto — sono fermi, si occupano del passato filologico-mente. Si occupano del museo, adoperano un metro di giudizio che deriva loro da un eccesso di pene storicistiche». «I giovani che vengono a teatro, invece — ha concluso — la poesia la sentono meditata, sentono la forza dell'attualità del poeta, che è e sarà sempre la sua forza».

LA MASCOTTE LIBANESE

Mustafà Haui a «Superflash»

ROMA — Il piccolo Mustafà Haui, la mascotte libanese del contingente italiano a Beirut, oggi sarà ospite a «Superflash», la trasmissione di «Canale 5». Sarà premiato con 12 milioni che gli permetteranno di soggiornare in Italia e studiare. Altri 49 milioni, totale della somma raccolta con la casella della solidarietà nel mese di dicembre saranno consegnati all'ing. Sandro Strohenger, che aiuta i bambini della Nuova Guinea.

Altri premi in argento andranno ai tre fortunati vincitori delle schedine Totip. Ospiti di Mike Bongiorno: Amanda Lear, Carbo, l'ing. Chiti e Riccardo Patrese.

Andre Sabia, di Seregno, e Nelly Pizzoli Bonera, di Brescia, saranno gli avversari di Alessandra Ansaldi, la super-

campionessa nota per la vittoria di 117 milioni e che si presenta per la storia dei cavalieri di Malta. Andrea Sabia, di 19 anni, si presenta sulla storia della Juventus.

Nelly Pizzoli Bonera, coetanea dell'Ansaldi, si presenta su una materia insolita: vita e morte di Mafalda di Savoia a Buchenwald. Assistente sanitaria in pensione, la donna si occupa di enigmistica, musica lirica e inoltre adora viaggiare.

Dalle inchieste di «Superflash», elaborate da Abacus e da Totip si saprà se gli italiani credono o no all'astrologia, se frequentano, da buoni cattolici, i confessionali, e quale sarà la squadra rivelazione del campionato italiano di serie A: Sampdoria, Torino o Verona.

RITORNA OGGI LA POPOLARE TRASMISSIONE

A «Mixer» quest'anno ci si autocanalizza

ROMA — Da questa sera alle 20.30, su Raidue, torna il popolare di novità, «Mixer», il programma di Giovanni Minoli giunto al quinto anno di trasmissione.

La prima novità è il «Mixer-top», una vera e propria hit parade dei personaggi più popolari della settimana. Quali? Tutti quelli della «società dello spettacolo» — e vale a dire il vip dello sport, della politica, del cinema, televisione e così via — che settimana per settimana saranno votati da un campione di 2000 telespettatori, su rilevamento della società Makno.

Falcato, Mastrolanni, Pertini, Craxi, la Carrà, Vasco Rossi e De Mita e con loro altri dieci nomi si contenderanno, ogni sette giorni, i «posti caldi» in cima alla classifica.

Altro fiocco rosa è «Mixer anni '50», un cinegiornale di 4 minuti realizzato con immagini e speaker inediti dell'Istituto Luce, tutto dedicato agli anni '50.

Lo spazio dedicato a Sandra Milo quest'anno si chiama «Psyco-Mixer», e continua il gioco dell'intersezione di un ospite sottoposto a una serie di «test». L'intento è quello di rivelare la personalità autentica di un personaggio.

Se l'anno scorso a condurre il gioco era un computer-analista, quest'anno invece è il personaggio stesso che si autocanalizza attraverso il proprio comportamento di fronte a tre «prove» (il computer sarà infatti nascosto ed emetterà il suo responso solo alla fine, attraverso una serie di impulsi magnetici).

Appuntamenti

«Andrea Chénier» fuori abbonamento

TRIESTE — «Andrea Chénier» di Umberto Giordano, che sta concludendo con crescente successo il suo ciclo di rappresentazioni al Teatro Verdi, verrà data domani sera alle ore 20 quale spettacolo straordinario e fuori abbonamento. La recita è stata programmata dall'Ente per gli spettatori della Regione ed è la prima dei tre spettacoli a loro riservati nella stagione lirica 1983-84.

Seguiranno sabato 31 marzo (ore 17) «Romeo e Giulietta» balletto di Prokofiev con il Corpo di Ballo del Teatro di Basilea e domenica 6 maggio (ore 16) «La forza del destino» di Giuseppe Verdi.

Gli spettatori dell'Isontino, del Friuli, della Destra Tagliamento hanno aderito prontamente all'iniziativa e già il teatro di domani si annuncia pressoché esaurito. «Andrea Chénier» di domani sarà diretta dal maestro José Collado ed avrà quali interpreti principali Stefka Evstatieva, Nicola Martinucci, Antonio Salvadori. Da stanare la biglietteria è a disposizione del pubblico per la vendita dei posti ancora disponibili.

Truffaut al Comunale di Monfalcone

MONFALCONE — Oggi, domani e domenica viene presentato al Teatro Comunale di Monfalcone, nelambito della rassegna di prime visioni organizzata dall'Assessorato Istruzione e cultura, il film di François Truffaut: «Finalmente domenica», interpretato da Fanny Ardant e Jean-Louis Trintignant. Orario feriale: ore 18, 20, 22; festivo: ore 16, 18, 20, 22.

Il Quartetto Paganini lunedì alla SdC

TRIESTE — Lunedì prossimo alla Società dei Concerti per il primo concerto dell'anno sarà ospite il Quartetto Paganini con chitarra, che eseguirà composizioni, quasi certamente nuove per Trieste, di Paganini n. 13 in Fa, n. 9 in Re e n. 7 in Mi nonché di Vivaldi in Re.

Film di Fassbinder alla Cappella

TRIESTE — Da oggi, fino a domenica è in proiezione alla Cappella Underground il film di R. W. Fassbinder: «Despair». Interpretato da Dirk Bogarde e Andrea Ferrel, l'omaggio a Fassbinder continuerà anche la prossima settimana con il film in anteprima: «Anteprima alla puttana santa». Orario: feriale ore 18, 20, 22; festivo: ore 18 e 20.

«Le nozze di Figaro» su maxi-video

TRIESTE — Alla Cappella Underground da oggi a domenica verrà proiettata su Maxi-Video l'opera di Mozart: «Le nozze di Figaro» nell'edizione del Festival di Glyndebourne del 1973, interpretata da Knut Skram, Ileana Cotrubas, Kiri Te Kanawa e diretta dal maestro J. Fritchard. Orario: feriale ore 18.30 e 21; festivo: ore 18.30.

Incontro con «Chénier» al Cca

Trieste — Oggi alle 18.30, nella sala di via San Carlo, incontro con gli interpreti di «Andrea Chénier» in scena al Verdi. Libero accesso alla manifestazione, indetta dagli Amici della lirica e dal Cca.

Un Duo alla Glasbena matica

TRIESTE — Per il ciclo dei concerti che si svolgono alla sala Galus della Glasbena Matica in via R. Manna 29, sarà ospite domani alle ore 20.30 la contrabbassista Rumiana Ribarska, accompagnata al pianoforte da Mira Flis-Simatovic.

«Gandhi» al British Film Club

TRIESTE — Oggi, alle ore 10, 15, 18.15 e 21.30, al cinema Ariston verrà proiettato il film «Gandhi» con Ben Kingsley, regia di Richard Attenborough. Colonna sonora originale. I soci del British Film Club che possono farlo sono vivamente pregati di assistere alle proiezioni delle ore 10 del mattino oppure alla sera alle ore 21.30 e ciò per permettere a tutti di vedere questo splendido film.

«Città di frontiera» in discoteca

TRIESTE — Oggi, dopo le 22 alla discoteca Bowling di Duino, per la II Rassegna regionale dei gruppi musicali del Friuli-Venezia Giulia si esibirà il gruppo «Città di frontiera».

UN NUOVO SERVIZIO DELLA RAI

Risolto dal televideo il problema del pranzo

ROMA — È difficile pensare che nell'etere, già sovraccarico di segnali, programmi, emittenti televisive, impulsi via-satellite, ci sia ancora spazio per altre iniziative. Eppure la realtà supera di gran lunga il potere dell'immaginazione; come ha annunciato anche Piero Angela nel corso del numero speciale di «Trent'anni della nostra storia» della scorsa settimana, un nuovo servizio della Rai si avvia ad affiancarsi alle normali trasmissioni delle reti.

Si tratta di un'operazione diversa, chiamata «Televideo» e simile in qualche modo al «Videotel», già messo in funzione dalla Sip utilizzando, a pagamento, il sistema telefonico. E' insomma un giornale visivo, composto da centinaia di pagine costantemente aggiornate, in funzione dalle 8 alle 24 ogni giorno e, in futuro, senza sosta.

Giorgio Ocingoli, direttore del servizio ricerche e studi della Rai, precisa che per ora il «Televideo» funzionerà solo in via sperimentale, per capire «che cosa interessa di più al cittadino, che cosa la gente chiede a un servizio così rivoluzionario, tenendo conto che nessun altro strumento informativo può garantire le stesse obiettività, credibilità, imparzialità, tempestività».

La realtà del «Televideo» è più semplice di quanto non potrebbe sembrare a prima vista: si tratta di comporre, sul quadro del video, pagine dattiloscritte che contengono tutte le informazioni (gratuite) e di qualche interesse relativamente al più svariato argomento: dalla cronaca all'economia, ai consigli utili.

Se negli anni Cinquanta la Rai impiegò quasi cinque anni per passare dalla fase sperimentale alla trasmissione regolare, il servizio del «Televideo» avrà un impiego molto più rapido.

L'industria è infatti pronta a immettere i nuovi televisori equipaggiati con uno speciale telecomando che «chiama» automaticamente le notizie desiderate, e che non disturba le regolari trasmissioni delle reti, sovrapposendosi eventualmente, se l'utente lo desidera e, sempre a livello opzionale, stampando le informazioni richieste su di un apposito tabulato. Anche i costi appaiono contenuti, mentre la quantità di notizie a disposizione è destinata ad aumentare illimitatamente.

Fino al 30 giugno prossimo proseguirà il periodo di prova in cui un gruppo controllato di utenti fruirà del nuovo servizio fornendo regolari rapporti a due società di indagine che a mano a mano elaboreranno i dati.

A chi servirà dunque il «Televideo»? Dapprima naturalmente alle grandi aziende, agli uffici e ai privati che necessitano delle informazioni più svariate, con la massima certezza (per fare un esempio, si può pensare al commerciante che vuole essere costantemente aggiornato sui prezzi e le disponibilità delle merci).

Ma poi, quando l'installazione sarà automatica, ne potranno beneficiare tutti coloro che dal video richiedono risposte alle loro domande: da quelle di uso domestico (come preparare un pranzo) a quelle più generali. In definitiva con il «Televideo» si entra nel regno della telematica.

Intanto a fianco ai cantanti in gara si preannunciano numerosi ospiti d'onore. Tra i nomi che circolano si fanno quelli del «Queen», dei «Manhattan Transfers».

Intanto a fianco ai cantanti

MIXER

Il piacere di saperne di più.

Riprende Mixer, il rotocalco televisivo con Giovanni Minoli e Sandra Milo. Ogni settimana un appuntamento con l'attualità, lo spettacolo, la politica e il costume. Per conoscere i fatti e i personaggi dei nostri giorni.

OGNI GIOVEDÌ IN TV ALLE 20,30

RAIDUE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 Tg1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Sulle strade della California: «Il week-end», telefilm
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori
15.30 Dse. Gli anniversari: Francesco Hayez
16.00 Cartoni magici. In viaggio con gli eroi di cartone fra fumetti, musica e altre fantasie
— Sandybell: «I genitori nella tempesta», cart. anim.
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Torie fortissimo to top, con Corinne Cléry, Sammy Barbot e Barbara D'Urso
18.00 Tg1 - Flash
18.30 Colpo al cuore: «Non mi sento molto bene, dottore», telefilm
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Test - Giochi per conoscersi»
22.00 Telegiornale
22.10 L'ora di Maria. Viva De Sica! (3.a puntata)
22.15 Bernstein/Beethoven: Le Nove Sinfonie (2.a puntata): Coriolano, Ouverture op. 62 - Sinfonia n. 2 in re magg. op. 36
23.55 Tg1 - Notte / Che tempo fa

RAIDUE

12.00 Che fai, mangi?
12.05 Tg2 - Ore tredici
13.30 Capitol, (7.a puntata)
14.15 Tandem, in partenza. Notizie, curiosità, sommario
14.30 Tg2 - Flash
14.35 Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames
— Indovina chi sono io? gioco a premi - Scooby Doo e i quattro amici più: Cani rapiti, cart. animati
Dse. Le comunicazioni nel 2000: Le città del domani
Visite a domicilio: «Addio Anno», telefilm
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Vediamoci sul due
18.40 Tg2 - Sportsette
18.45 Le strade di San Francisco: «I fuggiaschi», telefilm
Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 Mixer. Cento minuti di televisione
21.55 Saranno famosi: «Parole», telefilm
22.45 Tg2 - Sportsette
22.55 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis
23.00 Tg2 - Sportsette
— Roma. Pallacanestro: Banco Roma-Jolly Colombani, coppa dei Campioni
Tg2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

16.00 Dse. Scienze delle acque: Fisica e chimica dell'acqua
16.30 «Cine tempestose» (3.a puntata)
17.30 Dse. La prima età: Al bambino non far sapere... (1.a parte)
18.00 Cento città d'Italia. La pietra e il verde
18.10 Gli allegri pasticciotti. Il luna park
18.25 L'orecchiochio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3
19.30 Tg3 Region: Programma a diffusione regionale
Intervallo con: Antologia da «Il matrimonio segreto», di D. Cimarosa
20.05 Dse. Il pane quotidiano. Riflessioni sulla società e l'alimentazione (7.a puntata)
20.30 ermette una battuta? Ognuno i caratteristi comici del cinema italiano: Pochissima (3.a puntata)
21.20 Tg3 - Intervallo con: Antologia da «Il matrimonio segreto», di D. Cimarosa
21.55 «Vertigine», film

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde 6.02, 7.58, 10.10, 11.58, 12.58, 15.15, 16.58, 18.58, 20.48, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con 4212 dell'Adi - 6. Segnale orario - L'agenda del Gr1: 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 in onda; 7.30: Edicola del Gr1; 9. Radiomobili; 10.30: Canzoni nel tempo con R. Nissim; 11.10: «Uno di New York» (4) regia: Daniele Raiteri; 11.30: Clak, si gira: Cinevariety; 12.03: Via Asiago Tenda: con S. Satta Flores e A. Sten; 13.20: La diligenza; 13.32: Master, con M. Pezzola; 13.55: Onda verde Europa; 18. Il paginone, di G. Neri; 17.30: Musica dal nord; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Audiodischi desertum animal loquax, di V. Miroglio; 20. I vincitori del Premio Italia (int. 20.57: Gr1 flash); 21.35: Incontro con Aretha Franklin; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 23.05-23.28: La telefonata.

Stereouno

16. Tu mi senti... 16.32-17.30: Gr1 in breve e Onel verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereouno; 19.35: Stereo e stereoclassic; 20.58: Gr1 in breve e Onda verde; 20.20: Superstereouno; 21.32: Stereo domini; 22 Stereouno; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.37, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30 - 6.02, 1 giorni; 7. Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8. Dse: La salute del bambino; 8.45: «I racconti del vangelo»; 9.10: Tanto è un gioco; 10.30: Radiodue 3131; 11.30-12.28: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; Onda verde regione; 12.45: Discomag, con M. Gammino; 15: Radiolab, scritto e diretto da Manfredi Macell; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare; 16.35: C. Lippi e B. Panarotti: due di pomeriggio, quotidiano giovane; 16.32: Le ore della musica; di Laura Padellaro; 19.50: Dse: Scuola ed educazione sanitaria; 20.10: Viene la sera... Incontro con il melodramma; 21: Radiodue jazz, di P. Padula; 21.30-22.28: Radiodue 3131; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studioline in diretta, notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16.17: 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I «magici dieci», dischi in cerca della Hit Parade; 19.30: Gr2 stasera; 19.50: 23.55: FM musica; 20. Stereodue classic; 20.30: Long playing hit; di P. Cera; 21: Gr2 appuntamento; 21.30-22.28: Radiodue 3131; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. — 6. Preludio: 7.30-11: Il concerto del martedì; 7.30: Prima pagina, con G. Gioacchino; 10. Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, a cura di P. Donati; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Sandoli; 17: Dse: «A scuola di gioco» 17.30-19.15: Spazio: musica e attualità culturali; presenta B. Bini; 18.45: Gr3 Europa '94; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Il teatro musicale di Luigi Cherubini; Le abbenca Reges (7); 23.35: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Ona verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentria; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.30: Di rolo in rolo; di bestia in bestia (2); 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Italia 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dell'Italia e dell'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza
Trasmissioni in lingua slovena: 7. Segnale orario - Gr 7.30: Il nostro buongiorno; 8: Gr 8.10: Almanacco: Ricreazione sportiva per tutti; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contente meridiani - L'annotazione; 12: I consigli del medico - Poi: giornali musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolo dei ragazzi; «Questa è una bugia»; 14.30: Pop-Magazin; 15: Qui Gorizia; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Gli incontri dei giovedì: Dossier Koprivske; 18.30: Immagini musicali; animati; popolari; 19: Segnale orario - Gr.

Telefrilui

Telegiornali; 13.00: «Lassie», telefilm; 13.30: «Quel freddo giorno nel parco», film; 15.15: Spazio: cartoni animati; 18.55: «Lassie», telefilm; 19.30: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: «I falciatori di margherite», telefilm; 20.30: Goal, settimanale sportivo; 21.45: A tutto sci, settimanale sportivo; 22.00: Bianco bianco Carina; 22.20: Andiamo al cinema; 22.55: «Venga a prendere il caffè da noi», film con Ugo Tognazzi, Milena Vukotic.

Telepadova

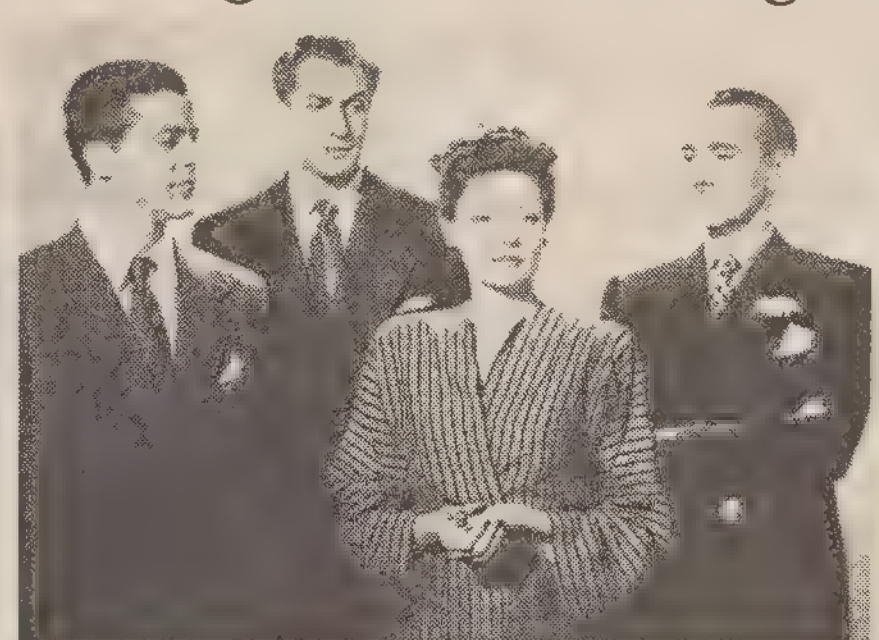
14.00: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confini aperti, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola; «Cosmos»; di Carl Sagan, documentario; 17.30: Danze popolari slovene; 18.00: Droga, telefilm della serie; 18.30: La principessa Zafiro, cartoni animati; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.30: Prima sera; 19.55: Budapest; Pattinaggio - Campionato europeo; 22.25: Tg - Tutti; 22.35: Video mix, programma in diretta con giochi, quiz e musica a richiesta.

Telepadova

19.00: Cartoni animati: Uomo tigre; 19.30: Telefilm: «Buck Rogers»; con Gil Gerard ed Erin Gray; 20.30: Film: «Per amore di Cesarina», regia di Vittorio Sindoni con Gino Bramieri, Walter Chiari e Valeria Moriconi; commedia; 22.00: Film; 24.30: Telefilm: «Monty Python».

Oggi sul piccolo schermo

«Vertigine» di Preminger



Gene Tierney, Vincent Price, Dana Andrews e Clifton Webb

«Vertigine» (Raitre - ore 21.55) Nel ciclo «Lo specchio scuro, Crimine, amore, morte nel cinema "hero" americano» curato da Enrico Ghezzi, in onda questo film di Otto Preminger (1944). Nel cast: Dana Andrews, Gene Tierney, Clifton Webb, Judith Anderson, Vincent Price. Indagini sul misterioso omicidio di una ragazza. Le compie il detective Mark McPherson (Dana Andrews). L'uccisa era una modesta impiegata, trasformata da un giornalista pigmalione in una lady. L'assassino è proprio il pigmalione che considerando la donna una sua proprietà esclusiva, l'ha uccisa mentre lei stava per abbandonarlo. Non si può aggiungere altro.

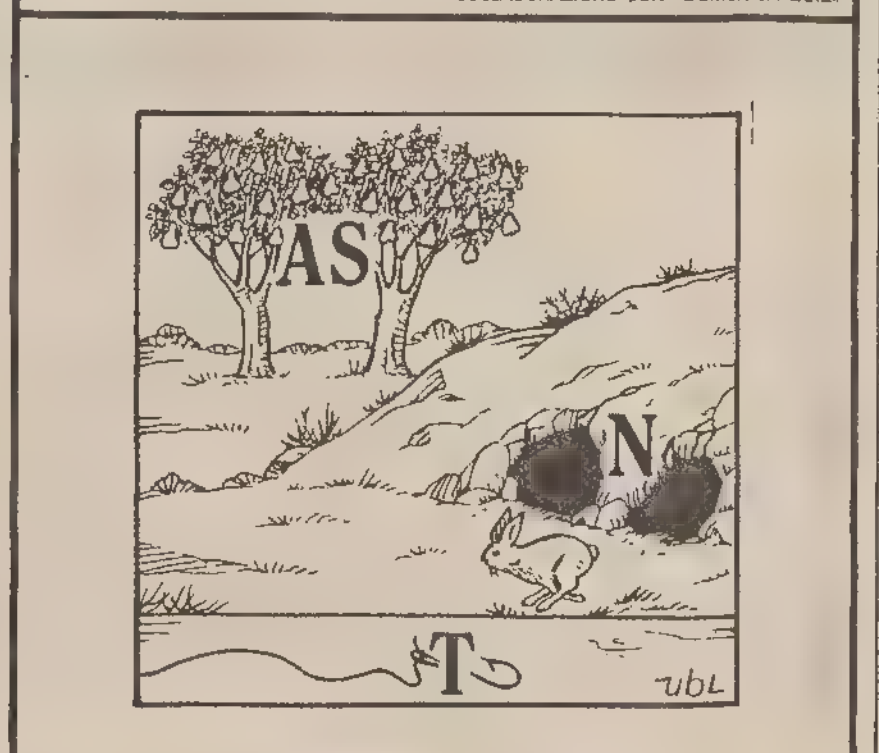
«Le nove sinfonie» (Raiuno - ore 22.55) Seconda puntata del programma «Bernstein Beethoven» in cui vengono proposte, come si evince dal titolo, le nove sinfonie beethoveniane, eseguite dall'orchestra filarmonica di Vienna, diretta da Leonard Bernstein, affiancato nell'insolito ruolo di presentatore dall'attore-pianista Maximilian Schell.

«Test» (Raiuno - ore 20.30) «Il gioco per conoscersi» di Emilio Fede vedrà ancora una volta in gara 20 coppie. Due, selezionate, dovranno indovinare le risposte date alla Doxa per i test in questione.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.
BIG BEN CLUB
Oggi chiuso.
«REVIVAL ANNI '60»
Giovedì al Principe Grignano serata dedicata alle canzoni anni '60. Sorpresa per la signora. Telefono 224346.
GRUPPO «CITTÀ DI FRONTIERA»
Stasera, Discoteca Bowling Duino: Seconda rassegna regionale gruppi musicali, ogni giovedì. Passaggi TV IBC television (informazioni 040/734329 mattina).
TORNEO DI VALZER
Giuria tecnica, unica serata venerdì 13 gennaio: Ristorante Piano Bar Ippodromo di Montebello, tel. 767613, iscrizioni gratuite. III Gala Show, orchestra «Est-Nord-Est», coordinamento di Fulvio Marion.

REBUS (Frasi: 8, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Viole N; zaini T; ali A = violenza in Italia.

CENTRO CUCINE
RAIDO per dorligo
TRIESTE
VIA SORGENTE 4
Tel. 726867

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia
TEATRO AUDITORIUM
dal 17 al 22 gennaio
Il Teatro Niccolini
Firenze presenta
«IL BORGHESSE GENTILUOMO»
di Molière
regia di Carlo Cecchi
...
Spettacolo fuori abbonamento: sconti del 30 e 20% agli abbonati - Matinée per le scuole - Informazioni e prenotazioni: Biglietteria Centrale.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Stagione lirica 1983-84.
Domani alle ore 20: rappresentazione straordinaria fuori abbonamento di «Andrea Chénier» di Umberto Giordano (tutti D. Direttore Jose Collado, regia di Beppe de Tomasi).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Stagione lirica 1983-84.
Domenica alle ore 16 ultima rappresentazione di «Andrea Chénier» di Umberto Giordano (tutti D. Direttore Jose Collado, regia di Beppe de Tomasi).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI Ore 20.30 - «turno giovedì». Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Il pianeta indecente» di Rosso con Giulio Brogi, Leda Negroni, Anna Teresa Russini, regia di R. Guicciardini. In abbonamento: tagliando 4. Informazioni e prenotazioni: Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM Dal 17 gennaio la compagnia del «Il Gran teatro» del Teatro Niccolini di Firenze presenterà «Il Borghese Gentiluomo», di Molière, regia di Carlo Cecchi. Informazioni e prenotazioni: Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE SLOVENO Kulturdom, via Petronio 4. Dusan Kovacevic - Radovan il Terzo. Op. 12 gennaio ore 20.30 - turno di abbonamento E: venerdì 13 gennaio ore 16.00 turno di abbonamento II.

PICCOLO TEATRO Via S. Francesco 5, diretto da Pio Toffoletto.
Domenica 15 gennaio alle 16.30 riprendono le repliche della spassosissima commedia dialettale «Pezo el tacon del buso» per la regia di Silvio Fiesan. Prevendita biglietti da oggi alla cassa del teatro dalle 18 alle 19.30.

CINEMA CRISTALLO - LA COI - TRADA Solo oggi ore 16, 18, 20, 22: «Quella di Reine» regia di Werner Fassbinder con Brad Davis, Franco Nero, Jeanne Moreau, abbonamento n. 3, tagliando 1. «Teatro musica film». Vm. 18 anni. Ult. giorno. Domani «Beauty» un ambiente ove certi fatti fantasmi non anche non essere solo fantasmi: «Morte in Vaticano» con T. Stamp. Dato il sensazionale finale vederlo con la prima visione. V. 14. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, 18.20, 20.10, ult. 22. Non perdetevi il più grande successo assoluto: accettabile, pallabile, visibile, sognabile... della stagione: «Staying Alive», sono passati cinque anni da quel «Sabato sera» ma che Tony Manero, la febbre è ancora alta, con J. Travolta, C. Rhodes, F. Hughes, regia S. Stallone.
VITTORIO VENETO 16.30: «La borghese golosa», porno. Vm. 18 anni. ALICIONE (tel. 796162). 16, 18, 20, 22: «All that jazz» (1978). «Ecco comincia», uno spettacolo entusiasmante di Bob Fosse regista e sceneggiatore vincitore di quattro «Oscar» e «Palma d'oro» a Cannes, con Roy Scheider.
LUMIERE DRESSAI (Fice), tel. 820556. Ore 16, 18, 20, 22. A generale richiesta «La montagna sacra» di Alexandr Jodorowsky. Vm. 18 anni. RADIO. Perché l'affare singolare, cercarsi «Segretarie inascoltabili» con orario continuato - dalle 15.30 alle 21.30, telev. sev. min. anni 18.

L'Opera di Roma alle Olimpiadi di Los Angeles

ROMA - L'Opera di Roma parteciperà alle manifestazioni culturali organizzate per i giochi Olimpici di Los Angeles, il cui programma è stato recentemente presentato dal loro direttore, Robert Fitzpatrick.
Le manifestazioni saranno aperte da «The Civil Wars», un progetto scenico di Bob Wilson, espressamente commissionato dal Comitato olimpico, di cui una parte, con musiche composte da Philip Glass, verrà presentata in prima al Teatro dell'Opera di Roma il 22 marzo.
L'ente lirico romano porterà il suo allestimento a Los Angeles per tre rappresentazioni il 4, 6 e 9 giugno.
Il sovrintendente Alberto Antignani ed il direttore artistico dell'Opera Gioacchino Lanza Tomasi hanno dichiarato che «questo contributo culturale ed artistico italiano sarà la sola manifestazione originale presente alle Olimpiadi 1984».

TEATRO COMUNALE

TEATRO COMUNALE 18: Finalmente domenica, di F. Truffaut con J.L. Trintignant. Presentato al festival di Locarno 1983.
EXCELSIOR 17.30: «Il piacere di sedurre», Sexy a colori.
PRINCIPI 18: «La mia svedese in calore», Porno, v.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RONCHI DEI LEGIONARI 18: «Julie, un corpo da amare». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI 18, 22: «I ragazzi della 56.a strada», un film di Francis Ford Coppola. Scope a colori. V.m. 14 anni.
CORSO 18, 22: «Segni particolari: bellissimo». Con A. Celentano e F. Moro. Colori.
VITTORIA 17.30, 22: «La chiave» con S. Sandrelli. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO - «Rambo», con Sylvester Stallone.

PALMANOVA

ITALIA - «Spaghetti house» con N. Manfredi.

CERVIGNANO

NUOVO - «La chiave». V.m. 18.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIE Cautela nei rapporti di relazione, siate discreti e non esprimete avventatamente i vostri giudizi; un paio di influenze possono portare qualche contrarietà, converrà perciò esser più attenti in tutto per ridurre le occasioni di errori, imprudenza, contestazioni o spese esatte.

VERGINE Vi trovate in una fase piena di promesse... o di noiosi imprevisti: siate calmi e approfittate in modo utile delle situazioni positive, frequentate luoghi e persone diversi dai soliti se vi è possibile, è probabile che un incontro vi riservi qualcosa di interessante.

BELL Se avete pianeti nella seconda e terza decade evitate di cacciarsi in relazioni sentimentali o d'affari - dubbio, rischiate di sconvolgere la vostra vita con iniziative che potrebbero crearsi molti grattacapi. Anche gli altri le cose non sono semplici: attenzione.

LEONE Tenete gli occhi aperti e procedete con cautela, un passo falso potrebbe avere fra poco delle conseguenze fastidiose (anche economiche). Comportatevi in modo da non dar luogo agli equivoci ed esigete qualcosa di concreto se dovete fare delle concessioni.

SCORPIONE Dovreste approfittare di certe influenze per «dimensionare» ciò che non funziona, per rendervi conto di ciò che va modificato per ottenere dei risultati più soddisfacenti. Stato d'animo inquieto la prima e la seconda decade: autocontrollo in ogni circostanza.

VERGINE L'attuale situazione è piuttosto caotica se non pensate per molti nativi: imposte, maggior calma e disciplina e cercate di mettere un po' d'ordine dentro e attorno a voi tanto sul piano pratico quanto su quello sentimentale. Anche nervi e salute necessitano di controllo.

BILANCIA Volontà e dinamismo non vi mancano e potrete occuparvi con entusiasmo dei vostri doveri, dedicare un po' d'attenzione ad una nuova iniziativa. Favoriti i rapporti con gli altri ma evitate di lasciarvi coinvolgere in chiacchiere, intrighi, ambiguità di vario tipo.

SCORPIONE Indaffarati come siete potrete sentirvi un po' tesi, nervosi; concentratevi sulle cose essenziali senza affacciarvi oltre misura e cercate di ridurre gli impegni, distraetevi con delle attività che vi aiutino a distendere i nervi. Novità in arrivo per la prima decade.

SCORPIONE Lasciatevi guidare dall'istinto come al solito ma non sottovalutate alcuni rischi, organizzate meglio la vostra vita professionale e sociale, frequentate persone «importanti» ma evitate di dare troppo credito a tutti... qualcuno può riempirvi gli occhi di fumo.

SCORPIONE Siete in continua agitazione e tendete a coinvolgere nei vostri problemi anche le persone che avete vicino, a creare un'atmosfera d'instabilità, cercate di svagarvi e di riposare di più, occupatevi della salute, per parecchi nativi può esserci un disturbo fisico o nervoso.

SCORPIONE Seguite con molta cura tutto ciò che avete in programma, non lasciate nulla al caso e cercate di prendere la vita con più calma e filosofia se non volete esaurirvi. Prudenza e self-control in tutto, anche nelle espressioni verbali... rischiate di scoprirvi troppo.

SCORPIONE È importante evitare di farsi condizionare dagli altri, di lasciarsi trascinare in tentazioni pericolose: gli astri indicano (per alcuni) la possibilità di interruzione o di errori di giudizio tal da far sfuggire all'attenzione eventuali trappole: prudenza!

SCORPIONE Elisabetta Miniussi
CORSI DI CARTAMODELLO
CUCITO E TAGLIO,
e CORSI DI CARTAMODELLO
nei vostri roli di Trieste
Ancora pochi posti disponibili.
INIZIO CORSI DAL 22 SETTEMBRE
Per informazioni:
telef. al 68855 dalle 13 alle 15

CRUCIVERBA
IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZZ»

1	2	3	4	5	T	6	7	8	9	10
11						12			13	
14						15			16	
17						18			19	
22						20			21	
23						24			25	
26						27			28	
31						29			30	
34						33			32	
35						36			37	
38						39			40	

ORIZZONTALI: 1 Campana di città - 9 Pubblica Sicurezza - 11 Graminacee a pannocchie - 12 Settimio tra gli imperatori - 13 Lombardi del capoluogo - 16 Buoni Ordinari del Tesoro - 17 Si conia con il tannino - 18 Elenco arnostico - 19 Misure terriere - 20 Pianta carnivora - 22 Una piaga del nostro tempo - 25 Stella luminosissima - 26 Le prime in graduatoria - 28 Il «King» Cole del jazz - 29 Pacata, tranquilla - 31 Privi di conforto e di speranza - 34 Lo sono le Repubbliche come l'Italia - 35 Emiliano di città - 36 Ripara anche pendole.

VERTICALI: 1 Spazio tra due arcate - 2 Soldato dell'aria - 3 Peter che è stato un celebre attore - 4 L'ente che aveva i Cril (sigla) - 5 Si esibisce con Giuditia Saltarini - 6 Troia lo sostiene per ben dieci anni - 7 Funtiloni epidermici - 8 Iniziali di Venditti - 9 Scritti non in versi - 10 Un ambiente come la catacomba - 13 Un legno pregiato - 15 Iniziali di Montale - 18 Giudicata benevolmente - 21 Sigla di Isernia - 23 Si può effettuare alla scadenza - 24 La seconda parte del viaggio - 26 Iniziali di Mazzini - 27 Albergo che dà un legno bianco - 29 La Cina di Marco Polo - 30 Scuole superiori - 31 Pari in esodo - 32 Il nome di Sharif - 33 Fritz, il regista di «Metropolis».

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 1 poetessa; TAD; 11 fresco; 12 buie; 13 RC; 15 alti; 16 golf; 17 Raf; 19 operai; 21 erre; 22 scala; 23 Misa; 24 Lecco; 25 PI; 26 be; 27 buche; 28 Lix; 29 iacoli; 30 guai; 31 Grelia; 34 Ivo; 35 Govi; 36 noia; 39 EN; 40 Is; 41 strage; 43 ora; 44 sciatore.
VERTICALI: 2 of; 3 era; 4 tela; 5 est; 6 sciocchi; 7 so; 8 aula; 9 defunzioni; 10 arrembaggio; 12 bora; 14 carie; 16 gelo; 18 fra; 20 pace; 22 secanti; 24 luci; 25 Piave; 27 bac; 28 lui; 29 leva; 32 rosa; 33 Fiat; 37 ora; 38 ago; 41 SC; 42 cr.

potatura alberi costruzione giardini
vival piante
BUSA
Via Brandesia 13 - tel. 54307 - Trieste

CRONACHE DELLO SPORT

Non c'è pace per la difesa dell'Udinese

ALLENAMENTI INTERROTTI PER IL MARCATORE BIANCONERO

Forse menisco per Tesser
Pancheri pare ristabilito

UDINE — Non c'è pace per Attilio Tesser e, di conseguenza, per l'Udinese. Il forte difensore bianconero, che aveva appena ripreso ad allenarsi con i compagni e di cui si prevedeva il recupero pieno entro una quindicina di giorni, si è ieri nuovamente fermato. Il ginocchio infortunato si è rifatto gonfio e, a detta del medico sociale Girola, a que-

Europei '84:
regolamento
modificato

PARIGI — Dopo i suggerimenti fatti dai selezionatori delle otto nazionali qualificate per la fase finale del Campionato europeo che si terrà in giugno in Francia, il comitato esecutivo dell'Uefa ha approntato qualche modifica al regolamento del torneo. La lista dei giocatori partecipanti alla fase finale sarà ridotta da 22 a 20 e le nove riserve, tra cui saranno scelti i due sostituti eventuali durante l'incontro, saranno tutte in panchina. La stessa decisione era stata presa a Zurigo il 7 dicembre scorso dalla Fifa per la Coppa del Mondo. Per le semifinali dell'Europeo, il comitato esecutivo Uefa ha fissato un prolungamento di due tempi supplementari di 15' ciascuno in caso di parità dopo i 90' regolamentari. In caso di ulteriore parità dopo 120' si procederà ai rigori. Nel precedente regolamento (fissato nel 1981) i supplementari non erano previsti e si sarebbe andati eventualmente ai rigori dopo 90' di gioco.

Quanto alle ammonizioni inflitte ai giocatori durante la fase eliminatória (se hanno valore anche per la fase finale) oppure se vengono abbattute, il comitato esecutivo non ha preso alcuna decisione in attesa della presa di posizione della commissione di controllo e di disciplina su queste sanzioni.

sto tutto si potrebbe paventare una lesione al menisco esterno. Il che in sostanza significa che per Tesser, se non proprio di campionato finito, si potrebbe parlare comunque di un'assenza molto lunga.

Continuano dunque i guai per il giocatore, assente dalla squadra della gara con il Torino del 4 dicembre, quando si infortunò in uno scontro con Hernandez, in un periodo altrettanto di forma smagliante che il giocatore stava attraversando. E i guai suoi significano anche guai per l'Udinese, nel senso che la squadra non può contare su un elemento prezioso e in grado di dare un preciso apporto al reparto difensivo, proprio quello cioè che anche a Milano ha lasciato un po' a desiderare e al quale di conseguenza Enzo Ferrari è deciso a riservare cure particolari.

Rimane per contro la novità, in questo caso buona, della disponibilità, forse fin da questa domenica, di Pancheri che appare completamente ristabilito e al quale dunque mancano soltanto le partite, quelle vere, per ritornare a una condizione che equivalga a quella davvero molto buona che stava attraversando a sua volta quando ha dovuto fermarsi.

La disponibilità di Pancheri dovrebbe risultare molto importante, anche a livello psicologico, per tutta la squadra, non più costretta a scendere in campo in formazione eventualmente dettata da carenze di organico piuttosto che da precise ragioni tecnico-tattiche. Pancheri oltre tutto è un jolly e quindi potrebbe tornare molto utile proprio domenica contro il Genoa non si tratterà di impostare, come è ovvio, una partita difensiva o perlomeno di contenimento ma è chiaro che attaccare non vuol dire scoppiare ed esporsi agli inevitabili tentativi degli avversari di approfittarne.

Giovanni Verbi



Milano — Il piccolo Mustafa è stato in compagnia di Zico a Milano (Telefoto Ansa)

ULTIMI INTERROGATORI PRIMA DELLA FORMALIZZAZIONE

Incidenti di Fiorentina-Roma
Ora tocca al giudice istruttore

FIRENZE — Ultimi interrogatori in mattinata da parte del sostituto procuratore Gabriele Chelazzi, titolare dell'inchiesta sugli incidenti accaduti in occasione di Fiorentina-Roma del 18 dicembre, prima della formazione dell'istruttoria. Il magistrato infatti ha ascoltato a Firenze tre giovani tifosi romanisti che furono testimoni della domenica mattina in piazza Nobile, vicino allo stadio, quando i compagni di trasferta Roberto Callarà e Stefano Roscioli (e altri) furono accolti.

Altri sei giovani romani facenti parte dello stesso gruppo, erano stati interrogati dal dott. Chelazzi.

Ieri il magistrato ha anche sentito il giovane fiorentino arrivato in procura accompagnato dal suo avvocato. Il giorno avanti, in un ospedale di Roma, era stato interrogato per rogatoria, Edoardo Balocco, l'unico ferito grave che non aveva potuto raggiungere Firenze (gli stessi Callarà e Roscioli erano venuti invece nel capoluogo toscano, per essere interrogati, il 5 gennaio scorso). Balocco, colpito da una pietra all'occhio destro, con pericolo per la vista era rimasto ferito nel viale di Mille a qualche centinaio di metri da piazza Nobile, pare da uno dei nove ultras viola — tutti ancora in carcere — che

smentirebbe l'aggressione a Callarà e Roscioli ma ammetterebbe appunto quella al Balocco. Il difensore di Cesare Ugaz, 24 anni, di Firenze (uno dei nove tifosi viola in prigione per lesioni plurigravate), Santoni, ha intanto rilasciato una dichiarazione in cui fa una «breve considerazione riguardante il ruolo dei vertici dell'ultras viola» (il suo assistito sarebbe stato un consigliere del viola club cui appartengono molti degli arrestati). «Questi giovani», afferma l'avvocato, «fino a oggi hanno goduto della stima sia dei dirigenti sia dei giocatori della Fiorentina, perché si sono

sempre adoperati per controllare e calmare una base naturalmente turbolenta. E non a caso è stata data questa fiducia: infatti Ugaz e gli altri consiglieri hanno un «curriculum vitae» particolarmente rispettabile e non possono non aver subito il carisma indubbio di «miti» come De Sisti e Antognoni di conseguenza divenire portavoce di un modello sportivo corretto. Questi giovani — conclude il legale — erano onestissimi e non avrebbero mai tradito la fiducia concessa loro improvvisandosi teppisti della peggior specie: le responsabilità sono individuali, specifiche, e tali devono essere le punizioni».

ALABARDATI SOTTO TORCHIO DOPO IL NUOVO RELAX DEL MARTEDÌ

Ancora a riposo Romano e Braghin
mentre Buffoni guarda ai giovani

TRIESTE — Dopo la giornata di assoluto riposo di martedì, la Triestina ha ripreso ieri la preparazione in vista della partita di domenica a Catanzaro per il penultimo turno del girone di andata. Buffoni e il prof. Anzi hanno torchiato a dovere gli alabardati nel corso delle sedute svoltesi sul terreno del Villaggio del Pescatore. Ha ripreso ad allenarsi Vallati, mentre Romano e Braghin sono rimasti ancora a riposo. Il centrocampista, come noto, aveva accusato domenica scorsa contro il Pescara un leggero risentimento muscolare; il difensore, invece, era rimasto vittima di un infortunio a una caviglia. Le condizioni di due giocatori sono in netto miglioramento, per cui Buffoni spera di poter avere entrambi a disposizione per l'allenamen-

to a due porte di questo pomeriggio. Con la prima squadra si è allenato, e continuerà a farlo anche per i prossimi giorni, l'attaccante della Primavera Pescatori. Il giovane centravanti sta attraversando un ottimo periodo di forma e lo ha confermato anche sabato scorso al Villaggio nel corso dell'incontro del campionato Primavera contro il Cesena. Pescatori, infatti, è stato autore di tutte le quattro reti che hanno messo k.o. i forti cesenati.

Buffoni, che continua a seguirlo attentamente, ha voluto unirlo agli uomini della «prima» squadra affinché il giovane attaccante respiri l'a-

ria dei «grandi». Con Pescatori, Buffoni avrebbe voluto anche Calvani, ma quest'ultimo è impegnato con le visite mediche di leva a Udine.

La Triestina, quindi, guarda con notevole interesse ai giovani e cerca un loro graduale inserimento nella rosa della compagine maggiore. Pescatori e Zurlini erano stati aggregati alla prima squadra già in occasione della preparazione pre-campionato. Successivamente erano stati dirottati alla corte di Sbanò con i compagni di squadra della Primavera.

Ora Pescatori è ritornato ad allenarsi con Buffoni e fra non molto sarà la volta anche di Zurlini il quale, dopo un prevedibile periodo non molto brillante dovuto soprattutto alla fatica sostenuta nella fase di preparazione, sta ritornando

ai livelli dello scorso anno che lo avevano portato anche a prendere parte ad alcune gare internazionali con una delle squadre azzurre giovanili.

Claudio Nordio ■ **CARCERE** — Tre giocatori del Santos, Serginho, Paulo Isidoro e Silas, rischiano il carcere se, dopo aver ignorato la convocazione del giudice di Rio de Janeiro relativa a un incidente avvenuto l'anno scorso in occasione della finale del campionato brasiliano, non risponderanno nemmeno a una seconda chiamata per il 13 febbraio.

■ **COECK** — È stato operato ieri mattina nel Policlinico San Matteo di Pavia Ludo Coeck, il giocatore belga dell'Inter, sofferente alla caviglia sinistra.

CAMPIONATO PRIMAVERA

Triestina-Fiorentina sabato al Grezar

TRIESTE — Il campionato nazionale giovanile Primavera di calcio intraprenderà sabato la via del girone di ritorno. La Triestina, dopo il netto successo ottenuto sabato scorso al Villaggio del Pescatore contro il Cesena, una delle migliori formazioni del raggruppamento, giocherà nuovamente in casa affrontando un'altra compagine del gruppetto in testa, la Fiorentina.

L'incontro verrà giocato sul terreno dello stadio Grezar con inizio alle ore 14.30.

LE IRE DELLA GIUSTIZIA SPORTIVA CONTRO L'ALABARDA

Vailati è squalificato

Resta fermo un turno - Braghin ammonito e Mascheroni multato

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato per una giornata Spinuzzi (Lazio) e Testoni (Genoa). In serie «B» sono stati squalificati per una giornata 12 giocatori: Borgo (Pistoiese), Marino (Catanzaro), Salvade (Varese), Butti (Arezzo), Canoe (Perugia), Cerone (Pescara), Di Ciccio (Palermo), Di Giovanni (Fiorentina), Fanesi (Padova), Gobbo (Catanzaro), Ottoni (Perugia), Vallati (Triestina).

Il giudice sportivo, in serie «A» ha inoltre inflitto ammende per nove milioni alla Sampdoria, per 300 mila lire all'Ascoli e al Catania. Fra i giocatori, hanno ricevuto l'ammonizione con diffida

Grialesi (Catania), Nicolini (Ascoli), Pruzzo (Roma), Scanziani (Sampdoria), Schiavini (Avellino), Vullo (Avellino) e Marangoni (Verona); la deplorazione Collovati (Inter), Righetti (Roma), Sereña (Inter), Tricella (Verona), Corti (Ascoli) e Novellino (Ascoli); l'ammonizione Ranieri (Catania) e Daniel Bertoni (Fiorentina). Per protesta hanno ricevuto ammende di 200 mila lire con diffida Vianello (Pisa), di 90 mila Bini (Inter), di 80 mila Benedetti (Genoa) e Casale (Napoli), di 60 mila Ciampoli (Catania) e Pasinato (Inter).

In serie «B» il giudice sportivo ha inflitto ammende per due milioni al Lecce e al Per-

ugia, per un milione e 250 mila lire all'Arezzo, per 500 mila lire all'Atalanta, per 200 mila a Varese e per 80 mila alla Cavese. Fra i giocatori hanno ricevuto l'ammonizione con diffida Pircher (Palermo), Braghin (Triestina), Mannini (Como), Mattel (Varese), Misuri (Varese), Neri (Arezzo), Papale (Monza), Polenta (Pescara), Riva (Arezzo) e Albiero (Como).

Per proteste hanno ricevuto ammende di 90 mila lire Mascheroni (Triestina), e Zanini (Arezzo), di 60 mila Lucarelli (Pistoiese) e Ronzani (Sambenedettese), di 30 mila Orlandi (Lecce), di 20 mila Biondi (Cagliari), Gelain (Empoli) e Pagnani (Perugia). L'ammenda di 200 mila lire è stata inflitta all'allenatore Angelillo (Arezzo).

In C2 c'è un'ammonizione con diffida per il goriziano Peressotti.

Giudice regionale

TRIESTE — Ancora molte squalifiche per quanto riguarda i campionati regionali dilettanti di calcio. Il giudice sportivo del Comitato regionale ha sospeso sessantadue giocatori per complessive settanta giornate.

Questi provvedimenti adottati squalifica una giornata: Varglien (Portuale), Zussino (Cussignacco), Persi (Costalunga), Sabbadin (Torviscosa), Moroso (San Canzian), Bertola (Doria), Massera (Torreana), Bassetti (Gaglianico), Imperatore (Staranzano), Krizan (Cgs), Giove (Nuovo Udine), Fedele (Cormonese), Sabot (Sangariga), Gotti (Palmanova), Minen (Perotto), Agnolini (Bannia), Busi (Olimpia Udine), Pinato (Aldace San Leonardo), Rinaldi (Sedegliana), Ierman (Kraus), (Sedegliana), Rossetti (Kraus), Toppano (Tarcentina), Castellier (Fontanafredda), Fracassi (Cordenonese), Napolitano (Manago), Rassatti (Pro Tormezzo), Zucca (Vesna), Zucchiello (Palmanova), Stigliani (San Giovanni), Mazzon (Polcenigo), Zucchet (Tamallio), Colanis (Diana), Burelli (Riva d'Arcano), Palma (Pagnacco), Cerri (Flabiano), Chiarotti (Palazzolo), Pasian (Staranzano), Grgic (Zarja), Maranzani (Edile Adriatica), De Anna (Sacliese), Stulin (Valmadrera), Olivo (Colloredo Prato), Tonin (Codroipo), Gratto (Isosno Turriaco), Romano (Palmanova), De Pellegrini (San Canzian), Barbin (Tormada), Rampoloni (Doria), Zurlini (Gemonese), Antonutti (Campofornido), Toniziani (Corno Rosazzo), De Candia (Palazzolo), Puzoli (Ronchi) e Livan (Zaula Alghida).

squalifica due giornate: Basso (Cordenonese), Zeani (Tre Tolmezzo), Patruni (Gradesse), Visentin (Udine), Nogaredo, Boemo (Gradesse), Siliago (Natisone), Gergole (Verzegliano), Petri Belli (Campi Elisi Prisco). Sei i dirigenti inibiti a ricoprire incarichi. Si tratta di Aldo Peschiutta dell'Azzurro e Carlo Narduzzi del Caprissecco sino al 23 gennaio; Angelo Schunardi del Natisone sino al 30 gennaio; Luciano Molinari del Rudoimbar sino al 20 febbraio. Un solo allenatore è stato squalificato. Si tratta di Giovanni Notaristefano del Giarizzo, sospeso sino al 23 gennaio.

ANCORA RECRIMINAZIONI PER UN BRUTTO ARBITRAGGIO

Il Gorizia guarda avanti
ma non dimentica Biella

GORIZIA — L'importante è muovere la classifica e quindi il pareggio ottenuto dal Gorizia calcio sul campo della Biellese può essere considerato un risultato positivo, anche se da come si erano messe le cose il Gorizia può recriminare sulla mancata vittoria. «E' stata una cosa indecente», il commento del vicepresidente Panama che ha accompagnato la squadra a Biella — abbiamo subito un gol con ben tre avversari in netto vantaggio di oltre otto metri. Incredibile e poi al danno si sono aggiunte le beffe con l'espulsione di Reia».

Il dirigente goriziano ha poi aggiunto: «Gli stessi tifosi di marca biellese si sono messi a ridere e quando abbiamo pagliato il loro commento è stato che il Gorizia aveva pa-

reggiato l'ingiustizia». A Biella quindi la squadra goriziana è stata ancora una volta penalizzata dall'arbitraggio cosa che a sentire i responsabili della società isontina è già successo più volte in passato. Ma la cosa più importante è stata la reazione dei giocatori dopo la rete subita. Si sono, infatti, buttati all'arrembaggio con una determinazione sorprendente e tale da far esclamare alla fine l'allenatore Reia: «Se giocassero sempre così, non avrei sicuramente problemi di salvezza».

Contro la Biellese si sono riacutizzati i guai fisici di Lazzeri che ha dovuto essere sostituito non riuscendo a rimanere in campo a causa dei dolori. Anche Bacchetti è uscito dal campo dopo aver

subito un duro colpo al ginocchio.

Le preoccupazioni ora sono rivolte già a domenica prossima quando la presenza dei due giocatori diventerà molto importante dovendo la squadra goriziana affrontare la Rhodense che è una delle squadre che vanno per la salvezza. Oltre alla Rhodense prima della fine del campionato la squadra isontina dovrà affrontare il Venezia, un altro incontro molto difficile.

Da queste due partite Reia si aspetta almeno tre punti dalla squadra anche se questo traguardo viene considerato piuttosto arduo, d'altronde i goriziani devono assolutamente rispettare la media salvezza che fissa in 15 punti il giro di boa del campionato.

Antonio Gaier

TRIESTE — Anche i calciatori dilettanti sono ritornati in campo dopo la sosta natalizia e di fine anno, resa più lunga dal rinvio per il maltempo di tutte le partite in calendario il 18 dicembre che verranno recuperate domenica.

PROMOZIONE

La Manzanese, uscita vittoriosa grazie ad un calcio di rigore da Lucinico dove i padroni di casa erano riusciti a rimontare due reti, ha guadagnato un altro punto sulla Pisanese. Quest'ultima, costretta al pareggio sul campo della Sandanese, è stata raggiunta sulla seconda poltrona dalla coppia Monfalcone e Tarcentina. Grazie ai tre punti di vantaggio, la Manzanese è campione d'inverno

con una settimana di anticipo.

Monfalcone e Tarcentina avanzano inesorabilmente. Nella loro inarrestabile corsa hanno superato nell'ultimo turno le due compagini triestine. Il Portuale, nell'anticipo di sabato, ha dovuto alzare bandiera bianca a conclusione di una gara che avrebbe meritato di pareggiare. L'undici di Catanzaro, privo dei due terzini titolari, si è battuto con molto orgoglio riavaleggiando in bravura con i cernici. Una sconfitta che ha il sapore di una beffa, non fosse altro per la mancata concessione, nelle battute finali, di un rigore per nettissimo fallo di mani in area.

Nulla da fare per l'Edile Adriatica al Cossulich. Il Monfalcone, che attraverso uno splendido momento di forma, ha letteralmente sepolto i costruttori sotto una pesante cinquina. Per l'Edile Adriatica, assente Frontali dalla panchina, si preannunciano tempi amari. In coda, infatti, ha iniziato a correre anche il Centro del Mobile il quale, con il successo esterno di Cormons, ha raggiunto la Cormonese e ora è dietro di un solo punto all'Edile Adriatica, raggiunta sulla penultima poltrona dall'Azzanese, uscita con l'intera posta dal campo dell'Oreoceno Sanvitese.

PRIMA CATEGORIA

Peggio di così, per le squadre triestine, il 1984 non poteva iniziare. Una sconfitta, quella della Muggesana, e tre pareggi tutti in casa se si considera che il Vesna ha giocato in via Flavia contro il Fontana. Andiamo con ordine. Il Pieris allenato da Bullian ha centrato il primo obiettivo della stagione. Battendo il Perotto, la capollista ha portato a tre i punti di vantaggio passando con anticipo sotto lo striscione posto a metà percorso.

Inatteso capibombolo per la Muggesana in casa della cenerentola Isonzo Turriaco. Il cambio della guida tecnica (in settimana Lamesta aveva preso il posto di Ceglia) ha evidentemente avuto effetto. L'esperato. La scossa c'è stata e l'Isonzo Turriaco, apparso trasformato, è partito di slancio nel 1984.

Il San Giovanni, costretto al pareggio in casa da un leone San Canzian che ha impattato su rigore, non può che mordersi le dita per aver sprecato la possibilità di affiancarsi alla Muggesana sulla seconda poltrona. Quanti punti sprecati in casa, per la squadra di Florio!

Un rigore ha negato anche al Costalunga la gioia del successo sui Ronchi. La spartizione della posta, però, non fa grinta. Un punto a ciascuna anche a Pontiana e Vesna al termine dell'ennesimo derby stracittadino che, tutto sommato, ha accontentato entrambe. In attesa di tempi migliori, se arriveranno, un brodino fa sempre bene.

Anticipi tra i dilettanti

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di tre incontri in calendario domenica per i maggiori campionati dilettanti.

Queste le partite che verranno giocate sabato: Tarcentina-Sandanese per la Promozione; Julia-Valnatisone per la Prima categoria; Campi Elisi Prisco-Radio Sound per la Seconda categoria.

COPPA ITALIA DILETTANTI

Sotto di due reti reagiscono
i monfalconesi nella ripresa

Monfalcone - Darfo Boario 2-2

MARCATORI: al 4' e al 25' Pasinelli, al 51' e al 79' su rigore Brugolo.

MONFALCONE: Calligaris; Fedel, Ranocchi (dal 6' Meden); Zanetti, Giotta, Del Frate; Brugnolo, Severini, Vrech, Biasinotto, Degrassi.

DARFO BOARIO: Gualeni; Sereni, Facchetti, Agnesi, Bellingheri, Binda; Inversini, Licoli, Pasinelli, Salomoni, Lumini (dal 70' Facchetti).

ARBITRO: Tagliarini di Riva del Garda.

MONFALCONE — Partita dai due volti quella tra il Monfalcone e il Darfo Boario valida per l'andata del quinto turno di Coppa Italia. Ospiti in evidenza nella prima frazione con due reti di Pasinelli (tra i migliori della sua squadra assieme a Salomoni e Bellingheri) è una miglior disposizione sul campo nei confronti di un Monfalcone stranamente abulico e troppo incerto in difesa.

Azzurri trasformati nella seconda parte e doppietta del ottimo Brugnolo (vero trascinatore della squadra), che ha permesso all'undici di Medet di conservare ancora qualche speranza per il ritorno. Allo scadere, Degrassi ha pure sprecato un'occasione per dare la vittoria alla sua squadra.

79': Fedel in azione di attacco è sgambettato in piena area. Netto il rigore che Brugnolo trasforma.

Al 90' un tiro di Meden è respinto dal portiere: Degrassi colpisce prontamente di testa mandando però alto a porta praticamente sguarnita.

Ivano Gon

Arbitri

Serie A

Ascoli-Juventus: Casarin; Lazio-Vercina: Bergamo; Milan-Avellino: Cialli; Napoli-Fiorentina: Lo Bello; Pisa-Roma: Barbesco; Sampdoria-Inter: Redini; Torino-Catania: Biancardini; Udinese-Genoa: Paparesta.

Arbitri

Serie B

Atalanta-Capobasso: Longhi; Cagliari-Monza: Faccin; Catanzaro-Triestina: Testa; Como-Arezzo: Fairto; Empoli-Vercina: De Marchi; Padova-Cesena: Pirandoli; Palermo-Cremone: Benedetti; Perugia-Lecce: Altobelli; Pescara-Cavese: Luci; Pistoiese-Sambenedettese: Squizzato.

RECUPERO DI SECONDA CATEGORIA

Domio e Cgs impattano

Domio 2
CGS 2

MARCATORI: al 1' Cerra, al 15' Businelli, al 33' Depangher, al 73' Grbec.

DOMIO: Barichievich, Maiorano, Crevatin F., Krizman, Ridolfi, Pison, Fumani, Del Conte, Cerra, Polli, Grbec, Perossa, Mosetti, Crevatin V., Algieri.

CGS: Del Bella, Richer, Rebec, Bisci, Celigoi, Vucetti, Depangher, Businelli, Palumbo, Marini, Degano, Stoini, Rizzotti.

TRIESTE — Importante recupero quello che vede opposti Domio e CGS al fine di stabilire le prime posizioni in classifica.

Il Domio apre le marcature al 1' di gara con il centravanti Cerra che, bene smarcato sulla destra, si presenta solo davanti al portiere e lo infla senza nessuna difficoltà. La reazione degli ospiti non si fa attendere. Su corto respinta della difesa del Domio, il pallone giunge a Businelli che con un bel diagonale rimette in equilibrio il risultato.

Continua la pressione degli studenti che al 33' passano in vantaggio con Depangher, il quale, liberatosi di un avversario, entra in area e fulmina

con un secco tiro il portiere. Nella ripresa è il Domio a cercare disperatamente il pareggio. Lo trova al 73' quando Grbec, con una punizione a effetto, fa capitolare Del Bella.

Sergio Mameli

TRIESTE — Dei due recuperi in programma ieri per il girone triestino del campionato regionale dilettanti di Seconda categoria, è stato giocato uno solo.

E' stato invece nuovamente rinviato l'incontro in programma in via degli Alpini fra l'Opicina e il Campi Elisi Prisco. Il terreno di gioco, dopo la nevica di domenica notte, era ancora ghiacciato per cui l'arbitro ha deciso di rinviare tutti a casa. È la terza volta che questa partita deve subire un rinvio.

Questa la classifica aggiornata: Radio Sound e Domio p. 19; Zarja 18; Opicina e Zaula Alghida 17; C.G.S. 15; Fortitudo e Aurisina 14; Krus e Verzegliano 13; Stock 12; Campi Elisi Prisco e Giarizole 11; Opicina Superace e Libertas 10; Primorje 7.

Opicina, C.G.S., Fortitudo e Campi Elisi Prisco una partita in meno.

PER LA MALATTIA DI FRONTALI

Affidata a Sergio Pison
la panchina dell'Edile A.

TRIESTE — Sergio Pison è il nuovo allenatore dell'Edile Adriatica. Ha preso il posto, sulla panchina del costruttore, lasciato forzatamente vuoto per malattia da Flavio Frontali.

Pison, che lo scorso anno aveva già sostituito Frontali alla guida della rappresentativa regionale allievi allora impegnata in un torneo nazionale a Cavallino in provincia di Venezia, è personaggio che non abbisogna di presentazione. Il suo è un gradito ritorno sui campi dei dilettanti, dopo che da alcuni anni aveva deciso di abbandonare la carriera di allenatore.

Al tradizionale «bocca in lupo» a Pison, aggiungiamo i più sinceri auguri di una pronta guarigione a Flavio Frontali, costretto ancora in un letto all'ospedale. Uniamo ai nostri, anche gli auguri di tutti gli sportivi triestini per lo sfortunato Flavio che aveva assunto con il consueto entusiasmo e la sua gran passione l'incarico di allenare l'Edile Adriatica che ha dovuto a malincuore lasciare proprio nel momento in cui si appre-

stava a raccogliere i frutti di un proficuo ringiovanimento del quadri di questa squadra.

M. C.

Giudice provinciale

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha deliberato ieri in merito agli incontri disputati per i campionati di Terza categoria, «under 19» e allievi.

Questi i provvedimenti adottati: SQUALIFICA UNA GIORNATA: Buffa (Breg), Paolotta (San Nazario), Paolotti (Breg), Barichievich (San Luigi For You), Volpi (San'Anna), Predonzani e Vengust (Rabuse), Mitri (San Sergio) e Pasti (Zaula Alghida).

■ **BEARZOT** — L'allenatore della nazionale italiana di calcio, Enzo Bearzot, è atteso in Messico il 17 gennaio. Prima di Bearzot arriverà in Messico il segretario generale della Fieg Borgogno per prendere gli ultimi accordi in merito alla trasferta romana della nazionale messicana.

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano: azzurri sicuri, il gruppo B è vicino

I NAZIONALI A TRIESTE HANNO DATO QUESTE RISPOSTE AD ALCUNI quesiti

Per lo scudetto duello Cividin-Rovereto Molte perplessità sul boom dell'handball



TRIESTE — Un tiepido ma superentusiasta sabato pomeriggio invernale ci accompagna fino all'ingresso del Jolly Hotel, quartier generale della nazionale di pallamano. L'ora di pranzo è terminata da un pezzo, ma l'allegria brigata azzurra è ancora a tavola. Tra rievocazioni di battaglie passate e recenti e racconti di gustosi aneddoti il tempo scorre veloce.

Il commissario tecnico, Giuseppe Lo Duca, è attorniato dai suoi più stretti collaboratori, il prof. Manzoni dell'Esercito e l'allenatore jugoslavo Malich, uno che sulla pallamano ne sa una più del diavolo. Il tecnico triestino è particolarmente su di giri; nella mattinata la formazione azzurra ha vinto il torneo di Sessano dopo una «due giorni» assai stressante ma certamente produttiva.

Nella vicina località jugoslava l'Italia ha sbaragliato il campo liberandosi degli Jan Jan Cosina, dello Jomsa Bologna e dell'Aidussina. «E una

preparazione e un buon amalgama dovremmo giungere a destinazione. 2) Ve lo dirò a campionato finito... 3) Dipenderà molto dall'esito di questi mondiali.

MARCO BOZZOLA (jolly): 1) L'impegno non manca, possiamo farcela. 2) Cividin. Logico no? 3) Penso di sì.

CLAUDIO SCHINA (pivot): 1) Sono convinto che faremo bene. 2) Cividin su tutte. 3) Per la pallamano questa è una buona occasione per decollare.

FURIO SCROPETTA (ala): 1) Se tutti saranno in palla potremo centrare l'obiettivo. 2) Non posso dirlo. La prima fase è una cosa, i play-off un'altra. 3) Non sarà comunque facile che questo sport emerga.

SETTIMIO MASSOTTI (terzino): 1) Ritengo che siamo in grado di salire al gruppo B. 2) Rovereto su tutte. Poi Scafati e Wampum. La candidatura della Cividin non mi convince quest'anno. 3) Se ai mondiali ci comporteremo bene la pallamano crescerà di statura in Italia.

ENZO AUGELLO (portiere): 1) Se si continua a lavorare con questo entusiasmo ce la faremo. 2) Vedo Rovereto, Cividin Scafati e anche Telesforo. 3) Ci sono da risolvere ancora problemi di carattere organizzativo.

LIONELLO TEOFFILE (terzino): 1) La squadra è in salute, si può superare l'ostacolo. 2) Rovereto, Cividin e Scafati dovrebbero essere le più forti. 3) E uno sport ancora troppo giovane. Bisogna portare pazienza.

WILLIAM ANGELI (centrale): 1) Il gruppo B è alla nostra portata. 2) Sarà una questione tra Cividin e Rovereto. 3) La pallamano grazie ai mondiali può farsi certamente una buona pubblicità, ma non basta per progredire.

FRANCO CHIONCHIO (terzino-ala): 1) Sono d'accordo con quello che ha detto Angeli. 2) Segnalo Rovereto, Cividin e Scafati. Minori chances alla Forst, all'Esercito e al Wampum. 3) Passi da gigante forse non si completeranno, ma si ricaverà qualche stimolo a fare di più.

TRIESTE — Ha pianto a lungo come un vitellino indifeso. Trasportato in manette alla Questura centrale C'achemire, l'uomo violento che a metà ripresa di Bic-Tours, giocatosi a Chiarbola martedì e valida per la Korac, aveva steso con un diretto da Madison Square Garden l'allenatore facente funzioni Sharp, è scappato a singhiozzare disperatamente davanti agli agenti e al suo presidente. La crisi nervosa lo aveva preso completamente.

Non sussistendo i limiti delle lesioni volontarie gravi (20 giorni di prognosi) visto che Sharp è stato dimesso dal Maggiore con un referto di

LO SFOGO IN QUESTURA: UNA PAROLINA DI TROPPO IL MOTIVO DELLA VIOLENZA?

Ha pianto come un «vitellino» Cachemire dal pugno proibito

la quale ha totalizzato 260 presenze, deluso sentimentalmente da un mancato approccio amoroso, ha distrutto per sfogarsi la camera del suo albergo.

Per quanto riguarda Sharp, spedito letteralmente nel mondo dei sogni dal pugno proibito del collega, si era già ripreso al suo arrivo al Maggiore.

C'achemire potrebbe rischiare adesso una pesante sanzione internazionale, la quale sicuramente ha comminato sanzioni per risse fra avversari, ma difficilmente fra appar-

tenenti alla stessa squadra. Tutto dipenderà da quanto riferirà alla Fiba il commissario di campo.

Il Tours è ripartito ieri mattina all'alba alla volta della Francia.

F. C.

«Campioni» derby italiano Banco-Jolly

ROMA — Derby italiano oggi in coppa Europa: la terza giornata del girone finale mette di fronte i campioni d'Italia del Banco e la Jolly Colombari detentrici della Coppa dei Campioni.

Un anno fa — quando il basket italiano, prima di vincere gli europei, marmaladeggiava nelle Coppe — il derby italiano finì per ripetersi in finale ed i canturini se lo aggiudicarono di un punto nei confronti dell'allora Billy.

Due giornate sono state sufficienti però a stemperare gli entusiasmi. Il Banco e la Jolly sono partiti «in quarta» battendo in Francia il Limoges e si è poi fatto «stoppare» in Spagna da un Barcellona molto più piccolo del temuto. Contò dopo aver dato il benvenuto in Brianza ai campioni d'Italia a perdere a Sarajevo. Ne è uscita fuori una classifica corta dove solo il Barcellona è a punteggio pieno, mentre tutti gli altri ricominciano da un due che vale zero o quasi.

A voler cavillare infatti i due punti presi a Limoges dal Banco e la Jolly possono valere qualcosa in più dei fatti in casa (con una sconfitta fuori) da Jolly e Bosna e dei due fatti in trasferta (ma con una sconfitta in casa) da Limoges e Maccabi. Resta il fatto che Banco e Jolly Colombari stasera si trovano di fronte ad un derby che sa già di spargimento. I romani sono infatti costretti a vincere per non vanificare l'impresa francese, i brianzoli per non trovarsi a corto di trasferte «fatibili».

M. C. V.

AFFERMAZIONI DI HIGUERAS E KRIEK AL TORNEO DI NEW YORK

Con due vittorie a sorpresa il via ai «masters» di tennis

NEW YORK — Sono firmate Higuera e Kriek, ed hanno già il sapore della sorpresa, le prime due vittorie del torneo dei «Masters» di New York, la supersfida tra i dodici «big» mondiali della racchetta. Lo spagnolo, che con il trascorrere degli anni trova nuove motivazioni agonistiche è indubbiamente l'uomo del giorno di questa prima giornata: ha infatti battuto in due set con il punteggio di 6-2, 6-3 il più giovane argentino José Luis Clerc. John Kriek ha a sua volta sconfitto per 7-6, 6-4 l'astro nascente del tennis americano, il diciannovenne Jimmy Arias.

A trent'anni Higuera ha colto la sua prima vittoria nei cinque singolari sino ad oggi disputati nel «Masters». Il tennista iberico, giustamente entusiasta per l'exploit, ha

chiaramente dominato l'avversario argentino e nel novenario dei confronti diretti ha attualmente la meglio potendo vantare cinque vittorie contro quattro sconfitte.

«È bello sapere come ci si sente dopo una vittoria come questa. Superare Clerc non è stato certo facile». Con questo successo Higuera si è qualificato per i quarti di finale del torneo dove sono già stati ammessi automaticamente le quattro teste di serie del «Masters»: lo svedese Mats Wilander, gli americani John McEnroe e Jimmy Connors. Prossimo avversario di Higuera sarà Wilander, mentre Kriek se la vedrà con McEnroe, indicato tra i favoriti della grande sfida.

Il tabellone dei quarti sarà completato dopo la disputa dell'incontro tra il francese

Yannick Noah ed il cecoslovacco Tomas Smid e del singolare che opporrà l'equadoriano Andres Gomez a Eliot Teltscher. Sabato sarà la volta delle semifinali e domenica della finale.

E veniamo alla cronaca di questo Higuera-Clerc indubbiamente il più atteso tra gli incontri degli ottavi del «Masters». È chiaramente la serata di Higuera. Lo spagnolo, che ormai risiede stabilmente in California, strappa il servizio a Clerc al secondo e al quarto gioco del primo set, dopo averlo ceduto al terzo, e si porta in vantaggio per 3 a 1. A questo punto il set non ha più storia: Higuera controlla agevolmente il servizio.

Al sesto gioco del primo set Clerc potrebbe accorciare le distanze ma il suo «ace» di servizio è chiamato fuori. Clerc contesta la decisione

arbitrale e il punto viene assegnato all'argentino. Sul 3 a 2 ci si attende la rimonta di Clerc ma è invece Higuera a stringere i tempi e ad aggiudicarsi gli altri due giochi successivi ed a chiudere sul 6 a 2 in proprio favore.

Decisamente più equilibrato il secondo e decisivo set. Sia Clerc che Higuera conservano il rispettivo servizio sino al settimo gioco. Clerc vanta un vantaggio per 40 a 0, sul tre pari, subisce la rimonta di Higuera che infla cinque punti consecutivi e si aggiudica il settimo gioco passando a condurre per 4 a 3. All'ottavo gioco Clerc neutralizza un duplice break-point ma alla fine nulla può contro i micidiali passanti dell'avversario. Un doppio errore fa il resto e per Clerc l'avventura del «Masters» è già conclusa.

In poche righe

Coppa del mondo bob targata Rdt

CERVINIA — Il successo completo della Germania orientale nella Coppa del mondo di bob a due: i tedeschi dell'est hanno conquistato le due prime posizioni, a conclusione delle quattro manches regolamentari. Richter-Jerke, i quali già guidavano la classifica provvisoria dopo le prime due discese, hanno conservato il primo posto; alle loro spalle si sono piazzati i connazionali Schönauf-Leglet che hanno anche realizzato il nuovo record della pista, scendendo in 1'07".

Classifica finale: 1) Germania Est (Richter-Jerke) 4'30"64; 2) Germania Est (Schönauf-Leglet) 4'30"92; 3) Germania Ovest (Sperr-Liebig) 4'33"10; 4) Italia (Ghedina-Meneghin) 4'33"74; 5) Italia II (Bellodi-Ticci) 4'35"61.

Partecipazione jugoslava a Sarajevo

BELGRADO — Per la prima volta in un'Olimpiade della neve — quella che si svolgerà il mese venturo a Sarajevo — gli jugoslavi prenderanno parte a tutte le competizioni. Gli atleti del paese dovranno disputare infatti anche le prove di bob, slittino e pattinaggio di velocità. L'annuncio è stato dato ieri a Belgrado nel corso di una conferenza stampa.

L'Ascat domina nell'attività indoor

TRIESTE — Gli arcieri dell'Ascat continuano a vincere anche nell'attività indoor. Nel corso del campionato regionale svoltosi a Spilimbergo nei giorni scorsi, i triestini hanno fatto man bassa di titoli. Nello stile libero maschile si è imposto Iliar Di Buò con 560 p., tra le donne Nives Fozzer ha ottenuto il secondo posto con 464 p., tra i veterani ha vinto Bruno Ladovaz (470 p.) mentre Mario Zorini ha sbaragliato il campo tra gli juniores (503 p.).

Naturalmente la formazione dell'Ascat si è aggiudicata la relativa classifica con Di Buò-Bossi-Privileggi. Nell'arco nudo, infine, successo di Giovanni Medelin con 447 p.

PREDISPOSTO IL CALENDARIO AUTOMOBILISTICO CON NUOVI APPUNTAMENTI IN REGIONE

Cividale-Castellmonte e un rally a Gorizia ufficializzati come novità della stagione

Il Friuli-Venezia Giulia nel 1983 ha dato parecchio al mondo dei motori e la Commissione automobilistica italiana che si è riunita a Roma per l'imprimatur ufficiale a tutte le manifestazioni del calendario 1984 non l'ha dimenticato.

Alla nostra regione è stato assegnato come da noi già annunciato, un buon numero di gare, d'interesse non solo triveneto, ma anche nazionale e internazionale. Favoriti il rally rispetto alle corse di velocità in salita, tenendo anche conto degli indirizzi che sono stati seguiti nel resto della penisola, dove i primi sono stati visti di miglior occhio delle seconde.

Il primo appuntamento per il rally sulle nostre strade è per il 26 e 27 maggio, con la competizione internazionale «rally del Carso» che interesserà il Friuli orientale e tutto

il Carso isontino e triestino. Il primo luglio si correrà il Rally del Coll. goriziani, anche qui toccando alcuni lembi del territorio friulano. Queste scelte dimostrano la piena adattabilità delle nostre strade e l'efficienza dell'organizzazione locale.

Il Rally delle Valli del Taro è programmato per il 4 e 5 agosto. La corsa — di seconda serie — è attesa a una netta riconferma dei valori dell'ultima edizione, che l'ha vista crescere sotto tutti i punti di vista, tant'è vero che il pubblico nel Tarcentino era stato

calcolato attorno alle quarantamila unità. Se anche la prova dell'84 darà riscontri positivi, nulla esclude una «promozione» a serie superiori per i prossimi anni.

Il 31 agosto e il primo settembre si terrà invece la prova di campionato europeo rally del Piancavallo, che vedrà alla guida anche le migliori vetture delle scuderie friulane.

La stagione della velocità in salita prenderà il via il 15 aprile con la Coppa Altipiano carisio, dove mancherà sul tracciato Sagrado-San Martino, valide anche per la Coppa

Osai della montagna.

L'appuntamento forse più atteso è stato fissato per il 17 giugno, con la sedicesima edizione della Verzegnis-Sella Chiusanaut: anche qui due manches tiratissime con le migliori vetture e più quotati piloti italiani che correranno pure per il titolo tricolore della specialità.

Ultima gara in programma nel Friuli-Venezia Giulia, è la Cividale-Castellmonte, il primo luglio: percorso migliorato, installazione di misure di protezione e impianti per la sicurezza di pubblico e piloti garantiranno la perfetta regolarità di una competizione valida per la Coppa Osai della montagna e che i dirigenti nazionali vogliono far decollare, col pieno appoggio della scuderia Red white, che l'organizza.

A. C.

Sarà migliorato il circuito di Rio

RIO DE JANEIRO — La Federazione brasiliana per gli sport automobilistici ha stanziato seicentomila dollari, circa un miliardo e 150 milioni di lire, per migliorare la sicurezza del circuito di Rio che ospiterà il Gran Premio del Brasile, valido per il campionato mondiale di Formula 1, in programma il 25 marzo prossimo.

ALLA GRANDE LA FIAMMA CON PATEMI IL TRIESTE

Le triestine del rugby C2 cominciano bene il ritorno

TRIESTE — Senza il clamore e l'interesse suscitato dal massimo torneo calcistico, anche la serie C2 di rugby è giunta domenica scorsa al giorno di boa. Si è concluso il girone d'andata, insomma, ed è terminato piuttosto bene per le formazioni triestine. E' stato infatti pieno per entrambe. Ma se da un lato la Fiamma è andata ad espugnare alla grande il campo del Sacro Cuore, quasi difficoltà per il Trieste contro il modestissimo Vecio Rugby.

La formazione guidata dall'esperto Bertozzi ha disputato in quel di Treviso un incontro dai due volti. Nel primo tempo ha prevalso nettamente, giungendo al cambio di campo con un margine di sette punti, considerato con troppa precipitazione di tutta tranquillità. Nella ripresa si è trovata l'inaspettata resistenza a dover fare i conti col rabbioso

ritorno degli avversari, i quali ad un certo punto sono riusciti pure a portarsi in vantaggio 10-7.

In tutto a dimostrare che il pareggio ottenuto dagli stessi triestini sul campo della Fiamma nell'ultimo turno del 1983 non aveva indotto il Trieste ad usare maggiore prudenza nei confronti di avversari non certo temibili sotto l'aspetto tecnico, anche se sicuramente abbastanza determinati e senza dubbio in crescita.

In ogni caso, per fortuna, alla fine è emersa la maggior classe del 15 triestino.

Con questi successi Fiamma e Trieste si son portati, rispettivamente a 11 e 10 punti in classifica. Inoltre la vittoria della Fiamma ha praticamente eliminato il Sacro Cuore dalla lotta per la promozione, lasciando proprio alle due formazioni triestine l'onore di

contendere a Union e Mira le due prime piazze.

Però per il girone di ritorno le prospettive delle due compagini locali sembrano, almeno sulla carta, abbastanza diverse. La Fiamma infatti, priva per ragioni di lavoro del forte Boz e Robi Pocusta dovrebbe avere delle difficoltà ad impadronirsi del ruolo della protagonista. Al contrario il Trieste, che aveva iniziato il campionato col piede sbagliato, ha invece incamerato tutti e 6 i punti in palio nelle ultime tre giornate dimostrandosi così in netta ripresa.

Cosa accadrà? Lo vedremo appena il 22 gennaio in quanto quello che a ragione abbiamo definito un singhiozzante campionato osserva domenica prossima ancora un turno di riposo. Così, tanto per allontanare l'interesse del pubblico da questa disciplina sportiva...

P. P. D.

Atletica: bene i triestini nel campionato regionale di cross per società (prima prova) a Brazzacco

BRAZZACCO — Organizzata dalla Nuova Atletica Brazzacco (na) la prima prova del campionato regionale per società di cross. Le gare, non certo indovinate come date, hanno visto molti atleti ed atlete assenti per «motivi tecnici», hanno tuttavia fornito interessanti appunti tecnici e agonistici. E non poteva essere altrimenti in quanto il percorso era quanto mai duro e selettivo a causa del terreno gelato, a cui si sono aggiunte la presenza di alcuni atleti naturali (fossi), e una finale stonca-gambe.

Atleti e atlete triestini hanno dominato nelle prove juniores maschili e femminili e sono ben difesi nella gara assoluta maschile, dove la «promozione» ha avuto quanto la Libertas Udinese. La gara del Friuli ha presentato il neo-acquisto Bergamini, proveniente dall'atletica lombarda (Pro Patria AZ), il quale ha mitigato la durezza del terreno triestino vincendo con facilità disarmante e dimostrando di nutrirsi per il cross speranze di una maglia azzurra, poi ribadite

nell'intervista post-gara. Alle sue spalle non stupisce più la maturità tecnica e tattica del neo-cusino Maurizio De Ponte il quale, dopo aver controllato a distanza e lasciato sfogare i tradizionali rivali Pavanello e Pilot, nel corso dell'ultimo giro si è affiancato a quest'ultimo e ha piazzato sulla staccata decisiva che ha fruttato un brillantissimo secondo posto. Regolarità Tomasella e Lot, i triestini hanno presentato anche delle buone difese da parte di Mainieri (ibis) autore di un brillante «rush» finale, di Roby Licata e Novacco, mentre tra i friulani ha deluso Marostica, che è stato preceduto anche da Asselti. Tra gli juniores, a confermare la bellissima prova di Gubbio, abbiamo assistito alla solitaria galoppata di «Caio» Licata, che ha condotto dall'inizio alla fine senza tradire il minimo segno di fatica. Secondo l'ottimo udinese Masolini e terzo un altro triestino, Butinar, anch'egli pienamente recuperato davanti al goriziano Olivio, ottimo esordiente nella categoria.

Una grande impressione ha suscitato anche Tolazzi (Cus) per la facilità di corsa che gli ha consentito un buon ottavo posto, considerando che questo promettentissimo ragazzo è orientato piuttosto verso il mezzofondo breve.

Per quanto riguarda le classifiche societarie, il Cus Trieste conduce tra gli juniores e la Libertas Udine-Banca del Friuli tra i seniores. Per quanto riguarda la classifica totale, anche se mancano ancora due prove, il Cus è a ridosso dei friulani, ma per vincere avrebbe bisogno di avere subito il suo uomo di punta, il «militare» Prosch, che probabilmente sarà disponibile troppo tardi.

Diverse invece la situazione tra le femmine dove il Cus, pur privo della forte De Bernardi, è in una botte di ferro in quanto anche senza la sua atleta di punta, peraltro disponibile nelle prossime gare, ha dominato il campo. Le triestine hanno fatto veramente il vuoto: la favoritissima Tauceri ha imposto la legge di una classe superiore, stravincento davanti a una volitiva Mazzaroli (Edera) che a sua volta ha preceduto la bravisima Mignemmi ormai sulla buona strada per rinverdire le antiche promesse.

Bene anche la grintosa Colocoli (Edera), mentre la Cipolat ha compromesso con una sfortunata caduta la possibilità di inserirsi tra le primissime. Da notare la desolante assenza di goriziane e friulane, la cui pochezza ha permesso alle triestine di occupare le prime sette piazze. La prossima

prova si svolgerà a Cavallino (Ud) mentre il Cus Trieste organizzerà l'ultima gara di questo campionato.

Gianfranco Icardi

Femminili (Ju-Se) km 4: 1) Tauceri (Prevenire) 15'38"; 2) Mazzaroli (Edera) a 39"; 3) Mignemmi (Cus Ts) a 1'22"; 4) Colocoli (Edera); 5) Cipolat (Sgt); 6) Alberti (Cus Ts); 7) Ferrari (Cus Ts).

Classifica per società: 1) Cus Ts p. 95; 2) Sgt 85.

Maschili (juniores): 1) Licata (Cus Ts) 40'00"; 2) Masolini (Lib. Ud-Bca Friuli) a 39"; 3) Butinar (Cus Ts) a 50"; 4) Olivio (Ati. Go-Carisp) a 50"; 5) Portelli (idem); 6) Polese (Lib. Ud-Bca Friuli).

Classifica per società: 1) Cus Ts p. 81; 2) Lib. Ud-Bca Friuli 78; 3) Ati. Go-Carisp 75; 4) Piccinato Brugnera 68.

Maschili (seniores): 1) Bergamini (Lib. Ud-Bca Friuli) 30'51"; 2) De Ponte (Cus) a 1'50"; 3) Pilot (Ati. Go-Carisp) a 2'01"; 4) Pavanello (Lib. Ud-Bca Friuli); 5) Tomasella (Lib. Ud-Bca Friuli); 6) Lot (Piccinato Brugnera); 10) Mainieri (Cus Ts); 13) Licata R. (idem); 17) Novacco (idem).

Classifica per società: 1) Libertas Ud-Bca Friuli p. 80; 2) Oido Piccinato Brugnera 68; 3) Cus Ts 68; 4) Atletica Go-Carisp 66.

Classifica totale (juniores e seniores): 1) Libertas Ud-Bca Friuli p. 158; 2) Cus Ts 149; 3) Oido Piccinato Brugnera 127; 4) Atletica Go-Carisp 119.

tecniche più interessanti è venuto dalla categoria cadetti, dove la sorpresa Bubula ha avuto ragione del più quotato Sincini e degli ottimi De Laurentis e Cavezana.

Tra i ragazzi, prevista vittoria di Trampuz, mentre tra gli allievi Stefano Cilic ha dimostrato agevolmente del puro forte Grandio al suo debutto nella categoria superiore. Tra le femmine il duo edertino Barbo-Micale ha vinto tra le ragazze, con una bellissima gara dell'esordiente Pistilli (Sgt). Le cadette hanno presentato il consueto dominio delle sorelle Moro, due veri talenti purtroppo sottratti all'atletica dal nudo; in questa prova il motivo tecnico saliente è la dimostrazione di una crescita tecnica ed agonistica da parte di Michela Medet (Sgt), che ha battuto avversarie molto più forti sulla carta.

Tra le società due titoli hanno vinto il G. S. San Giacomo (ragazzi e cadette) ed uno ciascuno il Csi (ottimo nel cadetti), il Marathon (allievi), l'Edera (ragazze) e la Sgt (allieve), mentre nella classifica complessiva di tutte le categorie il Marathon l'ha spuntata tra i maschi e l'Edera tra le femmine. Individualmente il motivo

polat seguita da Baolini. Bergamini e Minetti, mentre evidenti progressi ha dimostrato pure la Bulli (Csi).

RAGAZZI (71-72): 1) Trampuz (Prosecco-Saati); 2) Novacco (Bergamas/Giacomo); 3) Romano (De Tommasini/Marathon); 4) Piccini (Campi Elis); 5) Todeschini (Csi); 6) Murino (F. Savio/Prevenire).

CADETTI (69-70): 1) Bubula (Gallie/Csi); 2) Sincini (D'Aosta/Marathon); 3) De Laurentis (Volta/Csi); 4) Cavezana (Gallie/Prevenire); 5) Furlanici (Irfop/Marathon); 6) Kozlovic (Bor).

ALLIEVI: 1) Cilic (Irfop/Marathon); 2) Grandio (Dante/Saati); 3) Parovel (Enaip/Marathon); 4) Berton (Galvani/Prevenire); 5) Muchino (Bergamas/Marathon); 6) Berdini (Gallie/Csi).

RAGAZZE (72-73): 1) Barbo (F. Savio/Edera); 2) Micale (Sauro/Edera); 3) Pistilli (Julia/SGT); 4) Milano (Dante/Adria); 5) Battig (Dante); 6) Macaluso (Campi Elis).

CADETTE (70-71): 1) Moro Clara (Corsi); 2) Moro Elena

Esercito-scuola: gare tormentate dal maltempo

TRIESTE — Il tempo non è stato certo favorevole ai giovani studenti che hanno dato vita sul campo di Cologna al 15.º concorso Esercito-scuola abbinato alla fase provinciale del campionato per società giovanili di corsa campestre.

Unico neo è stato forse la divisione indiscriminata dei concorrenti in due serie, che ha un po' falsato le classifiche in quanto qualche concorrente più forte è stato danneggiato come tempo finale per aver dovuto correre in una batteria più «lenta». Pensiamo che in futuro sarà facile individuare i più forti di ogni categoria per poterli inserire in una serie unica.

Tra le società due titoli hanno vinto il G. S. San Giacomo (ragazzi e cadette) ed uno ciascuno il Csi (ottimo nel cadetti), il Marathon (allievi), l'Edera (ragazze) e la Sgt (allieve), mentre nella classifica complessiva di tutte le categorie il Marathon l'ha spuntata tra i maschi e l'Edera tra le femmine. Individualmente il motivo

polat seguita da Baolini. Bergamini e Minetti, mentre evidenti progressi ha dimostrato pure la Bulli (Csi).

RAGAZZI (71-72): 1) Trampuz (Prosecco-Saati); 2) Novacco (Bergamas/Giacomo); 3) Romano (De Tommasini/Marathon); 4) Piccini (Campi Elis); 5) Todeschini (Csi); 6) Murino (F. Savio/Prevenire).

CADETTI (69-70): 1) Bubula (Gallie/Csi); 2) Sincini (D'Aosta/Marathon); 3) De Laurentis (Volta/Csi); 4) Cavezana (Gallie/Prevenire); 5) Furlanici (Irfop/Marathon); 6) Kozlovic (Bor).

ALLIEVI: 1) Cilic (Irfop/Marathon); 2) Grandio (Dante/Saati); 3) Parovel (Enaip/Marathon); 4) Berton (Galvani/Prevenire); 5) Muchino (Bergamas/Marathon); 6) Berdini (Gallie/Csi).

RAGAZZE (72-73): 1) Barbo (F. Savio/Edera); 2) Micale (Sauro/Edera); 3) Pistilli (Julia/SGT); 4) Milano (Dante/Adria); 5) Battig (Dante); 6) Macaluso (Campi Elis).

CADETTE (70-71): 1) Moro Clara (Corsi); 2) Moro Elena

(Corsi); 3) Medet M. (Corsi/Sgt); 4) Zampino (Bergamas/S. Giacomo); 5) Sumbaraz (Bergamas/Adria); 6) Marsich (Sauro).

ALLIEVE: 1) Milo (Dante/Prevenire); 2) Cipolat (Da Vinci/Sgt); 3) Baolini (Da Vinci/Sgt); 4) Brezzoni (Deledda/Sgt); 5) Minetti (Carducci/Sgt); 6) Bulli (Da Vinci/Sgt).

«Provinciale società»

RAGAZZI: 1) G.S. San Giacomo p. 30; 2) Edera p. 32.

ALLIEVE: 1) SGT p. 14; 2) Edera p. 45; 3) Csi p. 52.

Classifica complessiva maschile (cadetti e allievi): 1) Marathon p. 60; 2) Csi p. 62; 3) Prevenire p. 113. Classifica complessiva femminile (Cadette e allieve): 1) Edera p. 77.

Collaborazione Ferrari-Marlboro

MILANO — La stagione sportiva 1984 vedrà un nuovo sviluppo della collaborazione tra Ferrari e Marlboro a sostegno delle attività dei piloti della scuderia italiana. Lo ha reso noto un comunicato della Marlboro. Alergo G. Buzzi, presidente della Philip Morris Europa, ha dichiarato in proposito: «Sono fiero che il Marlboro world Championship team possa assicurare alla Ferrari nel 1984 la collaborazione di una squadra veramente di prim'ordine. A fianco di René Arnoux, che conosciamo bene, è con piacere che vedo arrivare il giovane campione italiano Michele Alboreto».

ESTERI

INVITO A RIPRENDERE I NEGOZIATI

Accusa della Nato: Giscard d'Estaing spara a zero aumentano gli SS-20 sullo «squalificato» Mitterrand

I missili sovietici sono già 378 - Costruita una nuova base

BRUXELLES — Nelle ultime settimane, l'Unione Sovietica ha completato una nuova base di missili «SS-20» nella Russia orientale: gli «SS-20» installati e operativi, che erano 369, sono ora saliti a 378 (ciascuno di essi porta tre ogive nucleari). Il totale delle testate è di 1.134.

Lo hanno rivelato ieri a Bruxelles gli esperti che partecipano al gruppo Nato consultivo speciale «Scg».

Alla luce del rafforzamento dell'arsenale dell'Urss, che ha interrottamente accompagnato i primi sei «round» della trattativa sugli armamenti nucleari, è d'averlo difficile comprendere — affermano gli esperti in un comunicato — la tesi del Cremlino, secondo cui l'inizio da parte della Nato dello spiegamento degli euromissili giustifica l'interruzione del negoziato.

L'«Scg» si è riunito ieri per la prima volta nel nuovo anno. Il gruppo intende proseguire le consultazioni una volta al mese, anche se la trattativa resta interrotta, per mantenere i contatti fra gli alleati.

Secondo un funzionario del dipartimento di Stato americano, l'«Scg» ha passato in rassegna tutti gli aspetti del negoziato euromissilistico, compresa l'eventualità di una «fissazione» dei negoziati sui sistemi intermedi e su quelli strategici.

In una dichiarazione alla stampa, James Dobbins, «numero due» per gli affari europei al dipartimento di Stato americano, presidente della riunione di ieri dell'«Scg», ha detto: «Il controllo degli armamenti resta un elemento cruciale dell'agenda internazionale, nonostante la decisione dell'Urss di sospendere le trattative. «Bloccando i negoziati, l'Unione Sovietica agisce in contraddizione con interesse comune dei popoli all'Est e all'Ovest».

Dobbins ha poi ricordato che «lo spiegamento degli euromissili della Nato va avanti, nel rispetto della decisione del dicembre 1979. Lo spiegamento può essere bloccato o modificato e i missili già installati possono essere ritirati in qualsiasi momento, in esecuzione di un concreto accordo».

Sottolinea, infine, la disponibilità dell'occidente a riprendere la trattativa sugli euromissili quanto prima e in qualsiasi momento. Dobbins ha concluso: «Ci sono tutti gli elementi per un accordo equo e verificabile: gli alleati credono che l'Urss accetterà di ridurre i missili nucleari e lanciano un appello perché il negoziato riprenda il più presto possibile».

La Nato prende intanto nota con prudenza della proposta dell'Urss e dei paesi del Patto di Varsavia di fare dell'Europa una zona senza armamenti chimici. La proposta, che prevede nel corso dell'anno una riunione di preparazione per un negoziato «ad hoc», è stata consegnata martedì alle ambasciate a Mosca dei paesi dell'Alleanza.

Ritardi tecnologici lamentati dagli esperti in Germania

BONN — I «cinque saggi», cioè i principali istituti di ricerca economica della Germania federale, sollecitano mutamenti strutturali, dato che l'industria tedesca è in ritardo rispetto a Usa e Giappone nella corsa alle innovazioni tecnologiche.

In cinque distinti rapporti al governo di Bonn, gli istituti fanno il punto sulla situazione della tecnologia industriale. Quasi tutti rilevano che l'ostacolo consiste in problemi strutturali dell'industria; e suggeriscono al governo di ridurre le tasse sulle aziende e incoraggiare investimenti in nuove idee.

La maggior parte degli istituti, inoltre, sollecita Bonn a ridurre gli aiuti statali e «de-regolamentare» l'industria, onde «affilare la lama» della competitività tedesca.

La prossima recessione — si afferma — sarà peggiore dell'ultima se non si effettueranno mutamenti fondamentali.

Battaglia tra afgani

QUETTA (PAKISTAN) — Die formazioni di guerriglia, che in Afghanistan sono impegnate contro il governo centrale appoggiato dalle truppe sovietiche, si sono scontrate di recente per il controllo di un valico strategico, da cui transitano solitamente le armi destinate alla guerriglia operante nell'Afghanistan occidentale e meridionale. Lo scontro è avvenuto di recente, quando circa mille guerriglieri, appartenenti a una organizzazione formata da numerose forze in esilio, hanno attaccato le posizioni tenute da un ex militare afgano.

Parlando dunque dei teletermici, Giscard d'Estaing ha dichiarato che «François Mitterrand non è più qualificato per rappresentare l'unità del paese a causa del suo atteggiamento nell'affare degli «aerei annusatori».

Quando un Presidente della repubblica lascia attaccare il suo predecessore, l'ex primo ministro, il presidente della Corte dei conti, non è più qualificato per rappresentare il

LO SCANDALO DEGLI «AEREI ANNUSATORI» DIVENTA AFFARE DI STATO

Giscard d'Estaing spara a zero aumentano gli SS-20 sullo «squalificato» Mitterrand

L'ex presidente respinge le accuse di corruzione e dà del bugiardo al rivale

PARIGI — L'ex presidente francese Valéry Giscard d'Estaing, che aveva dato il suo benestare alle proiezioni petrolifere degli «aerei annusatori», ora al centro di uno scandalo in Francia, ha dato al telegiornale di ieri sera la sua versione dei fatti. Lo aveva già annunciato l'altra sera al suo ritorno da un viaggio in Israele e Giordania, precisando che «è davanti ai francesi che voglio rispondere» a quello che ha definito «un attacco basso e menzognero» nei confronti suoi e del suo primo ministro Raymond Barre da parte dell'attuale governo.

In una dichiarazione letta al suo arrivo, egli ha precisato che «finché era all'estero non aveva voluto esprimersi su questa manipolazione di bassa politica in quanto lo avrebbe dovuto fare duramente. «Adesso sono tornato e posso ristabilire la verità», ha aggiunto.

Parlando dunque dei teletermici, Giscard d'Estaing ha dichiarato che «François Mitterrand non è più qualificato per rappresentare l'unità del paese a causa del suo atteggiamento nell'affare degli «aerei annusatori».

Quando un Presidente della repubblica lascia attaccare il suo predecessore, l'ex primo ministro, il presidente della Corte dei conti, non è più qualificato per rappresentare il

paese» ha detto Giscard. «Il potere attuale è arrivato con la menzogna. Cerca di mantenersi con la menzogna, noi l'impediremo», ha proseguito.

Rispondendo punto per punto al primo ministro Mauroy, Giscard ha sostenuto: 1) il governo aveva il dovere di conoscere tutta la verità su questo affare; 2) nemmeno un franco è stato stornato dal suo scopo; 3) il solo intervento di Giscard avvenne nell'aprile 1979 per esprimere un'impressione negativa sul progetto dopo aver assistito a un esperimento: tale opinione venne trasmessa in una nota personale al primo ministro dell'epoca, Raymond Barre; 4) la società «Elf» ha fatto il suo dovere.

Il portavoce del governo Max Gallo ha subito dichiarato, commentando le dichiarazioni televisive di Giscard d'Estaing, che l'ex presidente «si crede proprietario del voto dei francesi» mentre spetta solo a questi ultimi «decidere chi è capace di rappresentare l'unità del paese».

Secondo il portavoce le dichiarazioni dell'ex presidente dimostrano peraltro che egli «sapeva» dall'aprile '79 che gli aerei «annusatori» rappresentavano una «truffa».

De Weck (Ubs) nega che fosse una truffa

GINEVRA — L'ex presidente dell'Unione di banche svizzere (Ubs), Philippe De Weck, ha illustrato ieri a Ginevra il suo ruolo nella vicenda degli aerei «fittizi» che nella seconda metà degli anni '70, l'ente petrolifero di stato francese «Elf-Erap» intendeva usare per scoprire nuovi giacimenti petroliferi e risorse energetiche.

In una conferenza stampa in un grande albergo della città elvetica non ha però fornito nuovi particolari e si è praticamente limitato a sottolineare la sua buona fede, la correttezza delle operazioni dal punto di vista amministrativo e finanziario per la parte di competenza sua e dell'Ubs ed a respingere le insinuazioni della stampa, specie francese, secondo cui sin dall'inizio l'affare poteva apparire come una «truffa» abilmente architettata.

Nella sala della conferenza stampa, affollata di giornalisti, era stato predisposto un accurato servizio di sicurezza. Non ammessi i registri e le telecamere in base ad un accordo — ha detto De Weck — con la tv romana che ha imposto l'esclusiva per un suo programma. In apertura, prima ancora che gli venissero rivolte domande, l'ex presidente dell'Ubs ha voluto mettere in rilievo di non aver «mai conosciuto» il defunto presidente del vecchio Banco Ambrosiano Roberto Calvi.

«Mai conosciuto» o incontrato? Licio Gelli ne Michèle Sindona.

De Weck — personalità di primo piano in Svizzera e noto in Italia anche per aver fatto parte della commissione di esperti incaricata dal Vaticano di svolgere un'inchiesta nella vicenda Ior — Banco Ambrosiano — ha precisato di aver incontrato una volta sola Carlo Pesenti «per un affare che poi non giunse in porto» concernente una delle sue società.

De Weck (Ubs) nega che fosse una truffa

GINEVRA — L'ex presidente dell'Unione di banche svizzere (Ubs), Philippe De Weck, ha illustrato ieri a Ginevra il suo ruolo nella vicenda degli aerei «fittizi» che nella seconda metà degli anni '70, l'ente petrolifero di stato francese «Elf-Erap» intendeva usare per scoprire nuovi giacimenti petroliferi e risorse energetiche.

In una conferenza stampa in un grande albergo della città elvetica non ha però fornito nuovi particolari e si è praticamente limitato a sottolineare la sua buona fede, la correttezza delle operazioni dal punto di vista amministrativo e finanziario per la parte di competenza sua e dell'Ubs ed a respingere le insinuazioni della stampa, specie francese, secondo cui sin dall'inizio l'affare poteva apparire come una «truffa» abilmente architettata.

Nella sala della conferenza stampa, affollata di giornalisti, era stato predisposto un accurato servizio di sicurezza. Non ammessi i registri e le telecamere in base ad un accordo — ha detto De Weck — con la tv romana che ha imposto l'esclusiva per un suo programma. In apertura, prima ancora che gli venissero rivolte domande, l'ex presidente dell'Ubs ha voluto mettere in rilievo di non aver «mai conosciuto» il defunto presidente del vecchio Banco Ambrosiano Roberto Calvi.

«Mai conosciuto» o incontrato? Licio Gelli ne Michèle Sindona.

De Weck — personalità di primo piano in Svizzera e noto in Italia anche per aver fatto parte della commissione di esperti incaricata dal Vaticano di svolgere un'inchiesta nella vicenda Ior — Banco Ambrosiano — ha precisato di aver incontrato una volta sola Carlo Pesenti «per un affare che poi non giunse in porto» concernente una delle sue società.

REAGAN ACCUSATO DI «VIOLAZIONE DELLA COSTITUZIONE»

Negli Usa reazioni indignate ai nuovi legami col Vaticano

Non solo dalle altre Chiese, ma anche dai difensori dei diritti civili

WASHINGTON — La riapertura, dopo 117 anni, dei rapporti diplomatici tra gli Stati Uniti e il Vaticano, annunciata ufficialmente ieri, sta dividendo non soltanto il Congresso, costretto a subire l'immediata protesta di numerose «lobbies», cioè gruppi di pressione politica, ma sta scatenando inoltre il forte dissenso di numerosi gruppi protestanti ed ebraici.

Dura anche la reazione di gruppi per la difesa della libertà civili come la «Civil Liberties Union», che ha accusato Reagan di violazione del Primo Emendamento della Costituzione, originata da «interessi elettorali».

Un altro gruppo, quello degli «Americani Uniti per la separazione tra Chiesa e Stato», ha espresso l'intenzione di ricorrere alla magistratura federale.

L'inizio della denuncia, è stato precisato, dipenderà da quanto verrà fatto a Washington per implementare la decisione della Casa Bianca che, viene sottolineato, è stata «una decisione personale di Reagan».

A quanto pare, però, il dissenso non sarebbe così acceso come lo fu nel 1951, quando il presidente Harry Truman avanzò una proposta uguale a quella posta ora in atto dal protestante Reagan.

«La Chiesa cattolica — ha detto James Dunn, responsabile della «lobby» battista a Washington — non è più temuta dai protestanti come lo era negli anni 50».

Secondo Dunn, il cui gruppo rappresenta otto diverse confessioni battiste, l'odierno dissenso pubblico nei confronti dell'iniziativa risulterebbe soffocato: prova ne sia che quando, nel novembre scorso, il Senato ha abrogato una vecchia legge del 1887 che vietava l'uso di fondi federali per mantenere una missione diplomatica presso il Vaticano, la decisione è avvenuta in assenza di pubblico.

Dunn ha accusato i mass media di aver «ignorato» l'intera faccenda e ha affermato che stabilire relazioni diplomatiche col Vaticano — in aggiunta ai tentativi volti a introdurre le preghiere nelle scuole pubbliche, a fornire aiuti economici alle scuole parrocchiali cattoliche e a dare esenzioni fiscali alle stesse — costituisce una prova ulteriore che «l'amministrazione Reagan non capisce o non vuol capire la separazione tra Stato e Chiesa».

Secondo il rev. Jerry Falwell, fondatore della «Moral Majority» e anche secondo la «National Association of Evangelicals» e il «Liberal National Council of Churches» tutti di fede protestante, se Washington ha necessità di nominare un suo ambasciatore presso la santa sede della Chiesa cattolica di Roma, allora Reagan dovrebbe sentire insieme la necessità di nominare i suoi rappresentanti diplomatici presso altre sedi religiose.

John Dart del «Los Angeles Times»

VIOLENTO ATTACCO SU «ZERI I POPULLIT»

L'Albania ritorna alla carica contro Belgrado sul Kosovo

BELGRADO — «Il fallimento della politica di forza» attuata da tre anni dal governo jugoslavo nel Kosovo per reprimere i sentimenti della popolazione del gruppo etnico albanese è il tema di un nuovo violento attacco apparso ieri l'altro sul quotidiano ufficiale di Tirana «Zeri i Popullit».

In un editoriale, che costituisce la risposta ufficiale del governo albanese alle accuse rivoltegli al recente «plenum» del Cc della lega comunista jugoslava, il giornale afferma che la situazione nel Kosovo «è inalterata, se non peggiorata» e definisce false le affermazioni jugoslave secondo cui invece essa sarebbe «stabile, calma, addirittura eccellente».

Proprio in concomitanza con questa presa di posizione, l'agenzia jugoslava «Tanjug» ha ripreso ieri l'altro la campagna di denuncia di quella che definisce «assunzione forzata» delle minoranze greche, macedone e montenegrine in Albania, soffermandosi in particolare sui cambiamenti di cognome che sarebbero im-

posti da quelle autorità.

Tirana sostiene che le vere cause dei «tragici eventi di tre anni orsono» e del «fallimento della politica della lega comunista jugoslava» per il Kosovo risiedono «nella disuguaglianza nella povertà e nella negazione dei diritti democratici degli albanesi, nella limitazione di ogni sorta di autonomia del Kosovo, nei continui attacchi alla cultura albanese, nella repressione nazionale e nella violenza antidemocratica».

Per il giornale di Tirana, le accuse di ingeneranza mosse all'Albania nel corso del «plenum» della lega comunista jugoslava «mascherano la politica sciovinista perseguita dalla Jugoslavia contro la popolazione albanese nel Kosovo e in altri territori».

Vengono respinte quindi le accuse secondo cui dietro l'esodo dei serbi e dei montenegrini dal Kosovo vi sia uno spirito razzista volto alla creazione del «Kosovo etnico».

«Questa frase — scrive il giornale — è un'invenzione dei serbi e riflette la loro mentalità colonialista».

La causa dell'esodo dei serbi dal Kosovo non deve essere cercata, per Tirana, nelle «pressioni degli albanesi», bensì «nelle difficoltà della situazione economica della regione e nelle false prospettive del suo sviluppo».

Il giornale si sofferma sulle «promesse non mantenute» del governo jugoslavo per il decollo della regione, citando diversi dati, il più interessante e inedito dei quali è che «nella prima metà dell'anno scorso il Kosovo ha pagato tre miliardi di dinari per annualità e interessi di prestiti, quando la sua economia riesce ad accumulare nell'arco di un anno due miliardi e 600 milioni di dinari».

Il giornale infine polemizza con quei serbi che negli anni scorsi non hanno proferito parola quando gli albanesi sono stati costretti a emigrare dal Kosovo per cercare lavoro in mezza Europa «e perfino in Alaska».

■ UGANDA — Undici persone sono state uccise da terroristi che hanno aperto il fuoco su un autobus.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore D'Erri

Addolorati lo annunciano la moglie PINA, il figlio GIANNI, la nuora BETTY, la nipote BARBARA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 13 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1984

Si associano al lutto le famiglie:

PERTOSI — GHERLANI

Trieste, 12 gennaio 1984

Partecipano al lutto dell'amico GIANNI, i colleghi: BAGATTIN, BONNES, PALCINI, TOMMASI.

Trieste, 12 gennaio 1984

Partecipano al lutto gli amici del Molo VII.

Trieste, 12 gennaio 1984

TULLIO e PATRIZIA sono vicini all'amico GIANNI e alla sua famiglia.

Trieste, 12 gennaio 1984

Il nostro caro

Sergio Doz

di anni 44

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie UCCI, il figlio ANDREA, la mamma, la cognata, i suoceri e i parenti tutti.

Trieste, 12 gennaio 1984

Partecipano al lutto la zia IRIDE, i cugini GIULIANO e OSCAR, MAYER e rispettive famiglie.

Trieste, 12 gennaio 1984

Il giorno 11 gennaio 1984 è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Perla

di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i generi e gli adorati nipoti.

Si ringraziano il prof. TONINI e i suoi collaboratori, la suora CELSA e il personale infermieristico della clinica urologica dell'Ospedale maggiore di Trieste per le cure prestate.

I funerali avranno luogo venerdì 13 gennaio 1984, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1984

Il giorno 7 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Grassi ved. Doz

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli SILVIA e MARIO, uniti ai parenti tutti.

Una messa in suffragio della nostra cara Estina, verrà celebrata nella chiesa di S. Girolamo, via Capodistria, venerdì 13 alle ore 16.

Brescia - Trieste, 12 gennaio 1984

Dopo lunghe sofferenze si è spento

Umberto Oliva

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, la sorella PINA, i cognati e parenti tutti.

Trieste, 12 gennaio 1984

I cronometristi della sezione di Trieste partecipano al lutto del loro presidente GIORGIO PRATA per la perdita del padre

CAV.

Francesco Prata

Trieste, 12 gennaio 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Edoardo Supancich

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 gennaio 1984

Nel III anniversario della dolorosa scomparsa dell'adorata

Maria Vegliach in Depase

con immutato affetto La ricordiamo sempre.

Suo marito e figlia MARINA

Trieste, 12 gennaio 1984

ANNIVERSARIO

Nel I anniversario della morte di

Enrico Piaggio

la moglie e il figlio ROBERTO Lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 12 gennaio 1984

II ANNIVERSARIO

Lolita Schiemer n. Obersnel

Il marito, i parenti, gli amici Ti ricordano con tanto affetto.

Trieste, 12 gennaio 1984

Il giorno 10 gennaio, all'età di 83 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Faraguna

da Portofino

Ne danno il triste annuncio i figli PINO, GRAZIELLA, DOLORES e GIOVANNI, le nuore PINA e LISA, i generi GIANI e CARLO, le sorelle LUCIA e ANNA, il fratello ZANETTO, nipoti, pronipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 13 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1984

Partecipa al lutto famiglia FRANCESCHINI.

Trieste, 12 gennaio 1984

Partecipano al lutto famiglia TAMPIERI e don GAETANO TUMIA.

Trieste, 12 gennaio 1984

Partecipa al dolore la famiglia TUMIA.

Trieste, 12 gennaio 1984

Il 10 gennaio 1984 è mancato all'affetto dei suoi cari

Benigno Regolin

di 38 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlioletta ELISA, i genitori, il fratello, la cognata, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, 12 gennaio 1984 a Grado, alle ore 15.30 nella basilica di Sant'Eufemia.

La cara Salma giungerà dall'Ospedale civile di Udine. Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che prederanno parte al dolore della famiglia. Si ringrazia in particolare il personale medico e paramedico del reparto oncologico dell'Ospedale civile di Udine per le amorevoli cure prestate al congiunto.

Grado - Udine, 12 gennaio 1984

La sezione di Grado della Cna partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del suo consigliere

Benigno Regolin

Grado, 12 gennaio 1984

Per un tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Stare

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MIRELLA, le figlie ELENA e ROBERTA, la mamma, il papà, la suocera, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, gli zii, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie a medici e personale della Guardia chirurgica.

I funerali seguiranno sabato 14 gennaio alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1984

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bevacqua

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno venerdì 13 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1984

E' ritornata alla casa del Padre

Natalia Mocenigo

Ne danno il triste annuncio SILVANA PETRONIO, NELLA GRILLI, le figlie MULICH e SINISCALCHI.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 11.

Trieste, 12 gennaio 1984

RINGRAZIAMENTO

Compossi per le attestazioni di affetto inviate alla nostra indimenticabile

Mormoria Grio

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 12 gennaio 1984

I familiari di

Armida Ruzzier in Ferrara

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Una Messa in suffragio sarà celebrata sabato 14 c.m. ore 17.30 nella Cappella di via Marconi 32.

Trieste, 12 gennaio 1984

CHILOMETRI SÌ MECCANICI NO.

NUOVA CITROËN BX BENZINA E DIESEL

Con BX il sogno di un'automobile che non ha bisogno di nulla è diventato realtà.

I quattro modelli BX 1400/1600 Benzina sono sempre perfettamente a punto con meno di due ore all'anno di manutenzione di routine. Un record, garantito da Citroën.

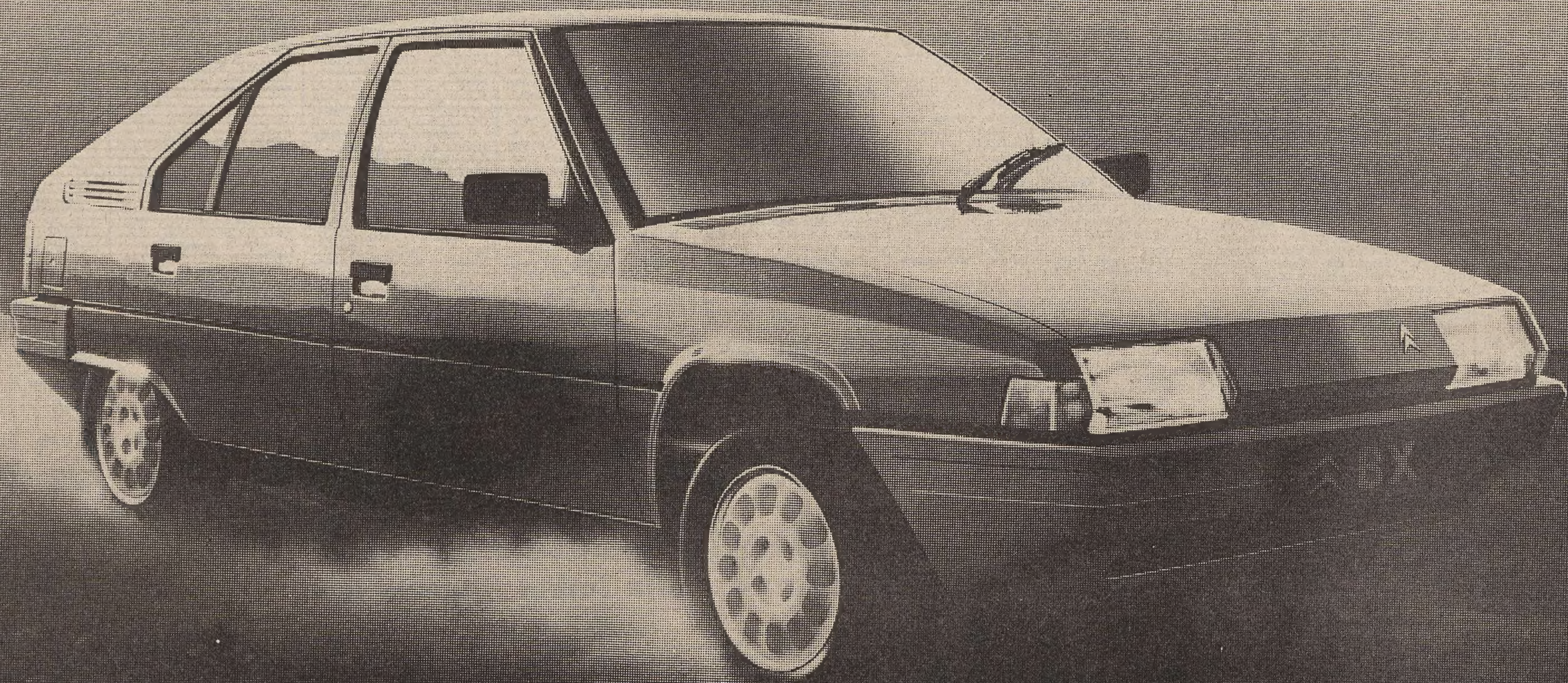
I due modelli BX 1900 Diesel hanno bisogno solo di qualche minuto in più. In cambio di così poche attenzioni, grandi prestazioni.

BX 16 Benzina: 176 Km/h, da 0 a 100 in 11"3.

BX 19 Diesel: 157 Km/h, da 0 a 100 in 15"5.

Citroën BX: il punto d'arrivo della progettazione automobilistica moderna è vostro a partire da L. 10.656.000 per il benzina, e da L. 12.518.400 per il diesel, IVA compresa franco Concessionario.

*facile
da amare*



CITROËN BX